PINZOLO 21.7.59 TRENTO
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 luglio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3942 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PARZIALE PROGRESSO REGISTRATO NEI NEGOZIATI DI GINEVRA

SI PRECISANO I TERMINI DELL'ACCORDO PER BERLINO

Herter propone il controllo dell'ONU sulle «attività sediziose» nell'ex capitale

Avviato da oggi il metodo dei colloqui privati fra i quattro Ministri degli Esteri

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 16

Il negoziato per Berlino si sta precisando nell'esame dei suoi singoli aspetti, e sarà proseguito domani nella prima delle riunioni riservate fra i Ministri degli Esteri; la questione della formazione di un comitato pantedesco continua ad essere legata, dai sovietici, ad un eventuale accordo provvisorio per Berlino. Progresso parziale, ed abbastanza confortante, sul primo punto, dunque, ma persistente incertezza sul secondo argomento: queste impressioni sono formulabili al termine di una delle più interessanti giornate della conferenza fra i Ministri degli Esteri.

La lunghissima seduta al «Palais des Nations» — durata dalle 15.40 alle 17.07 e svoltasi sotto la presidenza di Selwyn Lloyd — è stata aperta con la enunciazione, da parte di Christian Herter, dei principi che dovrebbero regolare un accordo provvisorio per Berlino, con l'aggiunta di una nuova proposta, relativa all'intervento delle Nazioni Unite. Fermo restando il principio della preesistenza dei diritti occidentali in Berlino-Ovest, il Segretario di Stato americano ha sviluppato le proposte occidentali del 16 giugno, ribadendo alcuni punti, ed inserendo il nuovo elemento dell'intervento dell'ONU:

1) le forze occidentali in Berlino-Ovest, circondate da truppe sovietiche e comuniste di trenta-quaranta volte superiori, hanno già un valore simbolico: esse ammontano a undicimila uomini circa, muniti di armi convenzionali. Gli occidentali assumono l'impegno di non aumentarne gli effettivi e gli armamenti, e di ridurne, anzi, la consistenza, «quando le circostanze lo consentano»;

2) deve essere garantito lo esercizio totale dei diritti di accesso a Berlino e fra i due settori dell'ex capitale: una commissione quadripartita deve avere funzioni di supervisione di tali diritti, ascoltando eventuali reclami di violazione;

3) le attività sediziose e propagandistiche debbono essere ridotte non solo in Berlino-Ovest, secondo la pretesa sovietica, ma anche nel settore orientale della città; mentre Herter prevede l'istituzione di una commissione quadripartita per il controllo delle cosiddette attività sediziose, egli contempla la possibilità che le Nazioni Unite intervengano per controllare quelle attività propagandistiche «capaci di turbare l'ordine pubblico e di minacciare l'esercizio dei diritti di ciascuna delle parti»; un gruppo speciale dell'ONU dovrebbe poter risiedere in Berlino con diritto a libero accesso in tutti i settori. Come ha più tardi spiegato un portavoce americano, la proposta di Herter è stata formulata sulla base della esperienza positiva conseguita nell'analogo lavoro svolto da gruppi dell'ONU in Medio Oriente, giusta la deliberazione adottata il 22 agosto 1958 dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite;

4) E' convinzione degli occidentali che un accordo per Berlino debba essere provvisorio soltanto nel senso che resta in vigore fino alla riunificazione della Germania: la delimitazione di un periodo preciso per la validità di tale accordo riaprirebbe, a scadenze fisse, minacce di crisi.

Herter ha concluso il suo intervento rilevando che il problema «è di conseguire intese che, garantendo la libertà di Berlino, finchè la Germania non sia stata riunificata, evitino il verificarsi di nuove crisi». Egli ha altresì rilevato «la necessità che questa conferenza raggiunga accordi specifici, in guisa che, avendo conseguito progressi effettivi, si possa passare subito alla preparazione dell'incontro fra i Capi di Governo, che discuta altri problemi».

Le tesi di Herter sono state appoggiate da Selwyn Lloyd, il quale ha ribadito anche che, in caso di un accordo provvisorio per Berlino, «le potenze occidentali continueranno a negoziare per la riunificazione della Germania e per la sicurezza europea, sia per le normali vie diplomatiche, sia attraverso gli incontri tra i Ministri degli Esteri e sia tramite di conferenze fra Capi di Governo». Il Ministro degli Esteri britannico ha notato una certa flessibilità nell'atteggiamento sovietico, ed ha soltanto lamentato che Gromiko, in luogo di rispondere alle domande rivoltegli dagli occidentali, preferisca porne egli stesso delle nuove.

E' stata quindi la volta del Ministro sovietico, il quale ha rilevato la necessità di concludere al più presto un accordo provvisorio per Berlino, non importa se con il metodo delle sedute ufficiali o con quello delle riunioni ristrette; ha elogiato l'accenno di Lloyd alla «flessibilità» sovietica, ed ha ammesso che si sta operando un certo avvicinamento fra le tesi opposte, pur accusando gli occidentali di persistere in posizioni preconcette o volutamente ostili. Premesso che l'URSS non può consentire a perpetuare l'esercizio dei diritti occidentali in Berlino, Gromiko ha osservato: 1) Poichè la tesi sovietica di trasformare Berlino Ovest in «città libera» è stata respinta, conviene concentrarsi nella ricerca di un accordo provvisorio. 2) Occorre definire un termine alla validità di tale accordo. 3) E' indispensabile mantenere il «legame logico e organico» fra un accordo provvisorio e per Berlino e la formazione del comitato pantedesco.

Sviluppando quest'ultimo punto, Gromiko ha ripetuto le tesi già sostenute ieri circa la volontà degli occidentali di non cooperare per il riavvicinamento fra i due Stati tedeschi, ed ha spiegato che i compiti del «comitato paritetico» dovrebbero consistere anzitutto nel procedere alla riunificazione (formulando proposte concrete che gli occidentali potrebbero sancire) e nel preparare un trattato di pace che, se giudicato positivo, potrebbe essere concluso in una apposita conferenza fra le Nazioni vincitrici della Germania. Un accordo di principio fra i due Stati tedeschi, egli ha detto, sarebbe utile per tutti. Rispondendo a Herter, Gromiko ha ammesso che possono essere conseguiti accordi sui problemi delle truppe e dei loro armamenti, sul divieto di stabilire in Berlino basi nucleari e missilistiche, sulla riduzione delle attività sediziose. Ha smentito che l'imposizione di un termine alla durata dell'accordo provvisorio possa aprire nuove crisi, ed ha risposto evasivamente alla proposta di intervento dell'ONU, osservando anzitutto che già i sovietici avevano formulato suggerimenti al riguardo, ma nella considerazione che Berlino Ovest fosse trasformata in città libera, e chiedendo a Herter nuovi schiarimenti circa i limiti e le caratteristiche della sua proposta.

Il discorso di Gromiko, durato quaranta minuti, è stato seguito da un vivace intervento di Maurice Couve de Murville, che ha voluto sottolineare soltanto gli aspetti negativi del discorso del rappresentante sovietico: in riferimento, cioè, alla costituzione del comitato pantedesco, fatto che «accresce le difficoltà di questa conferenza». Couve de Murville ha concluso richiamando il collega sovietico alla responsabilità che si assume in tal senso.

I rappresentanti tedeschi hanno voluto partecipare al dibattito: Lothar Bolz, appoggiando le tesi sovietiche sul comitato pantedesco e notando che le proposte di Herter tendono ad instaurare anche nel settore est di Berlino certi controlli che la Repubblica democratica tedesca non può accettare, «non intendendo rinunciare ad un solo pollice di sovranità»; Wilhelm Grewe, per respingere la tesi sovietica del comitato pantedesco e per obiettare a Bolz che Berlino Est non è la capitale di uno Stato del quale nessuno riconosce l'esistenza. La situazione di Berlino è regolata dagli accordi quadripartiti, egli ha detto. Ha concluso chiedendo a Gromiko chiarimenti su dichiarazioni che Averell Harriman ha riferito essergli state fatte da Kruscev, a proposito della riunificazione. Gromiko ha ribadito a Grewe che le uniche direttive sovietiche sul problema tedesco sono quelle enunciate dal Governo di Mosca «e non da portavoce stranieri». Lothar Bolz ha osservato a Grewe: «La Repubblica democratica ha relazioni diplomatiche con tutti i Paesi dell'Est, che costituiscono la maggioranza della popolazione mondiale, e non ci importa il mancato riconoscimento da parte di Bonn». Su queste battute polemiche, Selwyn Lloyd ha chiuso la seduta, rinviandola a tempo e data da precisarsi.

Si parla di lunedì, per la prossima seduta, ma ogni decisione è subordinata allo sviluppo del negoziato privato, che si inizierà domani durante una colazione che Couve De Murville offre ai suoi tre colleghi — ciascuno accompagnato da due consiglieri — nella villa Barakat. Per preparare la tattica da seguire nel corso di tale riunione, i tre occidentali si riuniranno alle 11, presso la sede della delegazione francese. L'avvio a questo metodo di colloqui privati è stato confermato in una colazione, definita «utile» da tutte le parti, fra Gromiko e Lloyd, svoltasi stamane nella residenza del Ministro sovietico, ma era già stato dato da un invito fatto da Couve De Murville a Gromiko: invito che è poi stato esteso anche a Herter ed a Lloyd. A questo scambio di cortesie, non meramente formali, si deve aggiungere una ripresa dei contatti personali su un piano in certo senso più amichevole.

C'è una atmosfera sensibilmente migliore, rispetto alle giornate precedenti. Il portavoce americano ha ammesso oggi che «qualche progresso è stato registrato, nel senso che i problemi sono stati posti con franchezza sul tappeto», anche se permangono dubbi circa gli obiettivi finali della manovra sovietica per mantenere il legame fra le questioni di un accordo provvisorio per Berlino e della formazione del comitato pantedesco. I francesi ed i tedeschi dell'Ovest, per il tramite dei loro portavoce, insistono in un atteggiamento pessimistico, rilevato d'altra parte nell'intervento di Couve De Murville alla seduta odierna della conferenza, oltre che nella dichiarazione di Wilhelm Grewe ad una conferenza stampa questa sera: egli ha detto che «non è sperabile che il negoziato possa svilupparsi con successo finchè i sovietici manterranno tale legame. Persistendo tale atteggiamento, è difficile e quasi impossibile proseguire».

Americani e britannici, invece, dimostrano maggiore possibilismo, ed una certa fiducia: certo è che il passaggio alle sedute ristrette, alle riunioni private, può agevolare sensibilmente il tentativo di un accordo. Non si può, inoltre, trascurare un elemento nuovo nella situazione: per la prima volta, si ammette la possibilità di una partecipazione dell'ONU al regolamento provvisorio per Berlino: si stabilisce, cioè, un impegno del più alto e qualificato consesso internazionale nella pratica di un accordo quadripartito.

Questa sembra la conseguenza di una serie di incontri che il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, sta avendo in questi giorni a Ginevra: ha visto ieri Gromiko, Lloyd ed Herter, ha fatto stamane colazione con Couve De Murville; è tornato ad incontrarsi questa sera con Herter.

Alfonso Sterpellone

La situazione

A Ginevra si è registrato un fatto nuovo: l'intervento del Segretario dell'Onu Hammarskjoeld. Egli ha avuto colloqui con i quattro Ministri e praticamente ha così avviato quell'intervento delle Nazioni Unite nel dialogo fra Est e Ovest che aveva preannunciato a suo tempo. Hammarskjoeld aveva fatto sapere infatti che se il «dialogo» ginevrino fosse giunto a una preoccupante «impasse» avrebbe cercato di agevolare il superamento delle difficoltà. E' quello che si sta registrando, praticamente. Non va dimenticato che Hammarskjoeld traduce in atto i suoi propositi dopo una lunga serie di sondaggi che negli ultimi mesi ha compiuto nelle capitali occidentali e in quella sovietica. E' evidente anche che pensa di «intervenire» in modo da agevolare l'incontro al vertice e nel contempo per «proteggere» i berlinesi nei loro diritti fondamentali. La proposta di dare all'Onu il controllo degli eventuali accordi provvisori per Berlino, è stata fatta ufficialmente da Herter. Oltre questo fatto va registrato che gli occidentali hanno aggirato l'ostacolo procedurale, creato da Gromiko che aveva chiesto la presenza dei delegati della Germania Est, alle conversazioni private, invitando il Ministro sovietico a pranzo. In sostanza le riunioni segrete d'ora in poi si avranno con le riunioni conviviali e il fatto che Gromiko abbia mostrato di accettarle fa ritenere che egli sia disposto a negoziare anche se nelle riunioni ufficiali tiene un atteggiamento rigido.

Accanto ai difficili negoziati di Ginevra non mancano i soliti reboanti discorsi di Kruscev in Polonia. Quando era in corso la prima fase della conferenza ginevrina egli lanciava minacce dall'Albania; adesso lo fa dalla Polonia. Ha dichiarato che la Russia non farà mai una guerra ma ha ricordato che i missili sovietici trasportano bombe atomiche più grosse di quelli americani. Ha dileggiato la religione e incitato i popoli a ribellarsi ai «capitalisti». Ancora una volta ha mescolato minacce e blandizie. Si è detto pronto alle elezioni libere in tutta la Germania se i tedeschi di Pankow le accetteranno, il che, naturalmente, non avrà mai luogo senza l'ordine del Cremlino.

In Algeria reparti del FLN hanno attaccato una base francese nella zona di Bona. Nell'Argentina gli ammiragli contrari a Frondizi si sono dimessi e la flotta è praticamente senza guida.

In Italia liberali e monarchici hanno ribadito il loro appoggio all'attuale Governo.

UN RAPPORTO DEL DELEGATO ITALIANO ALL'ONU

L'azione del Governo per i prigionieri in Russia

Anche recentemente è stato compiuto un altro passo insistendo a Mosca nella richiesta di nuove indagini

Roma, 16

L'Ufficio del delegato italiano presso la commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra ha pubblicato un fascicolo intitolato: «Note e documenti riguardanti i militari italiani prigionieri e dispersi in Russia». Dopo aver illustrato il lavoro svolto e le difficoltà incontrate nell'azione politica e diplomatica iniziata fin dal 1943 l'Ufficio stesso è pervenuto alle seguenti conclusioni:

Che in Russia non vi siano più prigionieri italiani, considerati tali nel vero termine della parola, può essere esatto, però non si può tassativamente escludere che non vi siano più italiani, già prigionieri di guerra. Sarà bene ricordare a tal proposito come:

1) Nel 1946 il Governo dell'URSS dichiarò che il rimpatrio dei prigionieri di guerra italiani era ultimato.

2) Successivamente segnalò di trattenere un numero non precisato di italiani detenuti per presunti crimini di guerra.

3) Dal 1947 al 1951 rimpatriarono 26 prigionieri italiani, per alcuni dei quali non si aveva nessuna notizia di esistenza in vita.

4) Il Governo sovietico trasmise poi un elenco di 34 prigionieri italiani trattenuti in attesa del procedimento giudiziario a loro carico per presunte atrocità commesse ai danni della popolazione civile russa.

5) Nel 1954 il predetto gruppo di presunti criminali di guerra veniva rimpatriato e per la seconda volta il Governo dichiarava di non detenere più alcun prigioniero italiano.

6) Dal 1954 al 1957 rimpatriarono ancora 4 prigionieri, considerati dispersi e per i quali le famiglie beneficiavano già della pensione di guerra, e 4 civili italiani.

Non si può pertanto placare l'ansia e far tacere il dolore di migliaia di famiglie con la affermazione generica, già dimostratasi inesatta, di non tenere più alcun italiano, oppure col dire che se si pensa che ancora ne esistano in territorio sovietico le autorità locali si adopereranno per rintracciarli e rimpatriarli, purchè si indichino loro i nomi dei prigionieri e le località ove si trovano.

Chi siano, ove si trovino e che fine abbiano fatto i prigionieri non rimpatriati lo possono sapere solo le autorità sovietiche. E' pertanto a loro che si è chiesto e si rinnova continuamente la domanda di una collaborazione fattiva.

Il Governo italiano ha formulato anche recentemente precise richieste invitando le autorità sovietiche a diffondere nel territorio dell'URSS appelli radiofonici sollecitanti gli eventuali italiani già prigionieri di guerra e ancora residenti in Russia a prendere contatto con le rappresentanze diplomatiche italiane. Ancora è stata chiesta l'autorizzazione all'invio in Russia di una commissione italiana composta di competenti alfine di svolgere, di intesa con le autorità sovietiche, ricerche laddove si ritiene possano esservi elementi atti a chiarire la sorte di taluni prigionieri. Tale commissione dovrebbe anche visitare i cimiteri di guerra dove sono sepolti i Caduti italiani cercando, nei limiti del possibile, di fare un censimento delle tombe, disponendo anche per la riesumazione, sempre nei limiti del possibile, dei resti delle salme da collocare in ossari che verrebbero costruiti a spese del Governo italiano.

La delegazione italiana della commissione speciale per i prigionieri di guerra ha svolto e continuerà a svolgere la sua opera nell'ambito delle sue possibilità.

TRE LANCI FALLITI

dalla base di Cape Canaveral

Cape Canaveral, 16

Un gigantesco razzo «Giunone II» è esploso subito dopo essersi sollevato da terra. Era destinato a mettere in orbita un satellite artificiale. Tutte le cinquantacinque persone che si trovavano in una casamatta, nell'area di lancio, sono rimaste incolumi.

Il razzo si è alzato di qualche metro, ha dato una vampata, ed è scoppiato.

Il satellite che il razzo doveva mettere in orbita pesava 45 chili ed era carico di strumenti scientifici.

Anche un tentativo di lancio di un missile balistico intercontinentale di tipo «Atlas», effettuato nelle prime ore di stamane dall'aviazione statunitense, ha avuto esito negativo. Il missile non si è sollevato da terra; al momento dell'accensione si sono sprigionati dall'ordigno una fiammata e fumo nero.

Ieri sera, un missile «Polaris» aveva dovuto essere distrutto 73 secondi dopo il lancio, avvenuto anch'esso a Cape Canaveral. I due stadi del missile, infatti, si sono staccati prima del previsto e gli esperti hanno di conseguenza messo in atto i meccanismi che permettono la distruzione durante il volo del missile.

PROSEGUE IL VIAGGIO DEL LEADER RUSSO IN POLONIA

Violento attacco di Kruscev alla politica di Adenauer

Mancata visita al campo di sterminio nazista di Auschwitz

Nuovi discorsi del capo del Cremlino attesi per oggi e domani

DAL NOSTRO INVIATO

Katowice, 16

In un discorso che ha avuto la durata di trentacinque minuti, Nikita Kruscev ha lanciato oggi un nuovo violento attacco contro Adenauer e contro la minaccia del riarmo germanico, sottolineando tra l'altro: «Voci reazionarie si fanno nuovamente sentire ora nella Germania occidentale. Hitler è stato il primo a dare il tono a suo tempo, l'URSS però gli ha dato una lezione annientandolo. Adenauer ha dimenticato questa lezione, ma si può sempre ripetergliela. Una guerra provocherebbe oggi la distruzione dell'umanità. Il mondo intero deve saperlo e deve anche sapere che il campo socialista fa ogni sforzo per mantenere la pace. Se Adenauer dovesse decidere di attaccare uno dei paesi del campo socialista, non gli rimarrebbe neppure il tempo per poter uscire dalla propria tana. Siamo abbastanza forti per respingere ogni attacco. L'URSS, la Polonia e tutti gli altri paesi socialisti faranno però ogni sforzo per mantenere la pace».

Kruscev ha parlato davanti ad una immensa folla, sulla piazza Dzierzynski di Katowice, dove era stato convocato un comizio con bandiere, striscioni e la solita messa in scena teatrale.

Prima di Kruscev ha parlato oggi Gomulka, il quale, dopo avere affermato che il campo socialista supererà per l'anno 1965 economicamente quello capitalista, ha lanciato subito un attacco contro la Germania, rammaricandosi tra l'altro del fatto che la Polonia non sia stata ammessa alla conferenza di Ginevra «per colpa di Adenauer e della sua politica, che è quella di armarsi, armarsi e armarsi ancora». «La storia — ha detto Gomulka — ci ha insegnato che cosa significhi militarismo tedesco: i tedeschi sono forniti ora di bombe atomiche americane e presto avranno le loro proprie». Gomulka ha quindi affermato che i territori riconquistati alla Germania sono divenuti ormai sacro territorio polacco «e noi non abbiamo intenzione di rinunciare a queste nostre terre, gli artigli tedeschi sono troppo corti per poterci sbranare, il settembre 1939 (occupazione germanica della Polonia) non si ripeterà più grazie ai legami che ci tengono uniti all'URSS». Gomulka ha concluso il suo discorso dichiarando di allinearsi completamente al piano sovietico di politica estera per Berlino «barile di polvere che non si può continuare a tenere attivo».

Iniziando il suo discorso, Kruscev ha dichiarato subito: «Sono d'accordo con Gomulka che ha parlato bene al riguardo della frontiera polacca all'Oder-Neisse e che ha dato anche una buona risposta ad Adenauer».

Come dicevamo nel nostro dispaccio di ieri, Kruscev, molto stanco e pallido, non si è recato quest'oggi con la delegazione sovietica a visitare l'ex campo di concentramento nazista di Auschwitz. Una colonna di quaranta macchine ha raggiunto la località dove esiste un punto chiamato «il blocco della morte» in cui sono stati massacrati dai nazisti quattro milioni di prigionieri appartenenti a trenta nazioni: fra costoro quattordicimila morti sovietici. Lasciando la località, il capo della delegazione ha scritto sull'album dell'ex lager nazista: «I popoli non dimenticheranno mai gli atroci crimini commessi dagli oppressori hitleriani: Auschwitz sia un monito».

Kruscev, assieme a Gomulka, ha preferito recarsi a Sosnoziec, una piccola località che si trova a quindici chilometri da Katowice, dove si teneva oggi un congresso internazionale dei minatori, con la partecipazione di centottanta delegati di ventidue nazioni. Egli ha tenuto un breve discorso ai delegati, intrattenendosi cordialmente con questa categoria di lavoratori «alla quale sono fiero di appartenere pure io» ha dichiarato il Premier sovietico. Nel suo breve discorso, fra l'altro, egli ha detto: «Vi prometto solennemente che l'URSS non sarà mai la prima ad iniziare un conflitto».

L'atteso comizio odierno ha avuto inizio alle ore 16.30. Kruscev si è presentato sulla tribuna vestito di chiaro ed è stato accolto da una canzone augurale cantata dagli operai, contadini e minatori del centro industriale e minerario dell'Alta Slesia. Il canto dice: «Possa egli vivere cento anni».

Domani, la delegazione sovietica partirà per Stettino, che è al limite territoriale polacco sull'Oder-Neisse e della quale città si è molto parlato negli ultimi tempi sulla stampa polacca, diffondendo una voce secondo la quale l'URSS vorrebbe levare ora questa città ai polacchi per consegnarla alla Germania Orientale. Kruscev però, come ha già accennato nel suo discorso di oggi, darà invece la piena conferma alla linea territoriale polacca.

Un suo discorso si annuncia per domani; dopo quanto ha detto oggi, esso si preannuncia ricco di minacce per la politica di Adenauer e per il sostegno che l'Occidente dà al riarmo tedesco. Un nuovo discorso di Kruscev è atteso inoltre per il giorno seguente, davanti alle maestranze di Poznan, la località dalla quale partì la famosa insurrezione nel giugno del 1956 che portò alla più grande dimostrazione contro il sistema comunista nei paesi di oltre Cortina. Intervenne la polizia e ci furono numerosi morti. Davanti a questi stessi operai, Kruscev terrà dopodomani uno dei suoi discorsi. Raggiungerà quindi Varsavia per partecipare ai festeggiamenti per il quindicesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare.

Anche a Varsavia terrà un discorso politico in occasione della grande festa. Tutti i suoi discorsi ripetono la stessa nota di minacce e formano il barometro di Mosca, che misura in questo momento la temperatura di Ginevra.

Gomulka ha mostrato ieri a Kruscev i famosi «Circoli agricoli» realizzati nella campagna dell'Alta Slesia e sparsi un po' dappertutto sul territorio della Repubblica popolare, dove sostituiscono i «kolkoz». I fini della politica agraria di Gomulka sono quelli stessi del gruppo dei dogmatici comunisti, ma i mezzi sono nuovi, sono i mezzi di impiego di grande prudenza di fronte ai contadini, allargando sempre più le possibilità in Polonia della coltivazione diretta individuale. I «Circoli agricoli», varati al terzo congresso del partito nel marzo del 1959, formano il nocciolo delle future cooperative, l'organizzazione cioè per l'acquisto e l'utilizzazione in comune del materiale agricolo sotto il controllo del partito contadino alleato a quello comunista. L'arma di Gomulka sembra portare la grande rivoluzione nell'economia agraria comunista. Kruscev e la direzione moscovita sono venuti per constatare fino a che punto l'ortodossia in Polonia venga trascurata in questo esperimento. I «circoli» sono a mezza strada fra i «kolkoz» sovietici e le cooperative agricole occidentali. Se non si può dire che i contadini polacchi sono soddisfatti, bisogna dire che Kruscev oggi lo è molto. Egli constata che la fiducia data a Gomulka non gli solleva difficoltà personali interne al Cremlino da parte dell'ala molotoviana.

Bruno Tedeschi

UN'ORA DI COLLOQUIO FRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E COVELLI

Liberali e monarchici riaffermano l'appoggio al Governo

Appello del PLI ai partiti democratici per il ritorno alla coalizione di centro

I fanfaniani riconoscono che la formula attuale risponde allo «stato di necessità»

Roma, 16

Dopo una giornata molto intensa l'on. Segni può segnare dei punti al suo attivo. Oggi ci sono state diverse riunioni politiche. La direzione liberale ha discusso lungamente, concludendo con la riaffermazione del suo appoggio all'attuale Governo. La stessa cosa ha fatto il comitato centrale del PDI. Va anche aggiunto che i liberali hanno mostrato la chiara tendenza a ricercare un rilancio del centrismo che, dopo tutto, è un obiettivo evidente dell'on. Segni e dei suoi più vicini collaboratori. Infine, in una riunione tenuta dai fanfaniani, si è riconosciuto in sostanza che il Governo attuale è un Governo di necessità con una maggioranza «non contrattata» e gli accenti polemici verso l'on. Segni sono stati attenuati. Questo è il quadro d'insieme della giornata.

La direzione liberale ha tenuto due lunghe sedute nella giornata. I lavori sono stati aperti da una relazione dell'on. Bozzi sulla Sicilia. Egli ha tra l'altro sottolineato il pericolo che deriva all'attuale coalizione di centro-destra a Palermo dalla presenza di alcuni «franchi-tiratori». Ha anche sostenuto che l'alleanza con MSI in Sicilia è dovuta ad uno stato di necessità ed è innaturale. D'altra parte, non c'era altro da fare per impedire una ripetizione dell'esperimento Milazzo, che potrebbe avere ripercussioni in sede nazionale. Pertanto Bozzi ha ribadito, come poi ha fatto Malagodi, lo stato di necessità e anche il desiderio del PLI di arrivare al reinserimento dei milazziani nella maggioranza democratica siciliana.

E' seguita la relazione dell'on. Malagodi. La sua esposizione si è imperniata su questo punto: nel momento attuale la situazione politica è molto complessa e in movimento; vi sono pertanto grandi difficoltà per qualsiasi scelta politica, sia in Sicilia che a Roma; ha pertanto ribadito che il PLI deve rimanere ancorato alla sua fede e alla sua tradizione e che solo una politica di solidarietà fra i partiti democratici può chiarire i problemi politici italiani. Bisogna ricercare quindi lo sviluppo della solidarietà con i partiti di centro ma mantenersi, per il momento, nell'attuale «linea» del partito. Questo il concetto di Malagodi.

E' seguito l'on. Martino che ha parlato della Sicilia e ha giustificato il precedente atteggiamento del PLI nei riguardi di Milazzo. Ha assicurato che i liberali siciliani sono solidali con la direzione centrale. L'attacco a Malagodi, invece, è venuto, come previsto, dall'on. Cocco Ortu, che ha condotto un aspro attacco alla politica del segretario del partito sia a Roma che in Sicilia. L'ha accusato di fare slittare il PLI verso destra, mentre i liberali dovrebbero ricercare un avvicinamento ai partiti laici. A suo dire, il congresso impegna il PLI a non fare alleanze nè con le sinistre nè con i missini. Ha negato di essere il leader della sinistra del PLI, ma ha aggiunto che non si può essere «sordi» socialmente. Alla fine del suo lungo e polemico intervento, i suoi amici facevano capire che avrebbe presentato una mozione di sfiducia contro Malagodi. Ma poi Cocco-Ortu ha preferito ripiegare su un ordine del giorno.

La discussione alla direzione liberale si è conclusa, come era peraltro previsto, con il successo della «linea Malagodi». Sull'ordine del giorno di fiducia alla segreteria del partito hanno dissentito solo gli onorevoli Cocco Ortù, Capua e Alpino, mentre si è astenuto Valitutti. In tale ordine del giorno, dopo l'approvazione della relazione Bozzi che auspica un allargamento dell'area di maggioranza democratica in Sicilia, per quanto riguarda la situazione politica generale si afferma: «Come già indicato nell'ordine del giorno conclusivo della riunione del 7 luglio, il PLI considera con molta preoccupazione l'evoluzione della situazione politica nazionale. L'abbandono della collaborazione di centro democratico ha determinato, infatti, un diffuso senso di incertezza e di precarietà politica con la conseguenza di indebolire progressivamente le barriere fra la democrazia e le forze che in diversa maniera la minano, sia dall'estrema destra, sia dall'estrema sinistra». Di fronte ad una tale situazione il PLI «nello stesso spirito di responsabilità che ha motivato e tuttora motiva il suo appoggio all'attuale Governo, quale espressione di una tendenza programmatica di centro, rinnova un caldo appello a tutte le forze che per dottrina e per prassi dimostrano di sentire la necessità della concreta difesa della libertà, del progresso sociale e dell'unità della patria, affinchè operino per rendere possibile la costituzione di una coalizione di centro. Una tale coalizione è nelle circostanze politiche attuali lo strumento necessario di una genuina politica di equilibrio, nella quale il PLI è conscio di rappresentare una delle componenti ideologiche e politiche essenziali in tutti i campi. I dirigenti liberali hanno deciso, su proposta del segretario del partito, di convocare il consiglio nazionale nella seconda metà di settembre».

Al comitato centrale del PDI che si è riunito nel pomeriggio l'on. Covelli ha fatto una relazione del colloquio che aveva avuto in mattinata, presente l'on. Foschini, con il Presidente del Consiglio on. Segni. Il colloquio si era svolto a Montecitorio ed era durato oltre un'ora. Al termine avvicinato dai giornalisti Covelli tentava di mantenere un certo riserbo, fino a quando veniva diramato il comunicato ufficiale. Una volta avvenuto ciò, esprimeva ai giornalisti la propria soddisfazione per i risultati dell'incontro. «Il Presidente del Consiglio — ha detto Covelli — ci ha confermato quello che ha detto nel suo discorso di Policoro, e noi gli abbiamo confermato le nostre posizioni».

Nella relazione al comitato centrale Covelli si è quindi mantenuto su una linea pienamente positiva rispetto all'appoggio al Governo. Egli ha anche trattato della situazione siciliana riguardo alla quale aveva discusso a lungo nella mattinata con gli esponenti democristiani siciliani on. Mattarella e Restivo. Covelli e il PDI, com'è noto, sono favorevoli al reinserimento dei milazziani nella maggioranza regionale, e lo stesso orientamento hanno i liberali. Invece una parte della DC, specie l'apparato del partito in Sicilia, non ha nascosto la sua contrarietà ai milazziani.

Il comitato centrale del PDI dopo una lunga discussione ha concluso in serata riaffermando il suo appoggio al Governo ed esprimendo soddisfazione per i recenti discorsi dell'on. Segni a Verona e Policoro.

I fanfaniani hanno tenuto oggi il loro preannunciato convegno. C'erano un centinaio di persone tra parlamentari e dirigenti provinciali. Presiedeva Fanfani e si è aperto con una relazione di Forlani. «In conseguenza del fatto che l'unica alternativa della DC è rappresentata dal comunismo — ha detto fra l'altro Forlani —, arriviamo ad una valutazione obiettiva della necessità di governi come l'attuale, che non potendo contare su una maggioranza democratica, sono costretti a vivere con l'appoggio esterno di formazioni politiche non gradite. La situazione attuale ha pertanto ovvie giustificazioni». Forlani in sostanza ha riconosciuto lo stato di necessità dell'attuale formula di Governo e l'ha giustificata; si è dichiarato a favore della riunificazione della corrente di «Iniziativa».

Sulla sua relazione si è sviluppata la discussione, alla quale hanno preso parte molti dei presenti. Alla fine ha preso la parola Fanfani. La linea politica della DC, secondo l'ex Presidente del Consiglio, deve attingere alla tradizione di De Gasperi e, passando per la coerente tappa delle impostazioni politiche e delle programmazioni del 25 maggio, «deve guardare oltre le difficoltà contingenti del momonto, affrontate per spirito di dovere, alle lungimiranti prospettive aperte per il partito della DC nei confronti dello sviluppo democratico della Nazione e della permanente difesa dalle insidie dell'estremismo».

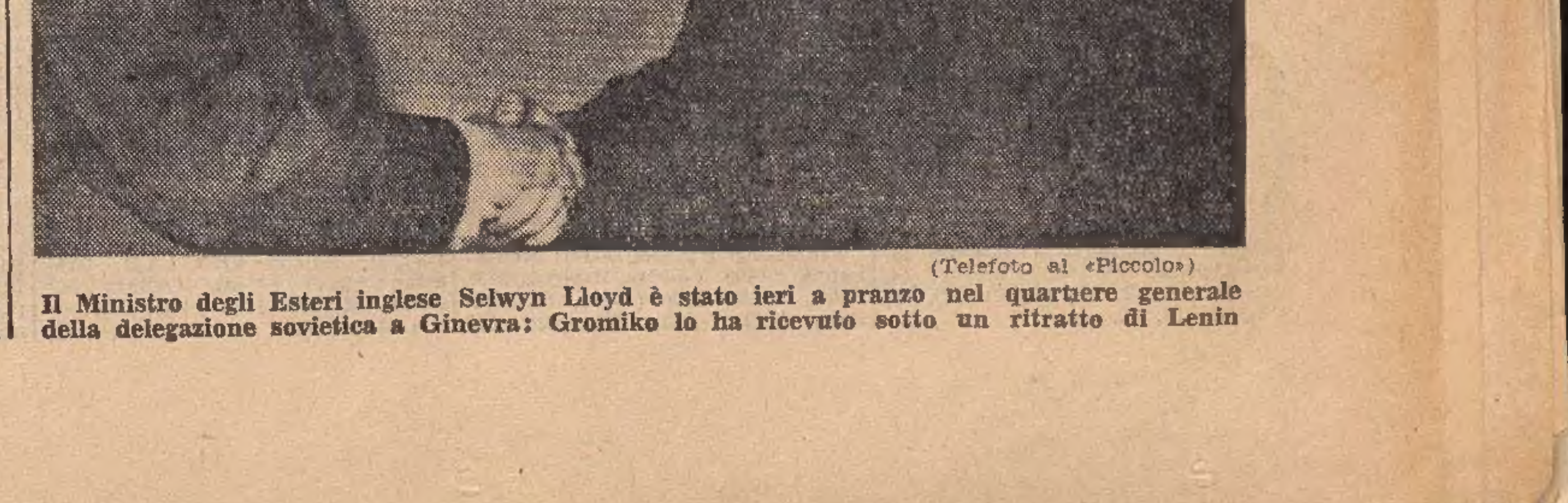
Fanfani ha concluso affermando che, confortato dal dibattito svoltosi recentemente a Roma nell'assemblea dei segretari provinciali della DC e dal discorso dell'on. Moro, continuerà a promuovere tutte le iniziative affinchè su una «chiara linea politica possa incontrarsi il maggior numero di amici in grado di riconoscere tale linea quale orientamento idoneo all'opera che la DC deve svolgere nella piena consapevolezza della validità del suo programma per sviluppare e accrescere i consensi allo Stato democratico».

Si è così chiuso il convegno dei fanfaniani che si è svolto su una linea assai meno polemica verso il Governo e verso i «dorotei» di quanto si ritenesse. In sostanza, da parte di tutti gli intervenuti si è notata la preoccupazione di non suscitare nuovi risentimenti polemici nei confronti del gruppo dei «dorotei».

Le sottoscrizioni al prestito

Roma, 16

Dalle notizie finora pervenute risulta che le sottoscrizioni al prestito dei Buoni del Tesoro poliennali con scadenza ottobre 1966 affluiscono numerosissime non solo presso le sedi dei grandi Istituti bancari nelle città, ma anche nelle piccole Banche dei paesi. Specialmente notevoli sono le sottoscrizioni dei medi e piccoli risparmiatori che hanno risposto con fiducia all'appello del Governo.



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd è stato ieri a pranzo nel quartiere generale della delegazione sovietica a Ginevra: Gromiko lo ha ricevuto sotto un ritratto di Lenin

VOTO FAVOREVOLE DELLA CAMERA DOPO UN DISCORSO DI TAMBRONI

La legge per gli interventi a favore dell'economia nazionale

Come sono stati ripartiti i 300 miliardi ricavati dal prestito nazionale
Il bilancio dei Trasporti approvato dai deputati - Commemorato Padre Gemelli

Roma, 16

La Camera ha approvato con 239 voti favorevoli, 131 astenuti e solo 22 contrari, i 75 articoli della legge che si intitola «Interventi in favore dell'economia nazionale» e che fissa la ripartizione e la destinazione dei circa 300 miliardi ricavati dal prestito nazionale. E' una legge di grande importanza economica e sociale, a cui il Ministro Tambroni lega il suo nome e a cui il Governo affida il compito di portare avanti la politica di sviluppo intrapresa.

Nel dibattito sono intervenuti otto oratori oltre al relatore Castelli e al Ministro Tambroni. Il leader repubblicano LA MALFA, pur lodando la decisione di ricorrere al prestito, ha sostenuto che il Governo non ha fornito al Parlamento tutti quei dati che sarebbero stati necessari per sapere se la distribuzione e la ripartizione dei 300 miliardi rispondano alle esigenze di una vera politica produttivistica.

Il liberale ALPINO ha rilevato che la proposta ultilizzazione dei fondi del prestito manca di organicità perchè, invece di concentrare gli investimenti in alcuni settori fondamentali, essi vengono polverizzati in troppi settori.

Dopo il relatore CASTELLI, il quale ha precisato fra l'altro che i miliardi del prestito sono così ripartiti: 110 al Nord, 56 al Centro e 125 miliardi al Sud, ha parlato il Ministro TAMBRONI. Rilevato il successo del prestito, al cui appello hanno risposto soprattutto i piccoli risparmiatori, dimostrando la loro fiducia nello Stato, il Ministro ha detto:

«Sollecitare la ripresa economica: ecco la funzione di questa legge. Si tratta cioè della base di lancio di un programma di sviluppo cui concorre, in ossequio all'art. 41 della Costituzione, anche l'iniziativa privata. Il criterio seguito — ha aggiunto Tambroni — è stato quello di assicurare al maggior numero possibile di settori la necessaria sollecitazione. Nella distribuzione degli stanziamenti il Governo non si è ispirato a criteri di gretto razionalismo ma ha sempre tenuto presenti le esigenze della collettività nazionale. Non facciamo qui — ha detto il Ministro del Bilancio e del Tesoro — questione di campanile. Posso assicurare tutti che il Governo dedicherà la massima cura possibile a tutte le zone depresse del Paese, ovunque si trovino».

Tambroni ha concluso dicendo: «Il provvedimento non è perfetto, perchè provvedimenti perfetti non ve ne sono. Ma il Governo ritiene che esso sia buono e che, soprattutto, abbia il pregio della rapidità perchè ogni ritardo può ostacolare la ripresa economica del Paese».

Dopo il discorso del Ministro è cominciata l'approvazione dei 75 articoli. Tutti gli emendamenti sono stati respinti. Perciò il provvedimento resta formulato così come il Governo lo ha proposto. Dalla votazione finale a scrutinio segreto si sono astenuti i socialisti, i comunisti e i repubblicani.

Oggi la Camera, con 255 voti favorevoli e 137 contrari, ha anche approvato il bilancio dei Trasporti dopo i discorsi dei relatori di maggioranza e di minoranza e del Ministro ANGELINI. Il Ministro ha annunciato che il Governo stanzierà quanto prima altri 150 miliardi, con cui sarà completato il programma di elettrificazione delle ferrovie. Sarà perciò necessario anche un modesto ritocco delle tariffe viaggiatori, tariffe che, anche con il prossimo ritocco, restano sempre le più basse d'Europa.

ANGELINI ha poi affermato che lo Stato non ha alcuna intenzione di sostituirsi ai privati nella gestione delle autolinee. «Questi servizi — egli ha detto — sono svolti in modo soddisfacente, senza alcun concorso finanziario pubblico. Comunque sarà presto presentata al Parlamento una legge per una migliore disciplina di una branca tanto importante dei trasporti».

Circa la presunta crisi del settore dei trasporti e l'inflazione dei veicoli circolanti, il Ministro si è soffermato ad analizzare i provvedimenti presi dal Ministero, rilevando che il blocco delle autorizzazioni degli automezzi di portata superiore a 50 quintali è stato mantenuto con la massima severità e che i 23.683 autocarri di portata superiore ai 50 quintali sono, infatti, aumentati solo di 3 mila unità.

Per quanto riguarda quella che alcuni definiscono una spietata concorrenza fra la strada e la rotaia, il Ministro ha tenuto a precisare che troppo si è drammatizzato in materia. Dei 500 mila autoveicoli destinati al trasporto di merci, infatti, soltanto 40 mila sono di portata superiore a 50 quintali e possono essere considerati, in un certo senso, concorrenti alla ferrovia, ma di questi solo 27 mila sono adibiti al trasporto in conto terzi.

«Trattasi all'incirca di un autocarro destinato a trasporti pesanti per ogni 2.000 abitanti — ha detto il Ministro — ed uno per ogni 11 chilometri quadrati di superficie».

Il Ministro ha poi affermato che nei traffici internazionali il predominio è senz'altro conservato dalle ferrovie, per cui non ha senso parlare di lotta fra strada e rotaia.

Il Ministro ha poi precisato che i rilievi fatti circa una presunta trascuratezza da parte del Governo nel settore ferroviario, rispetto ad altri settori, sono ingiustificati se si considera che negli ultimi 5 anni gli investimenti a favore delle FF. SS. hanno raggiunto l'imponente cifra di 500 miliardi. Tali interventi — consacrati in provvedimenti legislativi che il Parlamento ha attentamente vagliato — sono stati concepiti con criteri razionali, in armonia con la politica economica generale del Governo.

Il Ministro Angelini ha poi illustrato il programma di elettrificazione intrapreso nel 1958 e che verrà portato a termine entro il 1961, che comporta la attivazione della trazione elettrica su 1300 km. di linee, tra le quali va ricordata la Torino-Milano (aprile 1961); l'Alessandria - Novara; Novara - Oleggio-Laveno e Oleggio-Arona (giugno 1960); la Venezia-Cervignano-Trieste (attivata il 17 maggio 1959); la Mestre - Treviso - Udine (dicembre 1960); la Pistoia-Lucca-Pisa e Lucca-Viareggio (ottobre 1960); la Ancona-Pescara (attivata il 16 maggio 1959); la Messina-Catania (attivata il 27 ottobre 1958); e la Catania - Siracusa (giugno 1960).

Il Ministro ha poi smentito che il Governo voglia riscattare le ferrovie in concessione.

I deputati hanno anche approvato una proposta di legge dell'on. Segni, che la presentò quando non era ancora Presidente del Consiglio, che stanzia 320 milioni per commemorare il primo centenario della unità nazionale. Il contributo è a favore dell'Istituto storico per l'età moderna e contemporanea e dell'Istituto storico del Risorgimento, per la pubblicazione di carteggi e fonti storiche e per il riordinamento di documenti, compresi quelli della Resistenza.

La Camera, sotto la presidenza dell'on. Leone, ha commemorato in apertura della seduta pomeridiana la figura di Padre Gemelli.

Primo oratore è stato il capo del gruppo della DC della Camera, in. GUI, il quale ha detto di ritenere che la Camera deve associarsi con profondo dolore all'unanime cordoglio per la scomparsa di Padre Agostino Gemelli: egli ha rappresentato infatti, una delle figure più eminenti della vita contemporanea italiana per la elevatezza dell'ingegno, la vastità della cultura, il valore scientifico e la realizzazione di quella grandiosa organizzazione scolastica che onora l'Italia e che è l'Università cattolica del Sacro Cuore.

Dopo aver ricordato come in padre Gemelli la difesa del cattolicesimo si sposò sempre con l'amore dell'Italia nella conciliazione dei grandi ideali religiosi e civili, l'oratore ha rilevato che egli ispirò sempre la sua infaticabile azione al raggiungimento di una superiore unità tra gli italiani e cercò di realizzarla soprattutto nel campo scolastico. L'on. Gui ha concluso dicendo che accogliendo il valore intimo dell'insegnamento di padre Gemelli, difendendo l'eredità della sua Università, inchinandosi dinanzi alla nobiltà del suo spirito eletto egli ritiene di interpretare il pensiero e lo omaggio della maggioranza del popolo italiano.

Alla commemorazione, a nome del Governo, si è poi associato il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. MEDICI.

CONCLUSO IL PROCESSO per gli esoneri illeciti

Firenze, 16

Alla Corte di Appello di Firenze si è concluso oggi uno dei più complessi processi di questi ultimi tempi, quello relativo alla cosiddetta vicenda degli illeciti esoneri di giovani dal servizio militare di leva.

Il primo processo, dinanzi al Tribunale di Firenze, si protrasse per oltre un anno e al termine 111 persone, delle 149 imputate, vennero condannate a pene detentive varie: 51 (per falsa testimonianza) a 6 mesi di reclusione ciascuno (condonati), e le altre 60 (per concussione, concorso in concussione, millantato credito ecc.) a pene varianti da un minimo di 6 mesi di reclusione ad un massimo di 14 anni e 10 mesi.

Il processo di secondo grado, iniziato dinanzi alla Corte di Appello il 6 aprile scorso, si è concluso oggi. La Corte di Appello ha dichiarato prosciolti, per la recente amnistia i 51 imputati di falsa testimonianza, degli altri 60 imputati (per concussione, concorso in concussione, millantato credito, ecc.), quattro sono stati assolti per insufficienza di prove, per 41 è stata applicata l'amnistia o le pene inflitte sono state condonate e per altri 15, infine, sono state comminate pene da un minimo di 8 mesi di reclusione (interamente condonati) ad un massimo di 5 anni e 4 mesi di reclusione.

CONVOCATI PER OGGI DAL MINISTRO MARITTIMI E ARMATORI

Jervolino incaricato da Segni a sondare le possibilità di trattative

Nel porto di Civitavecchia lo sciopero è stato ufficialmente sospeso
Tre rettifiche a un articolo di Saragat - Una nota degli industriali

Roma, 16

Gli sviluppi delle trattative per la vertenza dei marittimi sono stati esaminati stamane dall'on. Segni e dall'on. Jervolino nel corso di un colloquio che si è tenuto nell'abitazione del Presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha continuato ad occuparsi della vertenza dei marittimi ricevendo gli onorevoli Santi e Foà della Cgil. Al termine del colloquio, Santi ha precisato ufficialmente quel che era già noto ufficiosamente da giorni e cioè che l'on. Segni, pur riservandosi di seguire con molta attenzione il problema dello sciopero dei marittimi, ha dato incarico al Ministro Jervolino di condurre direttamente le trattative. Infatti, domani il Ministro riunirà presso di sè i rappresentanti sindacali per cercare di trovare una soluzione della vertenza.

L'on. Jervolino il quale pure si era incontrato brevemente con Santi, ha dichiarato ai giornalisti di aver avuto dal Presidente del Consiglio l'incarico di accertare presso le diverse organizzazioni sindacali dei marittimi e degli armatori le prospettive esistenti per una trattativa. Il Ministro ha quindi sottolineato che egli condurrà sollecitamente tale esplorazione, convocando singolarmente per domani i rappresentanti delle diverse organizzazioni. «Non li convoco collegialmente — ha detto il Ministro — in quanto si tratterebbe allora di una trattativa, ed essa potrà avere luogo solo dopo una sospensione dello sciopero».

Il Ministro della Marina mercantile ha inoltre fatto sapere di aver inviato all'on. Saragat, in risposta ad un suo articolo intitolato «Lo sciopero dei marittimi», una lettera nella quale contesta al leader socialdemocratico tre inesattezze. «Non è esatto — dice Jervolino — che io abbia proposto "in extremis" l'aumento tabellare dell'8 per cento. Fu la mia prima iniziativa che immediatamente comunicai ai rappresentanti sindacali dei marittimi». Il Ministro Jervolino rileva inoltre che «non è esatto che sulla parte normativa non c'era alcuna offerta concreta»; furono i sindacalisti ad essere irremovibili e a precludere ogni possibilità di discussione fermando le navi. La terza inesattezza che il Ministro attribuisce all'on. Saragat si riferisce alla proposta di aumento del 20 per cento sulla media degli aumenti conseguiti dai metalmeccanici, dai tessili, dagli edili e dai chimici. Di tale proposta, formulata dagli armatori — dice la lettera — il Ministro fu solo portavoce presso i rappresentanti sindacali. «Comunque — prosegue il sen. Jervolino — questa proposta si aggiungeva a quella dell'aumento tabellare dell'8 per cento e non la sostituiva». «Ti sarò grato — conclude la lettera — se, in omaggio a criteri di sereno giudizio, vorrai trovare il modo di rettificare quanto, sia pure involontariamente, hai affermato nel tuo predetto articolo». Saragat ha fatto sapere che risponderà molto probabilmente domenica prossima alle lettere dell'on. Jervolino e dell'armatore Costa.

In serata è giunta la notizia che i marittimi del porto di Civitavecchia hanno presentato dichiarazione scritta al comandante del porto di recedere dallo sciopero, chiedendo di essere reimbarcati sulle motonavi «Sarborea» e «Carolis», ferme in porto dal 10 di giugno. Negli stessi ambienti risulta che il rappresentante locale del Sindam ha fatto pervenire allo stesso comandante di porto comunicazione scritta che i marittimi aderenti al Sindam recedono dallo sciopero stesso. La stessa dichiarazione di recessione dallo sciopero è stata fatta allo stesso comandante di porto dai marittimi di comandata delle due motonavi, tramite i rispettivi comandanti.

In merito alle vertenze sindacali in corso una nota industriale, riferendosi alla fase di sciopero nel settore metalmeccanico e siderurgico terminata dopo cinque giorni, e alle altre agitazioni sindacali preannunciate nel settore delle conserve animali, nonchè ad alcune prese di posizione, a carattere generale, delle organizzazioni sindacali, osserva che «non ha senso nè politico nè pratico nè tanto meno sindacale affermare che da parte industriale si perseguirebbero fini politici in una presunta pretesa intransigenza industriale nelle trattative sindacali».

Iniziativa della Parker a beneficio della pittura

Firenze, 16

Durante la visita effettuata lo scorso autunno a Firenze dal Sig. Dan Parker, della nota fabbrica americana di penne stilografiche, un gruppo di artisti e amatori lo invitarono a organizzare una Esposizione di pittura italiana in America; nacque così la «Parker Exhibition of Contemporary Italian Painting», per la quale sono partiti giorni fa gli inviti ad un gruppo fra i più promettenti artisti italiani.

Inoltre è parte essenziale del piano della Mostra che insieme ai giovani siano presenti alcuni Maestri dai quali i giovani hanno attinto l'ispirazione e la guida. Per tale ragione sono anche stati invitati diversi dei più noti maestri della pittura italiana.

La Parker nell'organizzare questa Esposizione ha tenuto presente esclusivamente l'utilità per gli artisti italiani di essere meglio conosciuti nell'importante mercato degli Stati Uniti. Si propone non una sterile mostra in una delle tante sale di esposizione di New York dalle quali la massa del pubblico americano, specialmente di altri Stati, finisce per rimanere esclusa, ma una Esposizione che passi da uno Stato all'altro del vasto paese.

Le opere dei giovani artisti saranno offerte in vendita con un originale ed ingegnoso metodo che permetterà di ottenere il massimo prezzo, oltre che a farsi un'idea dell'interesse del pubblico americano per il loro lavoro. L'intero prezzo ottenuto per l'opera sarà versato all'artista e anche per le opere che restassero invendute la Parker garantisce, a scelta dell'autore, un minimo di dollari 100. La Parker si accolla interamente tutte le non indifferenti spese e si propone di dare anche un notevole risalto e pubblicità alla Mostra a mezzo stampa, radio, TV, ecc.

I quadri dei Maestri non saranno messi in vendita a meno che questo non sia desiderato dall'autore ed al prezzo da esso stabilito.

Riteniamo che sia questo il genere di aiuto che i nostri giovani artisti necessitano, aiuto disinteressato, pratico e efficiente che esuli per una volta dalle polemiche, gelosie e speculazioni di tante mostre e esposizioni di carattere ufficiale!

CHIUSA IN BELLEZZA UNA TRASMISSIONE FAMOSA: «LASCIA O RADDOPPIA»

Gli ultimi cinque milioni vinti in un quarto d'ora da una ragazza

Patetico congedo di Bongiorno dal gran pubblico dei telespettatori alla presenza dei più noti campioni laureati dalla popolare rubrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

Si dice, e nessuno l'ha smentito, che le immagini salienti del proprio passato appaiono in veloce carosello, anche se con sequenze incatricchiate, a chi si distacca definitivamente dalla vita. Anche «Lascia o raddoppia» nel momento di sprofondarsi nell'abissale mare del tempo ha subito questa galoppata rievocativa e parecchi protagonisti e spettatori del gran trapasso hanno dovuto appuntarsi negli occhi con gli spilli le lacrime che stavano per sgorgare. Ognuno comunque è stato all'altezza del proprio compito ed ha riconfermato la propria personalità: Mike Bongiorno con il grande cuore e la scioltezza d'un eloquio caloroso per nulla annebbiato dalla parola «teogònia» così simpaticamente fatta sdrucciola da sembrare un vezzo; il notaio Marchetti commosso ma domanda rivolta all'ultima domanda rivolta alla ultima concorrente (una legge che non risultava scritta però e nemmeno implicitamente contenuta in nessuna disposizione, e quindi inesistente); gli esperti che fino alle loro ultime fatiche hanno escogitato inciampi grossi per i concorrenti (e al cadere del primo aspirante della serata alla quarta domanda il presentatore ha esclamato: «Vergogna a loro!»); tutti i campioni della rubrica con le caratteristiche che li hanno fatti popolari, primo fra tutti il gran Marianini, che ci ha dato la più fresca informazione secondo la quale il colore dell'anno è quello melanzana.

Sola eccezione Edy Campagnoli, la più applaudita di tutti, che uscendo dalla consuetudine del silenzio, ha con una grazia ravvivata ancor più dalla commozione, detto quanto per lei sia stata meravigliosa l'avventura televisiva, che le ha consentito di essere qualche cosa di più d'una semplice e sconosciuta indossatrice. Comunque il pubblico italiano non la perderà perchè è imminente la sua immissione regolare alla TV come annunciatrice, e questa sera ha dimostrato di averne la stoffa. Lo stesso Mike Bongiorno, in una nuova rubrica che è allo studio, riprenderà i suoi appuntamenti settimanali al video a partire dall'ultimo giovedì del prossimo ottobre. Ma «Lascia o raddoppia» — lo ha detto lo stesso presentatore — resterà unica nella storia di un'epoca e di un gusto, e se spesso ha potuto costituire un facile bersaglio al giudizio degli incontentabili o dei pignoli, non ha da essere dimenticato che il suo apporto di soddisfazioni, di piccola ricchezza e di divertimento è stato notevole nei tre anni e otto mesi in cui si è svolta ininterrottamente la sua attività. Dal 26 novembre del 1955 ad oggi sono stati distribuiti in gettoni d'oro ben 608 milioni, compresi i cinquanta milioni di «Sfida al campione», con una media di tre milioni per giovedì. Ben ottantasette concorrenti si sono portati a casa cinque milioni, altri ventuno si sono accontentati di una parte di essi, altri ottantasei si son dovuti accontentare di un solo gettone d'oro; però ben ottantasette sono stati i premi di consolazione, costituiti da altrettante vetture di piccola o grande cilindrata. In totale si sono avuti 395 personaggi, che hanno rappresentato davvero una campionatura dell'Italia nei suoi ceti, nelle sue regioni, nelle sue molteplici mentalità e possibilità.

Non è necessario dire partitamente della cronaca di una serata lasciata andare a briglia sciolta. Il fotoreporter Carlo Martini, di 44 anni, che in tutti questi anni ha scattato ben seimila fotografie al Teatrino della Fiera, ha lasciato per qualche istante le sue funzioni professionali per salire al rango di protagonista, con un hobby non accogliticcio: la vita e soprattutto l'opera di Trilussa, cui aveva avuto modo di avvicinarsi quando a Roma era ancora garzoncello. Prontissimo nel reperire ogni titolo da una sola strofa, fresca la memoria ad ogni poesia. Sono andati già alla quarta domanda a chiedergli riferimenti critici all'opera trilussiana ed hanno così sciupato il penultimo personaggio di «Lascia o raddoppia».

L'ultimo — quella napoletanina Titina Papa che la scorsa estate era caduta ai due milioni e mezzo sui poemi omerici e virgiliani — l'ha spuntata invece brillantemente e non è detto che il tema sceltosi fosse facile: essendosi essa impegnata a dire tutto quanto è stato trattato nei primi due anni della rubrica, testo di riferimento il libro edito lo scorso anno dalla RAI e compilato dal collega Vincenzo Buonassisi: migliaia di domande, un'intera enciclopedia.

Ottima occasione per presentare a volta a volta le figure più note: ottanta gli invitati al gran finale, una settantina gli intervenuti. Notatissime la assenza di Paola Bolognani e la disinvoltura dell'ex domestica Novani. Tenendo in non cale l'«out of bound» direzionale alle manifestazioni osculatorie a scena aperta, Mike Bongiorno ha appioppato uno schioccante bacio alla signorina Gallotti. Intanto la Papa saliva da domanda a domanda, prima fuori e poi dentro la cabina, fino all'ultimo quesito. E' stato a questo punto che il notaio si è opposto acchè una delle Appiotti andasse a fare da esperta alla concorrente che doveva essere interrogata proprio su un quiz di mitologia, già in precedenza soddisfatto dalle due gemelle. Il dott. Marchetti non sa dire altro che «sarebbe fuori posto»; la ragazza, di buona pasta partenopea, continua a sbrigarsela da sola e vince brillantemente tra la gioia di tutti e specialmente del presentatore che s'era ripromesso di portare nel finale almeno un concorrente d'un colpo solo fino ai cinque milioni.

Dopo i patetici discorsi di addio la serata s'è chiusa con un gran rinfresco a base di torte e pasticcini, in cui la parte del leone — ammesso che i leoni prediligessero i dolciumi — l'ha fatta Giovannone Costingo. Quindi Mike Bongiorno e pochi intimi si sono recati a un ristorante del centro per bere l'ultimo bicchiere di sciampagna. «Finita la festa (aveva cantato Trilussa) — ritorna tutto scuro e tutto zitto: — e nun resta che un fumo fitto fitto — che s'abbassa, se sparge e se ne va. — Quer che rimane, in genere, a chi passa — un quarto d'ora de celebbrità».

G. M.

Due bimbi avvelenati dalla carne guasta

Agrigento, 16

Due bambini sono morti a Licata per ingestione di carne guasta. I piccoli — Virgilia e Vincenzo Arrivabene, rispettivamente di 6 e 4 anni — sono stati colti da atroci dolori poco dopo il pasto. Ricoverati di urgenza all'ospedale, sono deceduti a poche ore l'uno dall'altro, nonostante le cure alle quali sono stati sottoposti.

LA NECESSITA' DI COPRIRE IL «DEFICIT» DELLE FERROVIE

Il biglietto della «seconda» verrebbe aumentato del 12 p.c.

Per la prima classe l'aumento limitato al 4 per cento

Roma, 16

Il ritocco delle tariffe ferroviarie annunciato alla Camera dal Ministro dei Trasporti, sarà probabilmente limitato al 4 per cento per la prima classe, ed al 12 per cento per la seconda. Nessun ritocco è previsto per le tariffe di trasporto delle merci. L'aumento è considerato utile e necessario dall'Azienda ferroviaria per la limitazione del «deficit» per l'esercizio in corso e per quello del prossimo anno finanziario.

L'ultimo ritocco delle tariffe fu applicato il 26 giugno 1956, quando si dispose l'unificazione delle classi; una notevole diversità esiste ed esisterà, comunque, nel prezzo medio del viaggiatore per chilometro tra le varie Nazioni dell'Europa occidentale. In Italia, oggi il prezzo è di lire 4.95; in Francia di 7.56, in Svizzera di 7.26, in Germania di 7.13, in Granbretagna di 6.52, in Danimarca di 6.65, in Svezia di 8.79, in Norveglia di 9.04. Secondo il Ministro Angelini, il graduale miglioramento delle condizioni economiche dovrebbe consentire di ridurre gradualmente la sperequazione esistente fra il livello economico nazionale e le tariffe ferroviarie, mantenute al di sotto dei costi di esercizio.

L'aumento sarà maggiore per i biglietti di seconda classe, poichè da un rilevamento del traffico viaggiatori effettuato dopo 17 mesi dall'abolizione della terza classe, si è potuto constatare il persistere del fenomeno del declassamento, della tendenza, cioè, del pubblico a preferire alla prima classe la seconda classe, ed il profilarsi della concorrenza non solo della strada ma anche dell'aereo. Da Roma a Vienna, per dare qualche esempio, il prezzo del biglietto ferroviario è di lire 12.280 (a cui devono sommarsi i supplementi) mentre quello del biglietto aereo è di lire 24.150 per la classe «speciale» (andata e ritorno lire 48.300). Il viaggio Roma - Parigi in aereo comporta una spesa «speciale» di lire 57.400 contro le 38.800 in ferrovia.

Tutte le economie possibili sono state realizzate dall'Azienda ferroviaria, come la riduzione dei servizi su base più snella, l'adozione di «treni leggeri», la diminuzione delle scorte nei magazzini, la chiusura di talune linee passive, l'intensificazione della produzione di energia per la trazione. Ma, nonostante tutto ciò, il disavanzo è sempre rilevante. Per il prossimo esercizio è previsto in 34 miliardi, che saliranno a 45, se non si avrà l'incremento di cui si è parlato. Nel riordino tariffario dovrebbero subire una trasformazione anche gli abbonamenti, i quali passerebbero da una base di «zone» ad una «lineare».

I depositi nelle banche aumentati di oltre 100 miliardi

Roma, 16

Anche nel mese di maggio i depositi presso le aziende di credito hanno registrato un forte aumento e precisamente cento miliardi e cento milioni, di cui 53 miliardi e 700 milioni rappresentati dall'incremento dei conti correnti di corrispondenza con i clienti, 41 miliardi e 700 milioni dall'incremento dei depositi fiduciari a risparmio e 4 miliardi e 700 milioni dall'incremento dei depositi fiduciari in conto corrente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo locali temporanei annuvolamenti che sulle Alpi centro orientali, sul Veneto e sulle regioni meridionali saranno più intensi ed accompagnati da brevi piogge e temporali. Temperatura stazionaria. Mare di Sardegna agitato; Tirreno mosso; Jonio e Adriatico mossi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Trento 17, 32; Trieste 20, 29; Venezia 19, 27; Milano 16, 31; Torino 14, 29; Genova 20, 26; Bologna 18, 31; Firenze 20, 31; Pisa 18, 27; Ancona 19, 26; Perugia 17, 28; Pescara 20, 28; Roma 19, 30; Campobasso 17, 28; Bari 23, 29; Napoli 20, 27; Potenza 17, 23; Reggio Calabria 22, 30; Messina 24, 29; Palermo 22, 28; Catania 21, 30; Alghero 20, 25; Cagliari 18, 29.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora a fondo sostenuto, nonostante qualche incertezza che dava alla seduta di ieri un tono irregolare. Nella prima parte della seduta si notano larghi interventi di denaro sui titoli primari e sui gas liquidi portando i valori ai massimi della giornata. Al listino, per contro, leggera prevalenza di realizzi con conseguente assestamento dei corsi. In complesso, la chiusura appare equilibrata con leggeri spostamenti nei due sensi. Migliori i tessili, Centrale, Assicuratrice, numerosi elettrici, tra cui le Magneti Marelli, i gas liquidi e Miralanza; calme Fiat, Catini e Pirelli. Dopoborsa resistente con denaro ancora su Liquigas e Pibigas. Ben tenuti e migliori i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 43 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 92 milioni, Obbligazioni 351 milioni 500.000, Azioni 1 milione 496.340.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101 (—), 3,50% 71,25 (—0,5); Red. 3,50% 90,60 (—0,10), 5% 99,30 (—); Ric. 3,50% 85,45 (+0,20), 5% 97,40 (+0,40); Rif. fon. 5% 96,40 (+0,25); Trieste 5% 96,95 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,15 (—0,10), '61 5% 100,30 (+0,10), '62 5% 100,30 (+0,05), '63 5% 100,30 (+0,10), '64 5% 100,225 (+0,025), '65 5% 100,225 (—0,25), '66 5% 100,20 (+0,05), '68 5% 100,20 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51400 (—50), Bastogi 2831 (+6), Breda 3400 (—10), Fineletrica 1950 (+10), Finmare 672 (+12), Finsider 1069 (—3), Gim 7599 (—1), Invest. 4290 (+44), Centrale 16490 (+220), Sviluppo 2665 (+5), Sifir 2690 (+40), Generali 62200 (—250), Fond. Inc. 13550 (—), Assicuratrice 50000 (+1000), Ras 29000 (—).

Trasporti: N. Milano 3700 (—), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4700 (+8), Veneta 1595 (—).

—Tessili e manifatturieri: Châtillon 8670 (—30), Cotoniere 548 (+51), Cantoni 19650 (+275), Val Ticino 64 (—1,50), Olcese 1265 (+8), Cucirini 12725 (+250), Stampati 3660 (+40), Cascami 10250 (—125), Fisac 529 (—1), Gavardo 5130 (+130), Lanerossi 7750 (+370), Tilane 8500 (—), Scotti 168 (—), Linificio 1158 (+8), Rossari 29625 (+575), Rotondi 29400 (—), Man. Tosi 5100 (+80), Pacchetti 730 (—), Viscosa 3535 (+30), Bernasconi 1125 (—), Un. Manif 76000 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 940 (—), Dalmine 2290 (—), Ilva 552 (—2), Magona 762 (—1), Metalli 6050 (—10), Amiata 7915 (+5), Catini 3102 (—18), Monteponi 1358 (+65), Siele 8940 (+20), Falck 5008 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 470 (+30,50), Fiat 2055 (—4), Nebiolo 16,80 (—), F. Tosi 589,50 (—), Westingh. 1480 (—40).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1880 (+12), Cieli A 4098 (+48), Cieli B 4070 (—60), Dinamo 3550 (+120), Edison 4388 (+5), Bresciana 3550 (+30), Caffaro 301 (+5), Calabrie 1920 (+5), Campania 2150 (+30), Sarda 5850 (+10), Valdarno 4160 (+142), Emiliana 3630 (+20), App. Centr. 4320 (+120), Al. Veneto 2910 (—), Subalpina 3870 (—), Sit 1303 (—), Lucana 2237 (—), Magneti 1618 (+58), E. Marelli 791 (+2), Orobia 2870 (—5), Pugliese 1907 (+12), Romana 4118 (+48), Seso 3680 (—10), Sip 1980 (+19), Sme 1885 (+5), Stet 4410 (—16), Tecnomasio 2730 (+10), Volta ord. 2816 (+21), Volta pref. 2950 (—77), Teti A 4350 (+100), Teti B 4300 (+95), Terni 393 (+15), Unes 1052 (+2), Vizzola 4803 (+33).

Alimentari: Certosa 3360 (+110), Distillati 5100 (—40), Eridania 5030 (—60), Es. Molini 2120 (—), Motta 19900 (+350), R. Zuccheri 595 (—1).

Chimici: Anic 2770 (—28), Nap. Gas 1525 (—45), Erba 12950 (—65), Italgas 1947 (+12), Larderello 3250 (+10), Liquigas 1032 (+12), Ossigeno 3150 (+150), Miralanza 19750 (+450), Pibigas 355 (+40), Rumianca 2248 (+18), Saffa 4330 (—12), Solgas 1415 (+6).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4670 (+65), Ben. Stab. 4150 (+35), Bon. Ferr. 930 (—10), Edificio 3910 (+40), Imm. Roma 836,50 (—0,50), Sagi 2380 (—20), Iniziativa 2950 (+20), Milano C. 19500 (—300), Risanam. 9130 (+10), Sylos 4600 (—).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38300 (—100), Burgo 18750 (—), Cementir 3700 (—5), Cer. Pozzi 1120 (+18), Ginori 703 (+17), Ciga 6470 (—30), Elettrocarbon. 39000 (—), Eternit 4995 (—25), Italcementi 18190 (+90), Cond. Acque 1000 (—), Rinascente 423,50 (+4,50), Linoleum 2739 (+9), Pirelli S.p.a. 4830 (+32), Pirelli e C. 4290 (—6), Rejna 1060 (+10), Smeriglio 450 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1660 (—10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 648,625, franco svizzero libero 144,0325, sterlina 1745,20, franco francese 126,4675, marco Germania Occ. 148,475, franco belga 12,43625, fiorino olandese 164,59, corona danese 90,12, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,2075 scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,97, sterlina 1746,125, fr. belga 12,275, franco franc. 126,28, marco 148,43, scellino austriaco 24,0375, peseta spagnola 11,05, escudo portoghese 21,80, doll. canadese 646,75, fiorino olandese 164,45, cor. danese 90,175, corona svedese 119,79, corona norvegese 87,26, dinaro taglio grosso 0,89, dinaro taglio piccolo 1,10, lira egiziana taglio piccolo 1135.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5575-5725, marengo svizzero 4250-4400, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Bastogi 2840, Finmare 655, Finsider 1070, Generali 62500, Assicuratrice 49000, Ras 29000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3525, Montecatini 3105, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1892, Terni 388, Stet 4430, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1050, Beni Stabili 4100, Immobiliare 837, Pirelli it. 4850.

OGGI I SOLENNI FUNERALI DEL RETTORE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA

Edificante testamento lasciato da Padre Gemelli

Personalità e popolo sfilano commossi davanti alla salma

Milano, 16

I funerali di Padre Agostino Gemelli si svolgeranno domattina in Duomo. La salma sarà trasportata dall'Università Cattolica — dove si trova ora esposta al pubblico nella camera ardente — fino in piazza Duomo alle 8.30 e verrà seguita da un lungo corteo di rappresentanze e di popolo. Sarà questo l'ultimo omaggio che i milanesi tributeranno al milanese Padre Agostino Gemelli, venerato fondatore e Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore. I funerali avveranno a spese del Comune. Il rito nella Cattedrale sarà officiato dal Cardinale Montini.

Dopo i funerali in Duomo, la salma di Padre Gemelli sarà trasportata al Cimitero monumentale per essere tumulata nella tomba di famiglia, ma soltanto in via provvisoria, perchè le spoglie troveranno sistèmazione definitiva nella cripta dell'Università Cattolica.

Per l'intera giornata è continuato un ininterrotto pellegrinaggio di visitatori. Fra le personalità che hanno, fra le prime, reso omaggio alla memoria di Padre Gemelli figurano, oltre alle autorità cittadine, i Vescovi di Como e di Crema, Padre Leclerc dell'Università di Lovanio, l'on. Attilio Piccioni, il Rettore dell'Università di Urbino, professor Carlo Bo. I telegrammi di condoglianze sono ammucchiati a centinaia.

Ma Padre Gemelli ha avuto, in questi giorni, testimonianze di affetto, di autentica venerazione, da parte di persone di ogni ambiente e strato sociale. Umile gente s'è vista varcare la soglia dell'Università Cattolica, il cui cancello è chiuso a metà in segno di lutto, mentre dal balcone sovrastante sporge la bandiera a mezz'asta. Questa folla mesta e silenziosa sosta in ginocchio sul pavimento, davanti al catafalco ricoperto di drappeggi neri e viola. Il corpo di Padre Gemelli, ravvolto nel saio francescano, con le dita intrecciate sopra un crocefisso di legno, appariva ai visitatori assai più minuto e piccolo di quello che ricordavano quanti l'avevano visto vivo.

Padre Gemelli ha lasciato un testamento spirituale: sette fogli che egli stesso battè a macchina quattro anni or sono. Mons. Olgiati, depositario del testamento, che ha avuto in consegna dal Card. Montini, ha compilato un'estratto di edificante valore dell'elevato documento.

«Nel Venerdì Santo del 1954, — ha scritto mons. Olgiati — raccolto nel silenzio dei suoi esercizi spirituali, P. Gemelli scriveva il suo testamento, premettendo che la sua giornata si poteva considerare chiusa e che si avvicinava «il giorno del rendiconto finale». «Debbo confessare — è scritto nel testamento — che questo pensiero mi pone talora in agitazione; ma mi conforta e mi sprona a continuare il lavoro di riflessione che molte e molte volte Iddio mi ha cavato da pericoli, da tentazioni, da imbarazzi e perciò finisco per concludere le mie riflessioni con l'abbandonarmi fiducioso nelle braccia della misericordia divina».

Padre Gemelli implora perdono a Dio ed a tutti dei suoi difetti e delle sue debolezze, affidando «le sue insufficienze a Gesù Cristo perchè riparasse alle loro conseguenze». Egli manifesta quindi i suoi «desideri» a quanti lo avevano coadiuvato: «Chiedo che essi facciano ogni sforzo per mantenere la nostra cara Università Cattolica su quel piano soprannaturale sul quale è stata posta da Dio stesso e da Lui edificata. Chiedo che coloro che la governeranno si ispirino sempre al concetto di farla fiorire come opera destinata al progresso della vita soprannaturale degli uomini, sia attraverso l'educazione dei giovani, sia attraverso la ricerca e la difesa del vero».

Il testamento spirituale termina invocando «Non lapidi, o quadri, o discorsi, tutte cose che durano men che niente» ma che «invece si preghi per me, per la mia anima, per le nostre opere». «Domando a Dio che nelle ultime ore mi dia tanta lucidità di mente e fermezza di volontà, da poter chiudere la vita con un sincero atto di pentimento e di amore per Lui».

I LIMITI della persuasione occulta

Negli ultimi anni la psicologia ha fatto passi da gigante e le sue applicazioni si sono moltiplicate in tutti i campi dell'attività umana. Se da una parte ciò è motivo di soddisfazione per molti che dallo sviluppo di questa scienza traggono indubbi benefici, dall'altra non sono mancate pessimistiche previsioni sui possibili effetti delle nuove conoscenze. Sarà possibile grazie ad esse influire sulle decisioni altrui? Potranno dei gruppi di individui senza scrupoli «manovrare» i propri simili? A questi interrogativi risponde nel numero del 15 luglio di «Mercurio» il prof. Raymond A. Bauer, dell'Università di Harvard (USA). Lo stesso fascicolo contiene altri interessanti articoli di noti studiosi di scienze economiche e sociali: «Insegnamenti della recessione americana», del prof. F. Oulés dell'Università di Losanna; «Previsioni demografiche ed economiche» del prof. G. Mortara, accademico dei Lincei; «Le imprese municipalizzate nell'economia d'oggi», di R. Tremelloni; «Socialismo e teorie di Keynes», di R. Mossé; «Città che crescono, città che muoiono», di R. W. Pfouts; «La spirale inflazionistica dei salari», di Colin Clark; ecc.

L'ultimo numero di «Mercurio» (Anno II, n. 7) è in vendita dal 15 luglio in tutte le edicole a L. 100.

OGGI VENERDÌ sul

«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

VISITA A FRUGONI

QUESTO è dunque Frugoni? Fui sbalordito nel vederlo apparire. Quest'uomo alto, snello, giovanile, più brizzolato che bianco di capelli, affabile, gentile, spontaneo, soprattutto semplice, col fisico d'un cavaliere? Un uomo di cui sento parlare da quando ero bambino, come d'un clinico sommo, medico di regnanti e di Capi di Stato, già celebre una quarantina d'anni fa, io me l'immaginavo che contasse le parole a un tanto l'una, e le snocciolasse con estrema parsimonia. Ma, a parte questi aspetti comuni di divismo, che in un medico di quella fatta potevano anche trovarsi, in Frugoni temevo di urtarmi nella dignità della scienza paludata e altiera, e di sentir uscire dalle sue labbra sentenze corte e pesanti. Proprio quella mattina avevo tentato di leggere, senza riuscirci, l'articolo pubblicato da un noto scienziato in una rivista milanese peraltro agile e simpatica, articolo che dava, niente di meno, la misura precisa del raggio dell'universo, dico dell'universo intero, e non d'un qualsiasi sistema o costellazione, e dichiarava che in base alle scoperte e i calcoli fatti si può ormai considerare l'universo stesso come una realtà esatta, matematicamente oggettiva, e rinunciare a certe interpretazioni metafisiche. In quel calcolo dell'universo mancava soltanto una misurazione e una valutazione della vita. Quando ebbi fissato l'appuntamento col grande clinico da mio cognato che è medico, per la visita di una personcina di quindici anni che ci sta a cuore, paventai lo incontro con questa scienza rigorosa e assoluta, che divinizza l'esperienza e disprezza ogni tentativo di guardare attraverso le cose sensibili in cerca d'un'altra e più vera realtà.

«Berni, come sta?» disse in tono giocondo e familiare il professor Frugoni a mio cognato. Domandò rapidamente notizie al suo antico allievo di Firenze, si fece dire chi di noi tre era l'ammalato, e saputo che era la bambina relegò me in un angolo dietro al paravento, e poi cominciò a interrogare. Io lo osservavo con la stessa curiosità di chi è ammesso a conversare con l'imperatore; mi godevo quei minuti per scrutare e sezionare il medico mentre lui visitava e scrutava la bambina. Una testa piccola, tutta cranio, una fronte tutta intelligenza, degli occhi vivissimi, di una luminosità intensa e squillante, ma pur pacata e serena; gli occhi chiari, che penetrano senza bucare, sguardo acuto ma non aguzzo; la statura, come ho già detto, è alta, l'uomo è magro ma aitante, e quel che sorprende è il senso di freschezza e di agilità che emana da questa macchina umana mossa certamente da uno spirito oltremodo sveglio e giovanile. Non credo che potrei applicare a nessuno dei miei conoscenti meglio che a lui un motto stupido ma significativo che intitola una recente rubrica d'un quotidiano inglese, nella quale uno specialista maschio e uno femmina danno ai lettori dei consigli di ginnastica, di igiene degli orari, di alimentazione: «Come provare quel certo senso di *champagne*», *that champagne feeling*.

* * *

Frugoni è un uomo che «si sente *champagne*», che prova cioè questa sensazione di freschezza, di brio, di vitalità, e questa agilità di moti dell'anima e dei muscoli che il giornale inglese simbolizza nello *champagne*. So che dorme di solito cinque ore per notte, e così da quando era giovane, che per tutta la vita ha fatto lo stesso, e che solo così ha potuto curare ammalati, tenere lezioni, scrivere libri, viaggiare e al tempo stesso studiare, studiare, continuamente, ininterrottamente. E questa pochezza del sonno, certamente insufficiente anche alla sua avanzata età, la tradisce una piccola manifestazione particolare che la sua volontà non può soffocare: uno sbadiglio frequente e più o meno represso, sicchè si capisce benissimo che in lui coesistono un sonno arretrato di mole chilometrica e una lucidità straordinaria della mente ben desta: due cose che riescono, per strano che sembri, ad andare d'accordo, come la stanchezza e la freschezza di idee.

Questo però è un uomo che ha accumulato fatica; non è un uomo stanco. E' un uomo che ha accumulato anni e lavoro; non è un uomo vecchio. Se mi dicessero che questo più che settantacinquenne parte fra una ora per il Giappone, che farà quaranta ore di aeroplano, che senza andare a riposarsi presiederà appena arrivato un difficile congresso scientifico e lavorerà senza soste per quindici giorni tra levatacce, visite ufficiali e faticose sedute e discussioni, e troverà al ritorno, qui, una folla di malati da visitare minuziosamente perchè nessun altro ha trovato la spiegazione del loro male, la notizia non mi sorprenderebbe e non mi parrebbe affatto inverosimile. La prima riflessione che mi ispira Frugoni è quella di un innegabile successo di medico su se stesso. All'opposto della maggior parte dei medici, che infrangono, o perchè affettino di non crederci, o per mancanza di volontà, o per poca abilità a conciliare esigenze opposte, le stesse prescrizioni che danno ai loro clienti, e li vedete insonni, nervosi, stanchi, fumatori arrabbiati, e muoiono talvolta innanzi tempo, questo, perbacco, deve aver applicato a se stesso una regola di vita che ha saputo conciliare la intensità estrema del lavoro con la conservazione dell'inapprezzabile patrimonio delle proprie energie.

* * *

A parte questa straordinaria giovanilità, quel che mi colpisce in Frugoni è il modo affabile e semplice di parlare e di comportarsi; man mano che formula le domande, e riceve le risposte da mio cognato e le esamina e le discute con lui, e fa delle ipotesi e poi le scarta e le ripiglia e se le palleggia con l'altro come se avesse davanti a sè dei materiali da costruzione che tasta e soppesa nelle mani per vederne il valore e l'utilità, vedo delinearsi prodigiosamente la figura di uno scienziato nella stessa naturalezza dei quesiti che pone e dei ragionamenti che su di essi fa. La visita si svolge in una stanzetta piuttosto piccola, col lettino per il paziente da una parte, delimitato da un paravento; il mobilio è di quello fiorentino del Trecento, semplice e un po' ruvido, una scrivania di noce chiaro piuttosto rude, un po' ingombra ma non disordinata, delle sedie Savonarola e altre trecentesche, sulle mensole e alle pareti delle cose di buon gusto senza lusso, delle cose schiette e nude, ricordi di viaggio, una statuetta di deità cinese, altri oggetti dell'Estremo Oriente, delle sculture di Gemito, il ritratto di una signora bella, fine e pensosa, la figlia. L'abitazione è un appartamento romano di tipo medio-borghese dei più semplici ai Parioli.

Io volevo sapere in che cosa si distingue un grande clinico da qualunque altro medico, e la rivelazione mi è stata data da questo dialogo affabile, naturale e anch'esso comune. Frugoni, con le lastre delle radiografie davanti a sè, che guardava a una a una in trasparenza, faceva domande su domande, pazientemente, lentamente, e scriveva su una cartella non solo le particolarità che osservava, ma le riflessioni che gli suggerivano. Cominciò subito con l'osservare sulla radiografia del cranio due nodulini di cui nessuno s'era accorto, e suggerì di domandare al radiologo chiarimenti e deduzioni perchè poteva sorgere l'ipotesi che i due nodulini fossero le tracce e la conferma di qualche episodio morboso abbastanza comune di stordimento e di irrigidimento che la bambina aveva avuto nei primi due anni di vita a causa dell'acetone. Io ascoltavo, interessato non solo dalla partecipazione personale al tentativo di diagnosi, ma anche dalla minuzia e al tempo stesso dall'estrema semplicità di quell'analisi. Si esaminarono altri aspetti della paziente, fu domandato se la temperatura dentro la bocca fosse identica a quella riscontrata sotto l'ascella o, come sarebbe normale, di tre o quattro decimi più alta; e anche questa era per me una domanda nuova, che non avevo sentito fare dagli altri medici e che tuttavia dava la misura di quella chiara attenzione, di quell'estrema lucidità dell'esame.

Qui altre osservazioni scientifiche; e una quantità di domande precise, ordinate, metodiche, sulle relazioni fra i vari aspetti della vita fisiologica e la temperatura, sull'appetito, sul cibo, sulla digestione. Poi una visita accurata, paziente, completa; «è una ragazza molto ben costruita», disse tornando alla scrivania, «non mi stupirebbe se si dovesse finire per concludere che quelle sregolazioni siano comprese nel termine di disturbi neuro-vegetativi, un termine che in genere io uso di rado, ma che in questo caso potrebbe anche essere esatto».

Per un'ora vi fu quest'analisi, questa osservazione accurata e precisa, questa quasi-discussione con mio cognato che ascoltava avvinto e ammirato; eppure i responsi e le domande dello scienziato avevano la particolarità di essere estremamente piani, precisi, ordinati. E allora mi balenò alla mente che la spiegazione del mistero di Frugoni potesse proprio essere qui: questa limpidezza scientifica e umana, questa acutezza nell'osservare e nello scrutare, questa esatta impostazione di tutti i quesiti, questo risolverli con appassionata cura del vero e con onestà, questa profusione uniforme di intelligenza in tutte le cose che diceva e in tutte le formulazioni e ipotesi. Che cioè il talento di Frugoni, il genio di Frugoni derivassero da, o fossero strettamente legati a, un estremo ordine mentale e a una grande bravura intellettuale, a una profonda attenzione. Dove gli altri avrebbero fatto otto domande, egli ne faceva ventiquattro; e le approfondiva di più, e ricercava meglio e più acutamente e con più immaginazione il motivo della risposta che riceveva; e dove gli altri avrebbero trovato dei segni sparsi, dei sintomi che dicevano questo o quello, non gran che, egli legava e comparava con armoniosa e matematica esattezze e rigore i vari elementi originariamente scomposti, e cercava un filo conduttore e andava alla caccia del vero punto debole nella natura proposta alla sua indagine.

Mi ricordai d'aver letto che la bravura di Toscanini stava nel ricostruire integra la musica come era stata immaginata e scritta dal suo creatore, allontanandosi dalle semplificazioni e dalle schematizzazioni invalse con l'uso; che il suo genio era di restituire l'opera d'arte alla sua verità; e mi domandai se Frugoni non avesse questa superiorità, di restituire la natura dell'ammalato a se stessa, studiandola e interpretandola intera, meglio di come vi riusciva qualunque altro. Naturalmente non potevo rispondere a una domanda simile e azzardare una definizione. Capii in ogni caso la forza del metodo anche nelle più alte opere dello spirito. Il metodo inteso non come meccanica nel lavoro e nello studio, bensì come serietà di impegno, validità e onestà sostanziale del proprio apporto a ogni impresa. Il «metodo» di Frugoni mi pare sostituisca quello che in Italia è affidato di solito alla facilità o a una pretesa genialità. Mi pare che sia sopra tutto una profonda serietà di studioso, accoppiata a una grande purezza di intenti e a una gentilezza e modestia innata dell'animo. Non pretendo, con ciò, di avere scoperto il mistero di Frugoni. Incompleta e frettolosa com'è, questa instantanea d'un italiano eccezionale può fornire più d'un motivo di riflessione, e più d'una ricetta di vita.

Riccardo Forte

Bob Hope, che dopo una grave malattia sta trascorrendo un periodo di vacanza in Scozia, si è incontrato con Rita Hayworth

ARTURO DAZZI HA ULTIMATO LA SUA FATICA

Eternata nel marmo la gloria di Marconi

Novantadue pannelli con figure al vero e a tutto rilievo illustreranno su una grande antenna la storia della radio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Forte dei Marmi, luglio

Lo scultore Arturo Dazzi ha, dopo 22 anni di ansie e di lavoro, terminato il monumento alla gloria di Guglielmo Marconi.

L'opera gli fu commessa dal Governo degli Stati Uniti 25 anni orsono. Si voleva, con un grande lavoro scultorio da collocarsi dinanzi all'ingresso della grande esposizione, che si sarebbe tenuta a New York, per esaltare i meriti dell'inventore italiano.

Fu allora che il Dazzi ebbe la idea di creare un'antenna della altezza di 45 metri, consimile a quelle delle stazioni della radio e coprirla di una serie di pannelli istoriati. Intuì subito che per tale opera non gli sarebbe bastato il tempo di un anno. Rinunciò al progetto americano ed ottenne di destinare la sua antenna ad ornare il vasto piazzale, che si era aperto fra i monumentali edifici della E.U. 42. Doveva essere pronta per quando si sarebbe inaugurata l'Esposizione Universale nel 1942 a Roma.

Ma, sopraggiunse la seconda guerra mondiale. L'Esposizione Universale del 1942 fu rimandata a tempi migliori. Poi ci fu il crollo. Ed allora accadde un fatto singolarissimo, che non ha precedenti nella storia. Il Dazzi, privato di ogni contributo finanziario ed anche tormentato dall'incertezza del destino della sua opera, continuò il suo lavoro. E giorno per giorno, dedicando all'antenna marconiana le ore, che gli rimanevano libere da altri incarichi, riuscì a tirare avanti i suoi pannelli.

Proprio in questi giorni ha messo fine al 92.o altorilievo, che rivestirà la parte più alta dell'eccezionale monumento. Si sa che il pilastro gigante, costruito in ferro e cemento, è già terminato da vario tempo. Operai provetti hanno già incominciato a rivestirlo dei pannelli marmorei. Di questi 44 sono già stati spediti a Roma, mentre gli altri 48 sono in gran parte già imballati e partiranno fra breve per la capitale. Il Dazzi spera che entro il prossimo mese di agosto il grande monumento sia tutto a posto.

I 92 pannelli, con figure grandi al vero a tutto rilievo, come vere e proprie statue, contengono la storia della radio. Illustrano episodi che si collegano in qualche modo con la grande invenzione di Guglielmo Marconi e riguardano tutti i popoli della terra.

Arturo Dazzi, interrogato perchè spiegasse quali episodi lo hanno particolarmente ispirato, ha risposto:

— Vi posso dare un esempio, che vi spiegherà meglio di un lungo discorso, quali sono state le fonti della mia ispirazione. Il 15 aprile del 1912 il più grande transatlantico costruito fino allora, l'inglese «Titanic», in pieno Atlantico con 2358 persone a bordo, cozzava contro un gigantesco iceberg a 270 miglia dalle coste di Terranova. In meno di due ore colava a picco. Ma in quelle due ore un drammatico commovente colloquio si intrecciò fra il «Titanic» condannato a morte e tutte le navi, che solcavano l'Atlantico in vicinanza al punto del disastro. Decine e decine di marconigrammi si incrociarono. In tal modo il disastro potè essere alquanto limitato. Il transatlantico «Carpatia», che fu il primo a giungere sul posto potè salvare 800 naufraghi, che si erano buttati nelle scialuppe. Anche in questo caso il radiotelegrafista del «Titanic» si era comportato eroicamente e venne salvato, benchè gravemente ferito. Quando più tardi comparve a New York dinanzi alla commissione d'inchiesta, portatovi in poltrona, perchè non poteva ancora camminare, Guglielmo Marconi, che era presente, lo abbracciò davanti all'assemblea, profondamente commossa. Nè bisogna dimenticare che tutto il mondo civile innalzò lodi e benedizioni al grande scienziato italiano, che con invisibili forze salvava la vita di tanti uomini pericolanti in mezzo agli oceani.

— Io, come tutti del resto — ha proseguito Arturo Dazzi — ricordo l'impressione che produsse nell'animo mio, in quel lontano aprile del 1912, la notizia di quello scambio fitto di marconigrammi fra la nave colante a picco e le navi lontane disseminate sul mare. Quella commozione ha guidato il mio scalpello nello scolpire sul marmo il tragico episodio e la riconoscenza degli scampati dalla morte.

Da questo esempio, illustrato dalla stessa voce dello scultore, si può immaginare come siano stati creati tutti i 92 pannelli. L'artista ha ascoltato i notiziari della radio. Si può dire che ogni giorno si riviva un episodio nuovo, dall'ammalato grave, che viene curato dietro indicazioni di un medico o di un chirurgo lontano per mezzo delle onde hertziane, all'apparecchio in volo, che viene guidato minuto per minuto dagli apparecchi radio fino al punto sicuro di atterraggio.

Poi ci sono in guerra ed in pace tutte le nuove realizzazioni, che sono state possibili soltanto dalla invenzione di Marconi. E così la gigantesca antenna del Dazzi è come un poema di vita nostra. Investe tutti i problemi più importanti dell'era nostra e riguarda usi, costumi, testimonianze del nostro tempo, in varie parti del mondo. Basta pensare ai contatti che tenne l'«Elettra», la nave-laboratorio, la nave dei miracoli e che cosa suscitò nel mondo, incendiando fiammelle da un continente all'altro, per cui Gabriele d'Annunzio potè chiamare Marconi, accorso a Fiume per dare il proprio consenso e il proprio aiuto: «Eroe magico, gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia».

Non è pleonasmo dire che il lavoro ideato da Arturo Dazzi è il più degno monumento alla gloria del grande inventore italiano. Esso tocca tutti i tasti: il sapere distribuito ai fanciulli ed al popolo, l'onda di musiche antiche e nuove a consolazione dei cuori, lo spavento dei pericolanti, la gioia dei salvati, la furia delle battaglie, i clamori che salutano le vittorie, il rombo degli stormi, che solcano il cielo, i prodigi compiuti negli ospedali dalla marconiterapia.

E' giusto che tutte queste conquiste, dovute al genio di Guglielmo Marconi, siano esaltate dall'arte nell'Urbe immortale e così, attraverso i secoli, si saprà in quale considerazione l'Italia teneva il suo grande figlio e con quale orgoglio aveva voluto che l'antenna, creata da Arturo Dazzi, ne perpetuasse la memoria e la gloria, come le duemilacinquecento figure a spirale della Colonna nel Foro Traiano tramandano attraverso i millenni le scene delle guerre daciche e germaniche combattute dall'imperatore Traiano.

Michele Campana

UN QUINTO DELL'UMANITA' VIVEVA ALL'OMBRA DELL'«UNION JACK»

La scomparsa della Regina Vittoria segnò la fine di un'epoca di grandezza

Nei cento anni precisi che vanno dalla caduta di Napoleone allo scoppio della prima guerra mondiale l'ascesa dell'Inghilterra non ebbe soste

Uno degli argomenti di cui l'apologetica cattolica del XVI secolo si serviva più spesso e volentieri per dimostrare come la Provvidenza divina sia continuamente presente negli eventi umani, è quello secondo il quale la scoperta della America, che offrì all'opera di evangelizzazione dei missionari un nuovo sterminato campo d'azione, era stata voluta da Dio per compensare Roma dalla diminuzione di potere che essa aveva subita in Europa a causa della Riforma. Passando dal sacro al profano, si potrebbe dire che qualche cosa di simile avvenne nella storia inglese tra l'ultimo quarto del XVIII secolo e i primi decenni del XIX. Perdute definitivamente nel 1783 le tredici colonie nordamericane, l'Inghilterra, forte del dominio dei mari, incominciò immediatamente a rifarsi occupando e colonizzando nello emisfero australe terre più vaste, anche se meno omogenee, di quelle che le erano state tolte nell'emisfero boreale. In Australia, nella nuova Zelanda, nel Sud-Africa, come era già avvenuto nel Canada, nascevano e si affermavano rapidamente le nuove comunità, vere e proprie nazioni di lingua inglese destinate a diventare in un tempo più o meno breve altrettanti «dominions» del grande «Commonwealth» britannico.

Gli anni che seguirono alla caduta di Napoleone videro la più imponente migrazione di esseri umani che la storia ricordi. In Inghilterra la popolazione cresceva rapidamente: nel 1801 era di undici milioni, nel 1831 arrivò a sedici, nel 1871 a ventisei... Il superfluo traboccava fuor dei confini e andava a popolare le nuove terre su cui sventolava l'«Union Jack». Si calcola che sessant'anni dopo Waterloo almeno otto milioni di persone avessero lasciato le isole britanniche; un quinto della umanità viveva all'ombra dei colori inglesi; Londra era la incontrastata signora della pace e della guerra, Questo il quadro su cui si apre il quarto volume della «Storia dei Popoli di lingua inglese» di Winston Churchill che, tradotto come quelli precedenti da Bruno Oddera, è uscito recentemente nelle edizioni di A. Mondadori. Questo volume, che reca il sottotitolo di «Le grandi democrazie», è l'ultimo della serie e giunge sino alla morte della Regina Vittoria o poco più in là.

Il massimo splendore

Le ragioni per cui l'autore ha imposto questo limite alla propria opera si possono facilmente intuire. Noi sappiamo oggi che la scomparsa della più che ottantenne sovrana, avvenuta il 22 gennaio 1901, dopo un regno di sessantaquattro anni, preannunciava a breve scadenza la fine di un'epoca, e che questa epoca fu quella in cui l'Impero britannico conobbe il massimo del suo splendore. Nei cento anni precisi che vanno dalla caduta di Napoleone allo scoppio della prima guerra mondiale, l'ascesa dell'Inghilterra sembrò avere quel carattere di ineluttabilità che è proprio dei grandi fenomeni naturali. Nel giugno del 1887, le feste per i cinquant'anni di regno di Vittoria diedero al mondo la sensazione esatta del grado di potenza raggiunto dalla Granbretagna e quella piccola donna tondeggiante e inespressiva che sedeva al centro della chiesa di Westminster su un trono di oro battuto, circondata da sudditi di ogni razza nei loro pittoreschi e sontuosi costumi, apparve a tutti come il simbolo vivente di tale potenza. Il risultato più notevole di queste feste dal punto di vista politico fu di raccogliere intorno alla sovrana i primi Ministri delle colonie e i più alti principi vassalli dell'India e quindi di unire più intimamente le diverse parti dell'Impero.

Il Chesterton esprime ciò pittorescamente scrivendo che il mondo era già pieno del rumore che forze totalmente nuove facevano avanzando, e il Churchill identifica tali forze col risveglio della razza teutonica che, «contrastata sino a quel momento dalle discordie o paralizzata da superstiti sistemi medievali, "incominciava" ad imporsi con vulcanica energia». L'apparizione di questa nuova e dinamica entità politico-militare ebbe per effetto di costringere i vari popoli di lingua inglese a riconoscersi fratelli per combattere, spalla contro spalla, le due terribili guerre che in meno di mezzo secolo hanno mutato il volto del mondo.

Una metà circa del volume è dedicata alla straordinaria affermazione dell'America che nel giro di pochi decenni portò questa nazione al livello delle maggiori potenze mondiali. La saggezza politica dell'Inghilterra è dimostrata dal fatto che, una volta perdute le colonie americane, essa non ruppe i suoi rapporti con loro. Attraverso l'Atlantico, gli scambi tra Londra e gli Stati Uniti si intensificarono e al momento del bisogno la madrepatria trovò per ben due volte al proprio fianco la grande Repubblica nata da uno dei polloni che essa aveva generosamente trapiantati nei più diversi punti del globo. Il Churchill ha scritto sulla Guerra di secessione un centinaio abbondante di pagine che sono tra le migliori di tutta l'opera; esse rivelano una volta di più quella passione per la guerra intesa come arte che è tipica del nostro autore e che venticinque anni or sono egli tradusse mirabilmente nei quattro volumi del suo «Marlborough», una biografia magistrale che metterebbe conto di far conoscere ai lettori italiani. Il Churchill non perde mai l'occasione di descrivere una bella battaglia, e io penso che la sua posizione dinanzi alla guerra potrebbe essere bene espressa da questa frase che egli attribuisce al generale sudista Robert Lee: «E' un bene che la guerra sia così orribile; altrimenti finiremmo con l'amarla troppo».

Le parti del volume dedicate all'epopea americana, quelle che trattano dello sviluppo del Canadà e delle altre parti dell'Impero, ci privano però del quadro dell'Inghilterra vittoriana che eravamo in diritto di attenderci dall'autore. Confesserò di passaggio che, pur avendo letti molti libri sullo argomento, il problema costituito da quell'insieme di atteggiamenti e di sentimenti che va sotto il nome di «vittorinesimo» rimane per me, e credo non soltanto per me, insoluto. Capire e apprezzare, con misura, l'Inghilterra dissoluta, geniale, violenta, in certo senso ancora barbara, del Settecento è abbastanza facile; assai meno facile è capacitarsi che tutto ciò si sia potuto cambiare, almeno in apparenza, così radicalmente in un periodo di tempo tanto breve. Due matrimoni regali celebrati a meno di mezzo secolo l'uno dall'altro, quello del futuro Giorgio IV con Carolina di Brunswick nel 1796, quello di Vittoria con Alberto di Sassonia Coburgo nel 1840, rendono evidente come meglio non si potrebbe la distanza che separa la Reggenza dalla età vittoriana: il primo provocò uno dei più grandi scandali del XVIII secolo; grazie al secondo, scrive il Churchill, Vittoria e Alberto «godettero per venticinque anni, fino alla prematura morte del principe, una felice esistenza familiare che costituì un esempio rispondente ai desideri dei sudditi».

Tutto fu dunque dovuto a questo esempio regale? Il Greville, parlando di Vittoria giovane, loda la sua calma perfetta, la sua completa padronanza di sè, il suo delizioso pudore e la sua decenza; sono, su per giù, le qualità dell'Inghilterra vittoriana, con la riserva che il pudore e la decenza della regina, diventando nei sudditi « pruderie » e ipocrisia non meritano più di essere definiti deliziosi. Cogliamo qui, se non erro, l'essenza stessa di ciò che il Chesterton chiama «il compromesso vittoriano». Comunque questi problemi per Winston Churchill non esistono. Della evoluzione interna verificatasi in Inghilterra nei sessantaquattro anni che vanno dalla assunzione al trono alla morte della Regina Vittoria, egli vede quasi unicamente il lato politico. Il tempo dei grandi uomini di Stato come Pitt. Castlereagh e Ganning era passato lo stesso Churchill deve riconoscerlo. Egli racconta che quando, nel 1820, l'appena cinquantenne Giorgio Ganning, di cui Adams aveva detto che «aveva un'intelligenza un po' eccessiva per un Ministro di Stato», diede le dimissioni per protestare contro il divorzio di Giorgio IV da Carolina di Brunswick, un lord «tory» si fece interprete di un sentimento assai diffuso negli ambienti politici inglesi esclamando: «Finalmente ci siamo liberati da questi maledetti uomini di genio!».

Gladstone e Disraeli

Ciò non vuol dire che il Palmerston, il Peel, il Salisbury, il Gladstone e il Disraeli che illustrarono con i loro nomi l'èra vittoriana fossero uomini mediocri. I due ultimi specialmente lasciarono segni profondi del loro passaggio al governo e la lotta che li vide di fronte per circa quarant'anni fu un esempio raramente e sempre meno imitato di lotta costruttiva. Litton Strachey, nel suo ormai classico Queen Victoria, *ha narrato con arte difficilmente eguagliabile come il Disraeli facesse la conquista della regina e come e perchè questa non riuscisse invece mai ad amare il Gladstone; ma ogni volta che il primo era rovesciato ella doveva di necessità ricorrere al secondo. La vittoria definitiva arrise al Gladstone che sopravvisse di ben diciassette anni all'avversario. L'ultimo ministero del «grande vecchio», come era chiamato, fu quello dal 1892 al 1894. Egli morì quattro anni dopo aver lasciato definitivamente il potere, quasi novantenne. Nel febbraio del 1893 aveva presentato per la seconda volta una legge a favore dell'Irlanda, e, «a ottantaquattro anni d'età, la pilotò per ottantacinque sedute, contro una opposizione capeggiata da uomini formidabili come Chamberlain e Balfour»; così scrive il Churchill, e aggiunge che «si sono avute ben poche imprese più memorabili in tutta la storia del Parlamento».*

Gladstone aveva un'energia quasi biblica nel difendere le cause che riteneva giuste e fu accusato, credo a torto, di ipocrisia. Il Disraeli era più discreto, più sottile e più cinico. Gli argomenti che accendevano di un sacro furore il suo avversario, provocavano in lui, forse per reazione, una diffidenza ironica. Egli definiva Gladstone un «maniaco senza principi... straordinario miscuglio di ipocrisia, di vendicatività, di invidia e di superstizione», e dopo una seduta alla Camera così lo descriveva in una lettera a un'amica: «teatrale, esagerato, pieno di sentimenti falsi e di cattivo gusto», simile, tra i suoi due fedeli Smollett e Whalley, «a un Amleto di provincia tra Pagliaccio e Pantalone».

La presenza di queste due forti personalità anima straordinariamente le ultime cento pagine del libro di Churchill. Si sente che, uomo politico egli stesso, lo scrittore apprezza da conoscitore i colpi che questi due atleti così diversi si vibrano scambievolmente nel campo chiuso del Parlamento, mentre si sforza di rendere evidente che ciascuno di essi, nel modo e coi mezzi che gli sono propri, collabori ad alzare e consolidare la grande costruzione che fu l'Inghilterra del XIX secolo. Forse v'è in tutto ciò una certa comprensibile nostalgia: dopo due guerre all'ultima delle quali egli ha partecipato tanto attivamente, Winston Churchill non può nascondersi che, ad onta delle vittorie duramente ottenute, la situazione della Granbretagna nel gioco di forze contrastanti che si disputano il dominio del mondo è molto mutata. Io penso che scrivendo questa Storia *egli si sia proposto soprattutto di ricordare ai popoli di lingua inglese stabiliti nelle cinque parti del globo qual è la loro origine e quali sono gli obblighi che questa origine porta con sè verso l'antica madrepatria, per il caso deprecabile che, dinanzi a una terza e più terribile prova, essa fosse costretta a rivolgere loro un nuovo appello per la salvezza comune.*

Cesare Giardini

Gale Sheridan è stata proclamata «reginetta di Soho» al concorso di bellezza che si tiene ogni anno nel quartiere londinese

Libri ricevuti

«Io non so chi mi sia, ma di zaffiro — sento ch'ogni pensiero oggi mi splende...». Come non riconoscerlo? E' il fresco, gioioso, primaverile Carducci del *«Canto dell'Amore»*: «Ogni aspetto novel con una scossa — d'antico affetto mi saluta il core, — e la mia lingua per se stessa mossa — dice a la terra e al cielo, amore, amore...». E' il Carducci di quella ch'egli medesimo ebbe a definire, scrivendone a Lidia, una «ubriacatura d'azzurro». E' il Carducci degli aspri, corrucciati *«Giambi ed Epodi»*, che contemplando dalla piazza di Perugia, nell'estate del 1877, il puro, luminoso paesaggio umbro, sentì placarsi ad un tratto i polemici umori, e volle sciogliere all'amore uno dei suoi canti più ispirati e vibranti, quello che culmina nel celebre grido: «Salute, o genti umane affaticate — Tutto trapassa e nulla può morir. — Noi troppo odiammo e sofferimmo. Amate. — Il mondo è bello e santo è l'avvenir». Il clima poetico onde nacque questo inno, la trama degli «accordi» che l'intuizione dell'artista vi coglie fra la natura e l'arte, la storia, la fantasia e gli affetti degli uomini, sono cautamente analizzati da Enzo Palmieri, nel II volume della nuova collana di *«Tutte le poesie di Giosue Carducci commentate»*, che la Casa editrice Nicola Zanichelli ha voluto iniziare nella fausta occasione del proprio centenario. Testimonianze, interpretazione e commento concorrono a lumeggiare, di queste come degli altri carmi della raccolta, significati contenutistici e valori espressivi: con la cura e la precisione, con l'aderenza e la sensibilità che sono proprie dell'attività critica del Palmieri. Il volume dei *«Giambi ed Epodi»* (in 8.o pagg. IV-288, rilegato lire 2000), che segue a quello, commentato da Manara Valgimigli, delle *«Odi barbare»*, comprende, come si sa, un folto gruppo di liriche composte fra il 1867 e il '79 (la prima edizione, che fu stampata dalla Zanichelli nell' '82, raccoglieva quelle trascelte dai *«Decennalia»* e dalle *«Nuove poesie»*; l'edizione definitiva del '94 vi aggiunse alcune liriche tratte dalle *«Rime Nuove»*, oltre a due composizioni ancora inedite. Sono poesie caratterizzate da un alto impegno civile, da un fervido sentimento di amor patrio, e volte a propugnare, ora attraverso le auliche forme della rievocazione e della celebrazione storica, ora attraverso quelle sferzanti dell'ironia, della satira, dell'invettiva, gli ideali eroici del Risorgimento ad esempio e monito di un'epoca che al Poeta troppo pareva misera, rispetto a quel glorioso passato, e troppo incerta, troppo pigra e «borghese». Da *«Meminisse horret»* a *«Heu pudor»*, da *«Nel vigesimo anniversario dell'VIII agosto 1848»* a *«Via Ugo Bassi»*, dai versi in morte di Giovanni Cairoli e di Giuseppe Mazzini al *«Canto dell'Italia che va in Campidoglio»*, e da *«Per il quinto anniversario della battaglia di Mentana»* a *«La sagra di Enrico quinto»*, al già ricordato *«Canto dell'Amore»*, ad *«Intermezzo»*, i componimenti raccolti nei *«Giambi ed Epodi»* costituiscono la vivida testimonianza di un periodo d'intensa, feconda evoluzione nell'arte carducciana: dal poeta dei primi cimenti, ancora invischiato negli artifici delle formule accademiche, sta nascendo il libero, originale, arditissimo Vate della Terza Italia.

○

Antonio Rieppi - *Il cammino dei Longobardi e ricordi del loro dominio in Cividale* - Tip. Fulvio - Cividale - pp. 48 - L. 250.

CON ele VI RADERETE SORRIDENDO!
"ELE" la moderna lozione per rasatura elettrica.

CRONACA DELLA CITTA'

DA PARTE DEL MINISTERO DEI LL. PP.

SPECIALI COMMISSIONI PROVINCIALI COSTITUITE PER I PROBLEMI DEL TRAFFICO

Considerazioni del capo dell'Anas, ing. Trivellato sulle modalità di attuazione del nuovo Codice

L'ing. Giuseppe Trivellato, capo del Compartimento Anas di Trieste, è intervenuto nei giorni scorsi ad una riunione ad alto livello tenuta dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni. Oggetto della riunione è stato il nuovo Codice della Strada ed il dispositivo per la sua applicazione. Ne sono scaturite discussioni e illustrazioni di grande interesse, che hanno messo a fuoco taluni aspetti ancora ignorati del nuovo regolamento per la circolazione e sono stati preannunciati nel contempo importanti provvedimenti, aventi lo scopo di facilitare l'assolvimento delle norme introdotte dalla nuova legge.

L'ing. Trivellato ha cortesemente aderito ad illustrare i provvedimenti adottati al Ministero. E in primo luogo è venuto a parlarci dei compiti delle speciali sezioni della circolazione e del traffico, in corso di costituzione in ogni provincia, in seno agli uffici del Genio Civile. Presso il Ministero, inoltre, è costituito l'Ispettorato generale della circolazione e del traffico, con il quale opereranno perifericamente delle speciali sezioni provinciali. Queste dovranno esprimere pareri, suggerimenti e proposte sulle disposizioni del codice, specie per i provvedimenti lasciati alla discrezionalità delle Pubbliche Amministrazioni. Esse agiranno con la partecipazione delle categorie ed associazioni interessate al problema della circolazione e dovranno costituire un diretto colloquio tra organizzazioni di Stato, pubbliche amministrazioni ed utenti della strada, per lo esame appunto dei vari problemi che potranno emergere dal complesso fenomeno della circolazione, per il pronto annullamento di ogni dubbio e la sua risoluzione con unità di intenti e uniformità di criteri.

Con ciò, è stato sottolineato dall'ing. Trivellato, non deve intendersi che le norme del nuovo codice possano trovare una diversa applicazione da regione a regione o, magari, da provincia a provincia, in quanto trattasi di legge dello Stato che va osservata e fatta osservare ovunque e da tutti nello stesso modo. Non va dimenticato però che trattasi di legge contenente anche norme la cui applicazione è lasciata alla discrezionalità delle amministrazioni proprietarie delle strade; che vi possono essere regioni o provincie a differente economia (agricola o turistica), nelle quali si renda necessario porre prevalente attenzione su determinati fenomeni della circolazione, per puntualizzare determinate situazioni.

Va altresì ricordato che, pur essendo stati abrogati dal nuovo codice tutti i regolamenti locali relativi alla circolazione, i Comuni non restano con ciò privi di facoltà di disciplinare il traffico locale, e rimangono ad essi, come alle Amministrazioni provinciali, immutati i normali e consueti poteri di ordinanza.

Così chiarito il funzionamento delle speciali sezioni ora costituite, appare ovvio che esse debbano sorgere in seno agli Uffici del Genio civile, organismi provinciali che, proprio per mansioni di istituto, svolgono le loro funzioni in stretto rapporto con le Amministrazioni provinciali e comunali, mentre i Compartimenti della viabilità dell'Anas hanno giurisdizioni regionali, senza alcuna ingerenza sulla viabilità minore. I Compartimenti della viabilità dell'Anas non mancheranno tuttavia di dare a tali nuovi uffici tutta la collaborazione che verrà loro richiesta, di affiancarli nel loro lavoro con quei consigli e suggerimenti che, specie nei primi tempi, potranno dare per la esperienza e competenza acquisita nei problemi della circolazione e saranno altresì pronti a prendere in attento esame, per il loro accoglimento, quei consigli che da detti uffici dovessero loro pervenire nei riguardi della stessa circolazione lungo le strade statali, così come hanno sempre accolto, ravvisandone la utilità, i suggerimenti dei probiviri della strada delle locali Sezioni dell'Automobile Club. Reciproca e completa collaborazione quindi.

Così chiariti i compiti e funzioni dei nuovi organi, l'ing. Trivellato ha manifestato le sue impressioni sulla circolazione dopo l'entrata in vigore del nuovo codice, circolazione che in genere, giudica ora più ordinata. Ha posto cioè l'accento sull'interessamento da parte dell'utente della strada nel conoscere le nuove norme, che talvolta incontrano difficoltà di applicazione, per l'abitudine acquisita e per il precedente diverso comportamento, divenuto ormai istintivo.

Ha ricordato che non mancano casi di voluta indisciplina, destinati peraltro a cessare, allorchè le nuove norme verranno fatte osservare nella loro integrità, anche nei riguardi delle penalità (a partire da una data che, secondo recenti dichiarazioni del Ministro dei LL. PP., è assai prossima) e ciò proprio perchè il persistere nell'attuale tolleranza potrebbe avere esito completamente negativo.

Molti, troppi, casi di indisciplina alle nuove norme sono stati riscontrati particolarmente nel comportamento dei conducenti di autocarri, specialmente degli autotreni, per quanto riguarda limiti di velocità, distanziamenti dei veicoli, scorrettezze nei sorpassi. Infrazioni vengono commesse anche dai conducenti di autobus e pullman in servizio pubblico, talvolta causate dalla necessità di osservare orari od effettuare ricuperi. Responsabili di ciò non sono, pertanto, solo i conducenti, ma anche e più le aziende che ancora non hanno modificato le tabelle degli orari tenendo conto delle nuove norme di legge sulla circolazione.

Non sempre, specie nei centri urbani (e l'ing. Trivellato lo ha potuto constatare nei giorni scorsi nella stessa città di Roma) vengono fatte osservare dai vigili le norme della svolta a sinistra, disposizione questa tanto importante, quanto poco compresa, per evitare punti di conflitto nella svolta a sinistra di due mezzi che dai lati opposti della strada affrontano contemporaneamente l'incrocio. Le amministrazioni comunali devono rendersi conto che le colonnine luminose poste agli incroci per essere aggirate, tranne casi eccezionali, che sarà bene vengano sottoposti all'esame di costituendi uffici della circolazione, devono essere tolte. Le eventuali deroghe, previste del resto dal codice, non devono diventare norma, per non costringere l'automobilista ad un comportamento troppo di frequente dissimile da quello che la legge prevede come normale, ingenerando così motivo di incertezza sulla giusta manovra.

Un richiamo va fatto inoltre ai pedoni. Essi conoscono ed esercitano il loro diritto di precedenza negli attraversamenti stradali sulle apposite strisce. Ma devono conoscere anche il dovere di attraversare sollecitamente la strada, per non creare intasamenti o inammissibili stasi alla circolazione. E' pertanto necessario che i vigili urbani, così come invitano il conducente ad arrestare la marcia per lasciar passare i pedoni, abbiano disposizioni per richiamare i pedoni ad essere più solleciti negli attraversamenti zebrati ed impedire loro di attraversare le strade in senso obliquo, le piazze ed i larghi fuori delle strisce.

L'ing. Trivellato ha concluso la sua conversazione con alcune considerazioni sulla segnaletica stradale, che riteniamo utile qui riportare.

La segnaletica stradale, la cui utilità ed importanza nei riguardi della sicurezza della circolazione non è il caso di sottolineare, sia che si tratti di segnali di pericolo, di prescrizione o di indicazioni, deve trovare necessariamente una remora per ragioni di spesa. Per le sole strade statali è prevista una spesa aggirantesi sui due miliardi. D'altra parte la stessa legge ne prevede l'attuazione entro il 30 giugno 1960

Tutto ciò va considerato sotto il duplice aspetto: anzitutto lo utente della strada deve, per ora, uniformare il suo comportamento alle nuove norme, anche in mancanza di una precisa segnaletica, del che per talune norme, quali velocità, sorpassi, precedenze e simili non dovrebbero sorgere difficoltà o dubbi; in ogni caso è consigliabile, in questi primi tempi, un comportamento quanto mai prudenziale; ed inoltre che richieste alle pubbliche amministrazioni di collocamento di cartelli o segnalazioni in genere, non possono sempre trovare pronto accoglimento, specie se di qualche onerosità.

L'Ambasciatore Cavalletti ieri a Capodistria

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Cavalletti, è giunto ieri in visita ufficiale a Capodistria. Egli è stato ricevuto al mattino nella sede del Consolato generale d'Italia dal capo dell'ufficio dott. Zecchin che lo ha quindi accompagnato al Comitato popolare distrettuale, dove è stato ricevuto e intrattenuto in cordiale colloquio dal segretario Korenz. Successivamente il Console generale Zecchin ha offerto all'Albergo Triglav una colazione in onore del rappresentante diplomatico italiano alla quale sono intervenute personalità italiane e jugoslave. In serata l'Ambasciatore Cavalletti, che è accompagnato dalla consorte è giunto a Trieste.

SI PREPARA LA MUTUA SANITARIA

In novembre operante l'assistenza ai coltivatori

Il Commissario della Cassa provinciale mutua per i coltivatori diretti, dott. Gardo, sta procedendo fattivamente alla creazione del nuovo organismo chiamato a provvedere all'erogazione dell'assistenza generica e specialistica alla categoria. In questa importante e delicata fase, il dott. Gardo si avvale della preziosa collaborazione del direttore della Federazione dei coltivatori diretti dott. Rustia Traine e dell'ispettore generale dott. Musillo, che la Federmutue ha inviato a Trieste con il compito di impiantare gli uffici, stipulare le convenzioni con i medici, provvedere alla sistemazione dell'organico e alle altre mansioni connesse.

La legge per le mutue dei coltivatori diretti trova a Trieste applicazione diversa rispetto a quanto attuato nel resto della Repubblica, dove dapprima vengono eletti i consigli direttivi e le presidenze delle Casse comunali e provinciali e poi si provvede all'erogazione dell'assistenza. Qui invece, essendo prevista per decreto del dott. Palamara una gestione commissariale di 12 mesi, compito primo del dott. Gardo è quello di procedere alla compilazione delle liste degli assistibili ai sensi degli articoli 2, 18 e 31 della legge stessa; tali elenchi devono essere completati entro 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto, da apposita commissione comunale. Al 91.mo giorno di efficacia del decreto stesso avrà inizio una prima erogazione dell'assistenza, che sarà completata il mese successivo. Ai primi di novembre, pertanto, la legge sulle casse mutue dei coltivatori diretti sarà pienamente operante.

Secondo compito, in ordine di tempo, del commissario dott. Gardo è quello di provvedere alla preparazione delle elezioni del consiglio direttivo e della presidenza della Cassa. Il complesso e importante programma generale si impernia anche sulla possibilità di costituire un poliambulatorio per l'erogazione dell'assistenza con mezzi propri.

La diversa attuazione della legge a Trieste è dovuta a ragioni contingenti, precipuamente di natura finanziaria. Si deve premettere, al riguardo, che è stata costituita soltanto la Cassa provinciale, che riunisce quindi anche le funzioni delle Casse comunali. L'istituzione di queste, avrebbe considerevolmente appesantito la gestione finanziaria. Inoltre, la fissazione in dodici anzichè in tre mesi del periodo commissariale è dovuta al fatto che la Cassa provinciale di Trieste si presenta con un andamento finanziario notevolmente deficitario che si potrebbe compensare con l'applicazione di sovraimposizioni contributive; cosa questa che, molto opportunamente, si è ritenuto di non attuare per non gravare i tributi su una categoria certamente non florida.

UN TRANSATLANTICO COSTRETTO AL PICCOLO CABOTAGGIO

La «Saturnia» uscita dall'Arsenale solleva nuovi fermenti sindacali

E' stata trasferita d'autorità al Porto Duca d'Aosta per rendere il bacino accessibile ad altre navi in attesa

La motonave «Saturnia» è uscita ieri nel tardo pomeriggio dal bacino dell'Arsenale ed è stata trasferita al Porto Nuovo. L'operazione di trasferimento è avvenuta in coincidenza del massimo livello dell'alta marea, pochi minuti dopo le 18.15; la grossa unità dell'«Italia» si è mossa con lo ausilio dei rimorchiatori, aventi a bordo equipaggio militare e sotto il comando della Capitaneria di Porto. Ciò per la dichiarata necessità di poter disporre del bacino, per eseguire lavori su altre navi già in attesa di riparazioni.

Il nuovo trasferimento della «Saturnia» ha fatto assumere aspetti quasi paradossali alla situazione determinatasi con lo sciopero dei marittimi. Al movimento della motonave infatti si è forse inteso dare una interpretazione troppo allarmistica, alla stregua di un atto di forza anti-sciopero. Sulla questione la Capitaneria di Porto ha emesso in serata questo comunicato ufficiale:

«La Società Arsenale Triestino ha richiesto a questo Comando la piena disponibilità del bacino n. 3 dalla motonave «Saturnia». Questa Capitaneria riconosciuta giustificata la richiesta della Società in parola e considerato che una ulteriore permanenza in bacino della motonave suddetta, che ha già da alcuni giorni ultimato i lavori previsti, impedisce di soddisfare le esigenze delle navi in esercizio, ha ordinato l'esecuzione d'ufficio del movimento della motonave «Saturnia» dal bacino all'ormeggio n. 35, movimento che è stato regolarmente effettuato».

La Camera del lavoro ha deplorato il trasferimento d'autorità della «Saturnia», asserendo che l'intervento è «una interferenza nello sciopero in atto». Il fatto è stato riferito alla Cisl e alla Uil con l'invito fatto alle due organizzazioni nazionali perchè intervengano presso il Ministero della Marina mercantile. Infine, la segreteria della CCdL dichiara di riservarsi ogni possibile azione, qualora il trasferimento disposto dalla Capitaneria di porto portasse come conseguenza la partenza della motonave durante lo sciopero.

Da parte sua la CGIL ha pure promosso interventi in sede ministeriale, decidendo di proclamare addirittura uno sciopero generale nel caso in cui la «Saturnia» dovesse salpare.

L'unità è uscita dal bacino, come rilevato, con l'ausilio dei rimorchiatori che hanno interamente provveduto al trasferimento.

La situazione degli scorsi giorni ha frattanto portato gravi conseguenze all'Arsenale Triestino. Infatti ieri la direzione ha posto al trattamento della Cassa integrazione guadagni, cioè a orario di lavoro ridotto, oltre trecento operai dei vari reparti dello stabilimento. La segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha esaminato ieri la questione ed ha chiesto alla direzione dell'azienda un incontro, per esaminare la possibilità di trovare una soluzione che eviti tanto disagio ai lavoratori.

Nel settore siderurgico, è in atto la seconda fase di sciopero all'Ilva dalle sei di ieri mattina; l'astensione dal lavoro terminerà domani alle 6, concludendo così il ciclo delle agitazioni predisposte su scala nazionale. Per la vertenza dei metalmeccanici, oggi il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini convocherà separatamente le parti, per tentare di agganciare le delegazioni a nuove trattative. La C.C.d.L. informa che in parecchi stabilimenti metalmeccanici sono stati raggiunti accordi aziendali con il benestare delle federazioni sindacali, i quali anticipano le migliorie contrattuali richieste.

Un simpatico gesto dei sergenti americani

Un brigadiere dei carabinieri, Virgilio Conocchiari, è stato nominato membro onorario dell'Association of Regular Army Sergeants, nel corso dei lavori del congresso che si tiene da martedì scorso nella nostra città. Il brigadiere Conocchiari partecipa alle varie sedute della «Convention» quale osservatore in rappresentanza dei sottufficiali italiani; l'ARAS ha voluto con questo gesto sottolineare la fratellanza d'armi esistente fra gli appartenenti alle Forze armate statunitensi e a quelle italiane.

Nella giornata odierna i lavori dell'assemblea proseguiranno dalle 9 alle 12. Nel pomeriggio invece avranno svolgimento le elezioni dei rappresentanti nazionali, che saranno insediati domattina nella seduta conclusiva. In serata la banda della Setaf ha svolto in piazza Unità d'Italia l'annunciato concerto, di cui diamo notizia in altra parte.

ORIGINALE INIZIATIVA A TRIESTE

Un servizio privato di soccorso medico

Una brillante iniziativa, dovuta ad alcuni medici, segnerà un punto a favore, nella nostra città, nel campo del soccorso medico privato. Infatti entrerà fra breve in funzione una speciale organizzazione, unica in Italia, che assumerà la definizione ufficiale di «Servizio medico privato d'urgenza» e si avverrà dell'opera di una dozzina circa di medici triestini.

Il Centro, il termine è appropriato per definire tale organizzazione, usufruirà di un numero telefonico, il 68111 per la precisione, e alcune assistenti, in servizio ventiquattr'ore su ventiquattro, smisteranno la telefonata ai medici, costantemente due in servizio durante il giorno e tre durante la notte, i quali immediatamente si porteranno al capezzale del paziente.

Vi è da premettere che tale servizio non riguarda gli incidenti stradali e non viene ad interferire minimamente con l'attività della Croce Rossa. Infatti il «Servizio medico privato d'urgenza» assolve un compito particolare, come l'appellativo stesso illustra, cioè soccorre i privati nella propria casa che improvvisamente, in ogni momento del giorno o della notte, avessero bisogno immediato di cure e di assistenza medica. Infinite cause possono suggerire al paziente di mettersi in contatto con tale servizio, che non vuole e non pretende niente di più che un immediato soccorso, quale potrebbe essere richiesto al medico di famiglia.

Una novità nella novità, per così dire, è costituita dalla preziosa presenza di un servizio aggregato: quello stomatologico. Bisogna ricordare, a proposito, che nella nostra città non esiste un servizio stomatologico notturno pronto a soccorrere, in brevissimo tempo, chi ne avesse bisogno. Il mal di denti, specie nelle ore notturne, è una delle sofferenze più temute ed opportunamente i colpiti potranno quindi in avvenire ottenere prontamente il rimedio dal dentista, anche nelle ore «piccole».

Vi è ancora da rilevare, in merito al «Servizio medico privato di urgenza» nella sua funzione generale, che gli assistiti non saranno punto tenuti a continuare le eventuali cure presso gli stessi medici dai quali saranno così soccorsi. Se poi gli ammalati lo desiderassero, allora gli interventi successivi non entrerebbero più in relazione con i compiti del servizio stesso, ma assumerebbero il carattere di normale cura.

Le tariffe per le prestazioni urgenti varieranno a seconda se effettuate di giorno o di notte: nel primo caso il compenso dovuto sarà di lire duemila, nel secondo caso di lire 2500.

Queste sono, in definitiva, le caratteristiche fondamentali del «Servizio medico privato d'urgenza», assoluta novità, lo ripetiamo, in campo nazionale e per la nostra città in modo particolare. Sottolineare l'importanza di poter giovarsi di un «medico di famiglia» a tutte le ore del giorno e della notte, sarebbe superfluo; basti ricordare che l'importante iniziativa ha trovato l'adesione di valenti medici, entusiasti di questo significativo compito che essi tra breve, dopo aver dato forma definitiva al progetto, intendono praticare.

Progetto di legge per le scuole slovene

In merito all'azione che viene svolta dal Ministero della Pubblica Istruzione nelle zone prossime al confine per rendere più efficiente il funzionamento delle scuole per le minoranze linguistiche, si apprende che è in corso di presentazione uno schema di provvedimento inteso ad istituire formalmente le scuole elementari e secondarie di lingua slovena per il territorio di Gorizia e di Trieste, che già funzionano di fatto ed a procedere alla conseguente sistemazione del relativo personale insegnante.

IN SOLI DIECI MINUTI

le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.9, minima 19.9; umidità 88 per cento; temperatura del mare 25.9; pressione mb. 1012.3 in aumento irregolare; pioggia mm. 9.2; vento km. 20 N - NO.

Oggi: S. Alessio. Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 17.05, tramonta domani alle 2.49.

Maree. — OGGI: alta alle 8.15, cm. 25 e alle 19.22, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 13.28, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.55, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 16 luglio 1959

Nati 7, morti 6, nati morti 2, matrimoni 1.

MORTI: Bologna Pierpaolo giorni 1; Puric ved. Olenik Francesca a. 85; Isera in Benni Carmela a. 45; Pospisil Venceslao a. 83; Zuliani in Gaza Domenica a. 60; Basilisco in Biasutti Anna a. 69.

MATRIMONI CIVILI: Runtic Giuseppe elettricista con Luzzatto Bruna casalinga.

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONALE

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI

Funzione sempre viva della Lega Nazionale

Preziosa assistenza in campo scolastico Caloroso plauso al presidente Harabaglia

Ha avuto luogo, nel salone della sede di Corso Italia, la prima assemblea generale dei delegati della Lega Nazionale, che hanno eletto l'attuale presidente ed il consiglio direttivo centrale, con larga partecipazione di intervenuti anche da altre sedi. L'inizio dell'assemblea è stato dedicato alla commemorazione della figura del presidente emerito Carlo de Dolcetti, nonchè dei delegati comm. Dante Carniel e del monfalconese senatore Rizzatti. Dichiarati aperti i lavori, il presidente ha svolto la relazione sull'attività del sodalizio durante lo scorso anno, elencando tutte le iniziative e le manifestazioni promosse dalla Lega Nazionale, e sottolineando in particolar modo quanto è stato fatto per la difesa della lingua e della cultura italiana e nell'affiancamento della scuola, nonchè dell'assistenza svolta attraverso la colonia montana di Fusine in Valromana.

Nel corso dell'ultimo anno di attività sono stati donati ai figli dei soci oltre trentamila quaderni; circa cinquemila testi scolastici sono stati prestati a studenti bisognosi, mentre è stata anche allestita un'attrezzata biblioteca per ragazzi. Sotto gli auspici della Lega Nazionale circa quattromila studenti si sono recati in pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia; sono state offerte bandiere nazionali di rappresentanza, coppe e targhe, a società sportive e culturali. La Lega Nazionale ha inoltre partecipato fattivamente a numerosi comitati, come quelli per il Quarantesimo della Vittoria, quello per la celebrazione del centenario della nascita di Oberdan e quello del cinquantesimo della morte di Felice Venezian.

Questa, in sintesi, la traccia dell'attività svolta.

Dopo le relazioni dell'amministratore e del presidente del collegio dei sindaci, il presidente avv. Harabaglia ha aperto la discussione, cui hanno partecipato numerosi delegati. Sono intervenuti, fra gli altri, l'ing. Bartoli, l'avv. Pagnini, il dott. Coloni, l'avv. Jona, i quali hanno formulato dichiarazioni di plauso per l'opera svolta, ed hanno pronunciato parole di esortazione e di incitamento ai dirigenti a continuare sulla strada intrapresa, perchè la Lega Nazionale, oltre ad essere essa stessa difesa della tradizione italiana, deve anche concorrere all'unione ed alla solidarietà di molti altri sodalizi che hanno per scopo la custodia delle tradizioni della nostra gente e la protezione dei giuliani e dei dalmati, che stanno rifacendosi una altra vita in terra d'esilio.

Su relazione del vicepresidente dott. Nobile, l'assemblea ha quindi approvato alcune modifiche allo statuto sociale. La riunione si è conclusa con una manifestazione di calorosa simpatia all'indirizzo del presidente avv. Harabaglia e di tutto il consiglio direttivo.

Entro due anni le patenti per la moto

Come noto, gli utenti della moto e degli scooters, con l'andata in vigore del nuovo Codice della Strada, saranno soggetti a fornirsi della relativa patente di guida. Il regolamento particolare prevede che essi hanno due anni di tempo per procurarsi tale patente di guida.

Tutti coloro che al 30 giugno 1959 erano in possesso di una moto o di uno scooter e che la licenza di circolazione hanno a loro intestata, avranno diritto ad ottenere la patente di guida senza sottoporsi a qualsiasi esame, presentando una semplice domanda all'Ispettorato della motorizzazione, unendo la licenza di circolazione, entro però il prossimo ottobre.

I motociclisti che si trovino in queste condizioni sono pregati a non presentare ancora la domanda, attendendo un'altra comunicazione per le istruzioni e facilitazioni del caso.

Frattanto negli ambienti del Ministero delle Finanze, secondo quanto riferisce l'Agenzia «Intra», viene considerata destituita di fondamento la notizia secondo cui sarebbe allo studio dei competenti uffici ministeriali un provvedimento per la revisione della tassa attualmente vigente per la circolazione dei motocicli.

Insediata la Commissione per i tributi locali

La Commissione comunale per i tributi locali si è riunita in assemblea plenaria nella sala del Consiglio comunale, dove il Sindaco Franzil ha provveduto al suo insediamento ufficiale alla presenza dell'assessore ai tributi dott. Doro de Rinaldini, del segretario generale dott. Etrusco Carminelli e del capo della Ripartizione IV, Imposte e Tasse, dott. Giovanni Rinaldi.

La Commissione è stata costituita con decreto del Sindaco del 7 luglio 1959 e resterà in carica per il biennio luglio 1959 - luglio 1961. Essa è formata da 45 membri, dei quali due terzi sono stati nominati dal Consiglio comunale ed un terzo dalla Prefettura. Dopo l'insediamento ufficiale, il Sindaco e l'assessore ai tributi hanno rivolto un vivo ringraziamento ai commissari per aver accettato il gravoso ma meritorio incarico.

La Commissione ha quindi proceduto all'elezione nel suo seno del presidente. E' risultato eletto il dott. Carlo Tagliaferro, funzionario della locale Cassa di Risparmio. Quali vicepresidenti sono stati eletti i signori prof. Iginio Moncalvo, dott. Ezio Prelli, dott. Ambrogio Sacchi e avv. Sergio Strudthoff. La neo-costituita Commissione ha così iniziato la propria attività.

Questa sera, alle 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Banne ed Opicina.

ATTESO IL DECRETO DEL DOTT. PALAMARA

Miglioramenti economici agli agenti dell'ex P.C.

Saranno accordati i benefici recentemente goduti dagli statali - Le categorie similari

La C.C.d.L. ha sollecitato il Commissario generale del Governo ad estendere al personale dei Corpi di Polizia e di quello dipendente dalle Amministrazioni periferiche dello Stato, assunto con provvedimento dell'ex GMA, i miglioramenti economici previsti per gli statali con la legge n. 321 del 27 maggio 1959

Da notizie assunte dalla C.C.d.L. risulta che è in corso di preparazione un provvedimento commissariale, a carattere formale, con il quale sarà autorizzata, con decorrenza dal 1.o luglio, l'applicazione in favore dei dipendenti dei Corpi di Polizia, istituiti dall'ex GMA, dei miglioramenti economici previsti dalla legge sopra indicata e riferentesi al personale in attività di servizio.

Per quanto concerne il personale non di ruolo assunto negli uffici periferici di Trieste dell'Amministrazione dello Stato, con autorizzazione dell'ex GMA, l'applicazione dei benefici in parola sarà effettuata, nei confronti di quel personale che risulta assunto in servizio col rispetto delle norme di legge che disciplinano il rapporto d'impiego non di ruolo, senza l'emanazione di un provvedimento formale.

I miglioramenti di cui trattasi troveranno applicazione, in esecuzione del disposto dell'art. 3 del decreto commissariale n. 30 del 1.o aprile 1958, anche nei confronti dei dipendenti dell'Ufficio del lavoro, dell'Ufficio collocamento apprendisti e dei dipendenti del Centro addestramento maestranze con trattamento economico uguale a quello dei dipendenti dell'Ufficio del lavoro.

I rotariani in visita alla Mostra istriana

I rotariani triestini hanno ieri compiuto una interessante visita alla «Mostra della civiltà istriana» che ha suscitato vivi consensi e grande commozione in tutti gli intervenuti. Successivamente, il col. Fonda Savio, presidente del comitato ordinatore della Mostra, ha tenuto ai soci del club triestino una interessante e appassionata relazione nel corso della quale, con accenti commossi e citazioni dotte ha illustrato gli aspetti storici e particolari della presenza italiana in Istria. La relazione del col. Antonio Fonda Savio, seguita da tutti i presenti con grandissimo interesse è stata salutata da vivissimi applausi ai quali ha fatto eco l'avv. Corrado Jone, il quale in assenza del prof. Marino Lapenna, impossibilitato, presiedeva la riunione di ieri, che ha voluto sottolineare come Trieste sia sempre stata la porta italiana di tutti gli istriani verso la Madrepatria.

LE ORE DELLA CITTA'

Anna d'Aosta ringrazia

Al presidente della Lega Nazionale, avv. Ugo Harabaglia, è pervenuto un telegramma della Duchessa Anna d'Aosta, in risposta all'indirizzo di ringraziamento e omaggio rivolto dal sodalizio per il dono alla città del busto del Duca. Questo il testo: «Affezionatamente ringrazio Lega Nazionale e soci per loro ricordo inalterato ed è il commovente loro pensiero che ogni dolore allevia e conforta».

Estate inquieta

Questa calda ed inquieta estate ha tenuto in serbo anche per ieri il temporale di turno, preannunciato fin dalle prime ore del pomeriggio da grossi cumuli di nubi che si addensavano sullo altipiano. L'ora X del maltempo è scoccata ieri alle 17.25, quando i primi forti colpi di vento hanno consigliato i bagnanti ad abbandonare in fretta la spiaggia ed hanno incominciato a rovesciare gli ombrelloni dei bar che si allineano lungo la riviera barcolana. In città la gente camminava in fretta, cercando di guadagnare un rifugio prima dell'aprirsi delle cateratte del cielo, mentre l'ombra delle nubi accelerava l'oscurità del vespro. Sulla scogliera l'esodo dei bagnanti ha ripetuto le scenette di occasione, simili alle immagini di qualche film di Jacques Tati, e nelle vie del centro i passanti non si son fatti sorprendere dalla pioggia: tutti nei bar o nei portoni, come in una trincea quando c'è il fuoco di copertura.

Per Corrado Dalla Pozza

I familiari dello studente Corrado Dalla Pozza, tragicamente scomparso a seguito di incidente, hanno intenzione di istituire un «Premio di studio» intitolato alla sua memoria, da attribuirsi a uno studente particolarmente meritevole e bisognoso. Pregano pertanto coloro che avessero intenzione di fare delle elargizioni in memoria del caro scomparso, di voler destinare le stesse all'«Istituendo Premio di Studio Corrado Dalla Pozza».

Musiche per arpa

Questa sera alle ore 19.25 dai microfoni di Radio Trieste verrà irradiato un concerto dell'arpista Grazietta Trost che eseguirà musiche di Schubert, Tournier, J. de la Presle e Prokofieff.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini — *saldi di stagione con ribassi effettivi* fino al 50 per cento — via Tor Bandena, piazza della Borsa.

Trattenimenti al CMM

Domani sera dalle ore 21 alle 24 avrà luogo nella sede estiva del Circolo Marina, in viale Miramare n. 40, il consueto trattenimento danzante. A coloro che vorranno intervenire si offre la possibilità di giungervi via mare con un motoscafo che partirà alle ore 20.45 dalla radice del Molo Audace fino al porticciolo di Barcola. Per il ritorno partenza diretta dalla sede estiva.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita al Rifugio Tre Scarperi per la salita alla Croda dei Baranci. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, sabato 18 corr., alle ore 15, dalla Stazione delle autocorriere con la corriera dei Rifugi, escursione sul Monte Lussari e sul Cacciatore di Pietra. — Con partenza domani, sabato 18 corr., gita di chiusura del XXX Corso di arrampicamento della S.N.A.E. Comici, alle Tre Cime di Lavaredo. Programmi dettagliati in sede via Milano 2.

«Incontri dello spirito»

Questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45, verrà presentata la fase finale della drammatica vita di Tom Penney. Il titolo della radioscena, «Da criminale a mistico», è sufficiente a far intuire la interiore trasformazione del protagonista.

Al Circolo Ufficiali

Come già precedentemente comunicato, tutti i sabati avranno luogo nel parco del Circolo (tempo permettendo) dei trattenimenti danzanti, con inizio alle ore 21 e termine alle ore 24. Abito da passeggio. Ingresso gratuito.

Spettacolo Dreher

Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo *«Lo spettacolo familiare»* con la partecipazione straordinaria del noto comico concittadino Alberto De Rosè; coadiuvato dagli attori Carlo Carli e Fulvio Menotti. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

22 lire l'ora

Con sole 150 lire al giorno si può acquistare un Televisore degli ultimi modelli. Un tanto crediamo sufficiente a fare la differenza rispetto agli acquisti o noleggi fatti con altri sistemi. E per contanti sconti su tutta la produzione del 20 per cento da RADIO ALABARDA viale XX Settembre 7.

Frigoriferi Fargas

nei modelli comuni e di lusso, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Chiunque vanti dei crediti verso i F.lli Miniussi titolari dei Magazzini «Standa» siti in Monfalcone, corso del Popolo 57, è invitato a comunicare l'ammontare allo studio dell'avv. Almo Boni, viale Rosselli 19, Monfalcone.

Avv. ALMO BONI

OREFICERIE
CAVALLAR
OROLOGERIE
REGALI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA via Duttogliano, Vipacco - Prossimo inizio.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO, giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA - COLFOSCO, domenicale ore 6.45.
DOBBIACO via Sappada, sabato ore 14.30.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK via Brunico, Brennero, mart., giov., sab., dom.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA - FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

† Improvvisamente è mancata all'Ospedale civile di Gorizia

Noemi Valdemarin nata Scremin

di anni 53

lasciando nel più profondo dolore il marito MARCELLO, le figlie REMIGIA e ANNAMARIA, la sorella, i fratelli, gli zii, i cognati uniti ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 luglio alle ore 10 con Santa Messa.

Romans d'Isonzo, 17-7-1959

Impr. o. f. Sartori, Romans, tel. 305

---

† In esilio ad Udine, lontano dalla Sua amata natìa Veglia, si è serenamente spento in veneranda età, col conforto di nostra Santa Chiesa, ieri alle ore 15,

Giovanni Brussi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ADELE, AURELIO, MARIO e ANTONIO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali del caro Estinto si svolgeranno oggi, partendo da Udine alle ore 16 verso il camposanto di S. Anna di Trieste, ove la salma avrà temporanea sepoltura, per essere successivamente inumata in tomba di famiglia.

Udine-Trieste, 17 luglio 1959.

Prendono parte al lutto: BRUNO, EMILIA, DARIO e FRANCO TOGNON.

BRUNO TOGNON, legato con affetto filiale al carissimo suo maestro di bontà, di rettitudine e di saggezza

Giovanni Brussi

rende con commosso animo un grato pensiero alla Sua memoria.

Gli impiegati e le maestranze della Società Ing. A. BRUSSI partecipano commossi al lutto che ha colpito il sig. ing. Aurelio Brussi per la perdita del suo papà

Giovanni Brussi

Trieste-Treviso 17. 7. 1959.

---

†

E' giunta a Trieste da New York la cara salma di

Rina Fumul nata Fibich

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 17 dalla Cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna.

---

† Ieri 16 corr. è spirato improvvisamente il nostro caro

cap. Giuseppe Pacco

Direttore di macchina del «Lloyd Triestino» a r.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA e la figlia MARIA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 16 dalla via Donadoni 29.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Il 15 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Biasutti n. Basilisco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie
BIASUTTI - CAVALLO

---

†

Il 14 corr. dopo breve malattia si è spento

Angelo Riosa

A tumulazione avvenuta la famiglia e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

---

† Lontana dalla sua Zara, dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonietta Borin

d'anni 84

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli CECILIA, ADA e NICOLO', la nuora, i nipoti e i congiunti tutti.

---

† Il 14 corr. spirò serenamente

Angela Zvetresnik nata Bassin

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione il desolato marito, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

---

† Il 16 corr. dopo lunga penosa malattia si è spenta

Mina Zuliani in Gaza

Profondamente addolorato ne dà il triste annuncio il marito geom. CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adelio

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Stefani, ai medici, alla Suora e al personale tutto del Sanatorio di Aurisina per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglia PALADINI

LA RELAZIONE DELL'ASS. RINALDINI

Riformate le tassazioni di spazi e aree pubbliche

I criteri adottati dalla commissione negli accertamenti Tre gruppi di occupazioni - Opportuna revisione biennale

L'assessore ai Tributi dott. Doro de Rinaldini ha presentato nella seduta del Consiglio comunale di venerdì scorso una relazione sul nuovo sistema di tassazione che sarà adottato dal Comune di Trieste per la occupazione di spazi e aree pubbliche a partire dal primo gennaio 1960. La relazione esprime il risultato del lavoro di 16 sedute alle quali hanno partecipato i funzionari preposti. La commissione così formata ha assunto a base della riforma una chiara classificazione fra occupazioni permanenti e occupazioni temporanee, con conseguente regolarizzazione del sistema di riscossione. E' stato tenuto presente inoltre il principio dell'unicità delle aliquote per tutte le occupazioni permanenti che non siano già disciplinate dalla legge, ferma tuttavia restando una graduazione per località e così pure per tutte le occupazioni temporanee.

A proposito del sistema di riscossione va ricordato che a decorrere dal primo gennaio scorso molte concessioni di suolo pubblico, per le quali precedentemente la riscossione della tassa veniva effettuata da parte della Ripartizione Polizia e Annona sono state poste in riscossione a mezzo ruolo. Questa determinazione del Commissario prefettizio è derivata in via principale dal fatto che si trattava di voci non riconducibili sotto la categoria «occupazioni temporanee» bensì di occupazioni permanenti o ritenute tali. Ciò ha avuto l'effetto di far maggiorare il tributo netto dei relativi aggi addizionali (Ige, esattoriale, Eca, pro Calabria), pari al 17,51 per cento del tributo stesso, costituendo un notevole aggravio per il contribuente. Con la instaurata forma di riscossione i contribuenti vengono però a godere di un maggiore respiro di pagamento (sei ratei bimestrali rispetto ai tre ratei precedentemente corrisposti) ma ciò non poteva considerarsi compensativo delle maggiorazioni di cui sono stati gravati.

Per condurre in porto lo studio di riforma della tassa di occupazione del suolo pubblico la commissione ha dovuto risolvere in via preliminare il problema di accertare con esattezza quali occupazioni debbano rientrare fra quelle temporanee e quali fra quelle permanenti. Essa si è orientata verso il criterio della fissità o della inamovibilità delle attrezzature occupanti, giudicandolo come l'unico che si possa seguire per eliminare ogni incertezza e soddisfare nel contempo le legittime aspettative dei contribuenti che con la iscrizione a ruolo hanno visto aggravato il loro tributo a causa degli aggi esattoriali e delle addizionali.

La nuova declaratoria di tariffa approvata dal Consiglio comunale specifica che occupazioni permanenti debbano considerarsi tutte quelle che hanno carattere di fissità; temporanee invece tutte quelle che non hanno carattere di costruzioni fisse al suolo. Le occupazioni inoltre vengono distinte in tre grandi gruppi e precisamente del suolo, del sottosuolo e dello spazio aereo. Tale classificazione, oltre ad apportare una apprezzabile semplificazione rispetto alla vigente tariffa, tiene stretto conto delle obiezioni sollevate dal Ministero competente e risulta conforme alle vigenti disposizioni di legge.

L'Associazione commercianti al dettaglio, sezione pubblici esercizi, ha preso atto con soddisfazione del deliberato del Consiglio, soprattutto per il vantaggio che deriverà a molti esercenti che hanno posteggi esterni.

«In fondo — precisa l'Associazione in un comunicato — se pur la nuova classifica delle vie cittadine abbia spostato in terza categoria alcune strade che si trovano in quarta e pertanto alla quarta quelle che erano in quinta, la riduzione delle tariffe porterà un vantaggio alla maggior parte degli interessati. Ecco comunque le tariffe attuali per mq. secondo le categorie vigenti per il periodo annuale e quelle approvate dal Consiglio comunale: vigenti: I: 2.200; II: 1.500; III: 750; IV: 400; V: 300; approvate: I: 2.000; II: 1.300; III: 550; IV: 250. Innovazione rispetto al precedente sistema è la tariffa semestrale, che permetterà agli esercizi stagionali o a quelli posti in zone meno favorite di usufruire di un canone ridotto, mentre in precedenza il canone per sei mesi di occupazione era superiore all'annuale.

Accogliendo questa tesi è stata accettata una proposta della sezione Pubblici esercizi, fatta propria e sostenuta con fervore dall'assessore Ervino Puppi. Ecco le tariffe per semestre: I: 1.800; II: 1.100; III: 500; IV: 200.

Per quanto riguarda la classificazione delle vie e piazze la Commissione ha considerato che essa è soggetta a revisione biennale e che a seguito del notevole incremento edilizio cittadino e al conseguente notevole espandersi del traffico pedonale e motorizzato è venuta radicalmente a mutarsi anche l'importanza di molte vie e piazze cittadine. E' stato predisposto pertanto una nuova classificazione che tenendo immutate le prime due categorie allo scopo di non addivenire a ulteriori sensibili aggravi nella tassazione amplia la terza e fonde insieme le due ultime categorie. Ecco le aliquote fissate per le occupazioni permanenti: I cat. al mq. annue lire 15 mila; II lire 10 mila; III lire 4.200; IV lire 2.500.

Le occupazioni temporanee sono state così ripartite: tavoli e sedie fuori degli esercizi pubblici; posteggi nei mercati scoperti e ambulanti vari; posteggi nei mercati coperti; occupazioni con autovetture e vetture a trazione animale da piazza; occupazioni con steccati ed armature.

Nella sua conclusione, la relazione del dott. Rinaldini ha messo in rilievo che il fondamentale presupposto assunto a base dalla commissione di studio è stato quello dei mercati cittadini coperti o scoperti, per i quali è stato deliberatamente decisa una notevole riduzione del tributo. Con essa, attraverso l'auspicabile riflesso, dovrebbe venire conseguita una contrazione dei prezzi al minuto dei generi ortofrutticoli ed ittici che interessano tutta la popolazione. Nelle intenzioni della commissione — afferma testualmente la relazione — la riduzione deve costituire valido veicolo per i commercianti interessati a ridurre i prezzi di vendita soprattutto quelli relativi alle carni equine e bovine, costituendo in tal modo un centro calmieratore che avrà certamente una apprezzabile efficacia. Con tali premesse si ritiene di poter ampiamente giustificare e accogliere le conseguenti flessioni del gettito annuo del tributo di specie, le quali in ogni caso nell'economia generale del bilancio del Comune vengono a costituire una incidenza appena avvertibile».

Iscrizioni alla scuola dell'Ospedale Infantile

Si avverte che fino al 15 agosto sono aperte le iscrizioni alla Scuola-Convitto per vigilatrici dell'infanzia ed alla Scuola per puericultrici, annesse all'Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, per l'anno scolastico 1959-1960. Possono essere ammesse alle due Scuole le giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o.

Le interessate devono presentare domanda alla direzione delle Scuole, corredata dal titolo di studio che è licenza di scuola media inferiore per le vigilatrici dell'infanzia e licenza elementare per le puericultrici.

L'Associazione esercenti sul sistema in corso

E' stata iniziata in questi giorni la distribuzione delle cartelle esattoriali per l'esercizio 1959-1960. L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) rammenta ai propri soci che nelle cartelle medesime è inclusa anche, per quanti ne fruiscono, la tassa occupazione suolo pubblico (posteggi con tavoli e seggiole), conseguente alle concessioni rilasciate per il corrente 1959.

Relativamente agli importi in riscossione, si ritiene opportuno chiarire che nessuna variazione è intervenuta nell'ammontare delle tariffe per mq.; le maggiorazioni che si rilevano rispetto la tassa pagata nel 1958 derivano, invece, dall'inclusione nell'importo stesso del diritto I.G.E., nonchè degli aggi e delle addizionali propri delle riscossioni operate attraverso le cartelle esattoriali. Nonostante i ripetuti interventi a suo tempo svolti dall'Associazione di categoria, non fu possibile, infatti, ottenere dall'amministrazione comunale, allora retta a regime commissariale, la revisione del suddetto criterio di esazione, sensibilmente oneroso (oltre il 10 per cento del tributo in più) per i titolari dei pubblici esercizi.

Proprio per evitare che tali maggiori oneri si abbiano a registrare anche per il futuro, l'Associazione esercenti (F.I.P.E.) ha chiesto il ripristino del preesistente sistema di riscossione, di tipo diretto ed in analogia a quanto avviene nel settore delle imposte di consumo. Il Comune di Trieste, attraverso il voto consiliare della scorsa settimana, ha accolto detta proposta a decorrere dall'anno venturo.

Per ogni eventuale chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4, recando seco le cartelle esattoriali ed i permessi di occupazione rilasciati dal Comune.

SCONTRO IN LARGO BARRIERA VECCHIA

Nell'inversione di marcia ci rimette il motociclista

Urtato dal furgoncino l'anziano pensionato

In largo Barriera Vecchia sono entrati in collisione alle 17.10 un motomezzo e un'autovettura. Quest'ultima veniva guidata da piazza Goldoni in direzione di via Oriani da Giuseppe Mazzoleni di 30 anni, residente a Udine in via S. Chiara 12; percorso il corso Garibaldi, l'automobilista ha effettuato una conversione a sinistra per invertire la direzione di marcia, nell'intento di dirigersi poi verso via Carducci; ma nel girare ha tagliato la strada a un motociclista che sopraggiungeva da via Carducci diretto verso via Oriani. In seguito allo scontro, il guidatore della motoleggera targata TS 24309 è rimasto seriamente ferito ed è stato trasportato all'Ospedale con la CRI. Si tratta di Giuseppe Simonetto di 28 anni, abitante nei pressi del posto di blocco di Albaro Vescovà, il quale è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese: gli sono state riscontrate una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra con violento ematoma e sospette lesioni ossee.

Verso le 17.30 il signor Luigi Blasi di 43 anni, abitante al n. 987 di S. Giovanni superiore, guidava il proprio autofurgoncino TS 9117 lungo la via Ghega in direzione di piazza Libertà; giunto all'altezza della laterale via Rittmeyer, egli ha girato a destra per immettersi nella laterale stessa, ma nell'eseguire la manovra egli ha urtato con la parte posteriore destra del mezzo un anziano pedone che in quel momento scendeva dal marciapiede; questi è il pensionato Roberto Zugna di 81 anni, abitante in piazza tra i Rivi 5, il quale in seguito all'urto è stramazzato al suolo ferendosi. Poco dopo egli ha raggiunto l'Ospedale maggiore con la CRI ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni; presentava una violenta contusione al ginocchio destro con sospetta frattura, una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, ed escoriazioni alla regione latero-cervicale sinistra.

Il collegamento stradale con la stazione di Miramare

L'ultima delibera approvata dal Consiglio comunale — da ieri in vacanza estiva — risolve una lacuna piuttosto sentita e importante che si lamentava da tempo nella zona di Miramare e Grignano, cioè la costruzione della strada di collegamento fra la statale n. 14 e la stazione ferroviaria di Miramare. La spesa prevista è di quasi 59 milioni di lire.

Come ha fatto rilevare il relatore assessore Geppi, si tratta di una strada molto importante, la cui costruzione potrà indubbiamente servire da stimolo a nuove iniziative edili e turistiche private nella zona che dalla nuova opera trarrà considerevole potenziamento. La strada di collegamento si dipartirà dalla statale n. 14 (costiera) un centinaio di metri prima dell'imbocco delle gallerie di Miramare, cioè prima della curva in salita; avrà uno sviluppo di 536 metri, con una carreggiata larga sei metri nei tratti rettilinei e con un'ampiezza maggiore nei tornanti e nelle curve, allo scopo di consentire agevoli movimenti agli autoveicoli. Lungo tutto il lato a mare sarà costruito un marciapiede, riservato ai pedoni. Le opere per la costruzione della strada comporteranno una spesa parziale di oltre 45 milioni di lire; ad altri tredici milioni ammonteranno gli oneri per gli acquisti dei terreni e per le indennità di occupazione. Il progetto è stato già approvato; per il finanziamento dell'opera è stata avanzata precisa richiesta alla direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo.

La nuova strada avrà un duplice aspetto molto importante. Servirà da collegamento fra la costiera e la stazione ferroviaria di Miramare, cui potranno così accedere anche gli autoveicoli; attualmente l'accesso è praticamente impossibile, a meno che non si intenda seguire un tortuoso e difficile percorso, inoltrandosi per la cosiddetta strada dell'acquedotto di Aurisina. Poichè la zona di Miramare-Grignano sta ricevendo un notevole impulso turistico, la possibilità di accesso diretto alla stazione ferroviaria integrerà utilmente il vasto programma. Inoltre la strada sarà di accesso alla nuova scuola di Grignano, il cui progetto è stato già approvato e il cui finanziamento rientra nel programma della legge n. 645; l'edificio scolastico sorgerà proprio nella parte terminale della strada.

PERICOLOSO E SPETTACOLARE IN STRADA DEL FRIULI

Muretto e macchina sfasciati dall'autocorriera che slitta

Feriti seriamente i due occupanti la vettura

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri sera in Strada del Friuli, dove un'autocorriera della «Sergas» che dalla Casa Gialla scendeva verso città per raggiungere il capolinea di piazza Oberdan, è slittata sul manto stradale bagnato, e quindi è stata investita in pieno da un'autovettura che saliva il Faro.

Il violento scontro è avvenuto verso le 18.20 all'altezza dello stabile n. 82. A quell'ora la autocorriera targata TS 27529, guidata dall'autista Mirano Cherman di 34 anni, abitante in via Baiamonti 9/1, scendeva la strada del Friuli; l'autista ha notato la macchina che sopraggiungeva dalla direzione opposta, ed essendo la carreggiata piuttosto stretta in quel punto, egli ha ritenuto opportuno di frenare allo scopo di incrociare agevolmente l'autovettura; sennonchè, in seguito alla frenata, le ruote della corriera sono slittate sull'asfalto limaccioso, impedendo al Chermaz di mantenere il controllo della guida. La corriera è strisciata in avanti per alcuni metri, sbandando da una parte fino a porsi di traverso alla carreggiata, e infine con la parte anteriore ha abbattuto un tratto di circa 5 metri d'un muro a secco che delimita la strada all'altezza dello stabile n. 82. Lo sbandamento è stato fulmineo, sicchè l'automobilista che sopraggiungeva si è trovata d'un tratto la strada ostruita per tutta la sua larghezza, e così è andato a sbattere con rara violenza contro la fiancata della autocorriera.

L'urto è stato di una forza tale, che la macchina ha avuto le lamiere completamente accartocciate nella parte anteriore; a bordo si trovavano il guidatore e una signora; entrambi gli occupanti sono rimasti feriti, più seriamente la donna. Sono stati estratti dalla macchina fracassata, e quindi con la CRI hanno raggiunto alle 19 l'Ospedale maggiore. Il guidatore — che è l'autista Giovanni Gustin di 50 anni, abitante in via Pagliaricci 35 — presentava delle contusioni escoriate multiple alla fronte, allo zigomo sinistro, al gomito destro, al ginocchio, e delle contusioni all'emitorace sinistro. La signora che gli sedeva al fianco, la casalinga Maria de Sabo in Deganut di 41 anni, abitante in via Boccaccio 17, è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una sessantina di giorni per sospette lesioni ossee al bacino, contusioni escoriate alla regione zigomatica sinistra, ferite lacero contuse multiple al braccio, all'avambraccio e alla mano sinistra, amnesia retrograda e stato sub-commozionale.

Licenziati e ammessi alla Scuola di via Corsi

Segnaliamo i risultati degli scrutini ed esami della sessione estiva della Scuola media statale di via Guido Corsi:

Sono stati ammessi alla Scuola media: con 9/10: Bassi Daniele, Drozina Roberto, Pipan Magda; con 8/10: Barini Dario, Boccuto Maura, Cecutin Ennio, Cosani Silvio, Cosmini Paolo, De Palo Gianfranco, Grahor Irene, Lucchini Mario, Pauletich Sergio, Rocchi Luciano, Rosa Adriano, Sacilotto Luciana, Sartori Giovanni, Sponza Tullio, Triglau Fulvia, Volante Renato; con 7/10: Anania Maria Giuseppina, Arban Giuliano, Benes Maria, Bernobich Paolo, Berquier Fulvia, Cacovich Liviana, Cortellino Raffaele, Fradel Maurizio, de Forheger Marino, Gorten Ingrid, Hacka Pierpaolo, Lipolt Nada, Marzan Claudio, Rampini Sergio, Rocco Loredana, Rossetti Dino, Semitz Romano, Serrami Fabio, Specchiari Elsa, Tagliapietra Moreno, Tritto Maria, Zanon Piero, Zavadlal Diego, Zucca Maria Silva; con 6/10: Antonelli Giuseppe, Benvenuti Flavia, Berni Aldo, Bevagna Lorenzo, Bortolussi Pierluigi, Dapretto Silvio, De Vito Elena, Digovich Sonja, Di Pierro Augusta, Ferlez Paolo, Festa Brunello, Frontaloni Laura, Gabrielli Deisj, Gobbo Andrea, Martinuzzi Claudio, Mauri Lucia, Mikol Alessio, Mottica Fiorenzo, Nait Viviana, Pian Paolo, Pistan Renato, Pozer Giuliana, Ressani Emilio, Romano Vinicio, Roselli Claudio, Savino Loredana, Spazzafumo Nadi, Tirel Giorgio, Valente Lucio, Vascotto Sandro, Vatta Giorgio, Ziberna Giuliana.

Sono stati licenziati: con 8/10: Scarazzato Paolo, Sisto Riccardo, Valle Fulvio, Giacovani Fernanda; con 7/10: Gerbini Adriana, Guglielmo Maria, Guida Gaetanella, Martinuzzi Luciana, Petri Cristina, Comelli Gualtiero, Stelco Claudio, Paghi Ruggero, Antonini Maria, Bartole Luigia, Bertoli Livia, Fantoma Margherita, Devescovi Luciano, Pastor Maria Luisa, Sartori Franca, Scherillo Laura, Weffort-Paroni Leonilda, Braidotti Gianfranco; con 6/10: Bressani Chiara, Pagano Aurora, Caneva Paolo, Marchione Elio, Scarazzato Francesco, Vianello Gianni, De Martin Galliana, Candotti Paolo, Daicich Giuseppe, Gaiatto Pierpaolo, Malini Roberto, Ortolani Fabio, Lovisi Mariastella, Corretti Genaro, Norbedo Lucia.

Le boccaccesche «tombole» dell'avvenente parrucchiera

La Francia ha avuto i suoi balletti «rosa», noi abbiamo avuto i... tagliandi dello stesso colore; episodi di proporzioni diverse, ma accomunati da un certo clima boccaccesco. Nel registrare un caso che si riteneva unico, quanto a singolarità e — diciamolo — originalità, quale è stato l'episodio della ragazza di un bar che ha messo al lotto fra i clienti una serata da passare allegramente in sua dolce compagnia, non si prevedeva che esso fosse ripetibile. In effetti è venuta in questi giorni alla luce un'altra vicenda, non meno singolare: due ragazze mettevano in palio lo stesso premio attraverso delle partite a tombola.

Due volte per settimana, una parrucchiera di 25 anni riceveva in casa degli amici; quattro o cinque persone, più un'amica — una biondina di 23 anni — che l'intraprendente parrucchiera invitava insieme agli uomini. Si trattava, agli occhi dei vicini, di innocenti festini che il martedì e il sabato iniziavano dopo le 21 per protrarsi fino a mezzanotte; gli invitati provvedevano a recare qualche bottiglia, biscotti e pasticcini, e poi al suono di un giradischi aveva inizio la festa. Ma i brindisi e i giri di ballo non erano che il preambolo a quello che era il vero e proprio «clou» della serata: la partita di tombola. La cartella costava 500 lire; i quattro o cinque amici, che di volta in volta si alternavano in casa della giovane parrucchiera, potevano tenerne quante volevano, nel limite consentito dal gioco, cioè le sei del «cartellone».

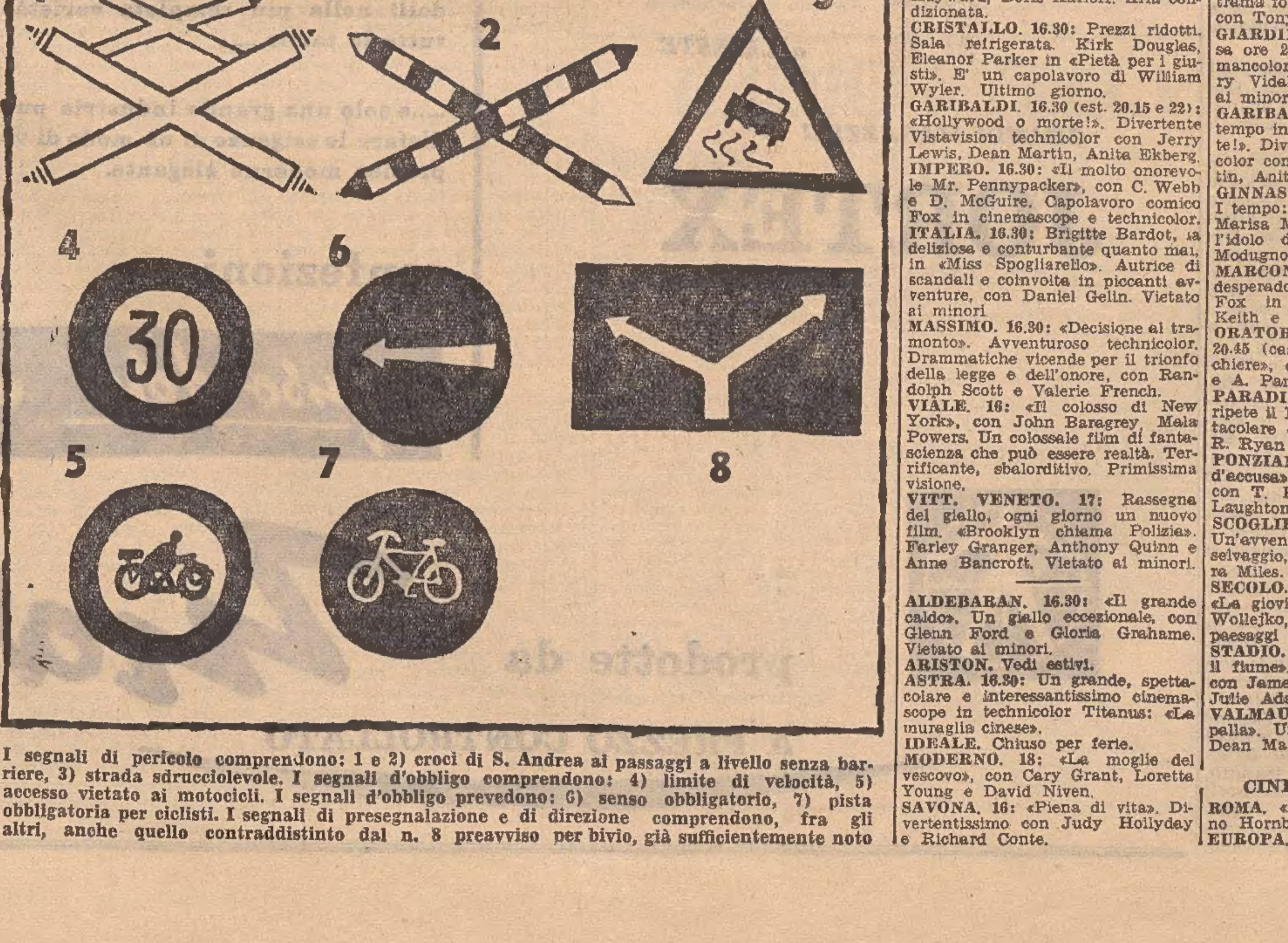
Gli invitati erano perfettamente solidali: i due vincitori — rispettivamente della «cinquina» e della tombola — s'intrattenevano più a lungo con le ragazze, mentre per gli altri la festa a quel punto era finita, e se ne andavano.

Senonchè i festini bisettimanali — che si svolgevano in un appartamento al terzo piano di uno stabile nei pressi di via dell'Istria — erano talvolta eccessivamente rumorosi. Le canzoni diffuse dal giradischi, il volume delle grida, i ripetuti brindisi, i salti dei ballerini hanno infine provocato le proteste degli inquilini, i quali una settimana fa hanno compiuto un passo decisivo per fare smettere all'avvenente parrucchiera di ospitare trattenimenti così deleteri per la quiete. Sono perciò intervenuti i tutori dell'ordine, i quali sono così anche giunti a conoscenza che i festini non erano che il preambolo alla tombola boccaccesca, e hanno chiamato la parrucchiera per diffidarla genericamente (non c'era una configurazione di reato) dal voler continuare ad esporsi assieme alla amica a ulteriori rimostranze degli inquilini.

Premio per una laurea su problemi internazionali

Allo scopo di favorire tra i giovani lo studio dei problemi internazionali, l'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale) bandisce un concorso per premiare la migliore tesi di laurea dell'anno accademico 1958-59, svolta in una Università italiana su un problema internazionale, esaminato dal punto di vista politico, o storico-diplomatico (secolo 19.o e 20.o), o giuridico, o economico.

Le tesi di laurea dovranno essere inviate alla sede dell'Istituto, Milano, via Clerici 5, non oltre il 20 febbraio 1960. Il premio di lire 400.000 potrà essere diviso secondo il parere della commissione.



I segnali di pericolo comprendono: 1 e 2) croci di S. Andrea ai passaggi a livello senza barriere, 3) strada sdrucciolevole. I segnali d'obbligo comprendono: 4) limite di velocità, 5) accesso vietato ai motocicli. I segnali d'obbligo prevedono: 6) senso obbligatorio, 7) pista obbligatoria per ciclisti. I segnali di presegnalazione e di direzione comprendono, fra gli altri, anche quello contraddistinto dal n. 8 preavviso per bivio, già sufficientemente noto

SEMPRE A PORTE CHIUSE

Chiesto l'ergastolo per il padre snaturato

Oggi la parola alla Difesa

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli ha concluso ieri la sua requisitoria davanti alla Corte d'Assise, dove si celebra a porte chiuse il processo contro Augusto Mosetti. Dopo aver parlato per quasi dieci ore, nel corso di quattro udienze, il dott. Visalli ha concluso per l'affermazione della penale responsabilità in ordine a tutti i reati contestati e ne ha chiesto la condanna all'ergastolo. La massima pena è stata chiesta in particolare in relazione al reato di omicidio, di cui il Mosetti si sarebbe reso colpevole sopprimendo un proprio figlio. Il P. M. ha chiesto inoltre la condanna a un anno di isolamento diurno.

Oggi pomeriggio avrà inizio l'arringa del primo difensore, avv. Ulcigrai. L'avv. Migliucci, di Bolzano, parlerà domattina, dopo di che la Corte si ritirerà per giudicare. La sentenza è attesa per domani sera.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; canc. Magliacca.

V Convegno nazionale dell'Opera Montessori

La presidenza nazionale dell'Opera Montessori comunica che quest'anno si svolgerà a Messina il V Convegno nazionale dell'Opera, su un tema particolarmente attuale e interessante: «L'orientamento professionale come educazione civica».

Il tema centrale del convegno verrà puntualizzato in sei relazioni di fondo, integrate da importanti comunicazioni e interventi. Gli argomenti di tali relazioni sono i seguenti: «Doveri civici della famiglia in rapporto alla professione»; «Società e professione»; «Scuola e professione»; «La scuola Montessori rivelatrice ed educatrice delle attitudini»; «L'educazione civica in Italia»; «La professione come dovere civico».

Come è consuetudine, in occasione del Convegno verrà organizzata un'esposizione documentaria.

Un soggiorno a Perugia per la Sagra musicale

L'«Agimus» (Associazione giovanile musicale), che sotto il patronato del Ministero della Pubblica Istruzione cura lo svolgimento di iniziative per diffondere ed accrescere fra gli studenti l'amore per la musica e l'istruzione musicale organizza a Perugia un soggiorno giovanile di cultura musicale ed artistica, in occasione della «Sagra Musicale Umbra». La quota di partecipazione, di lire 10.000 per iscritti all'Agimus e di lire 12.000 per i non iscritti, è comprensiva dell'alloggio e del vitto, nonchè della partecipazione a tutte le manifestazioni in programma.

Il versamento della quota dovrà essere fatto a mezzo assegno bancario intestato alla Associazione «Agimus» ed inviato o alla locale sezione presso il Conservatorio «Tartini», via Ghega 12 I p., o al segretariato generale, via dei Greci 18, Roma, entro il 15 agosto.

SPETTACOLI

SQUILLI D'ESTATE IN PIAZZA

Fresca comunicatività della banda americana

Una banda che suona in punta di piedi, quella della Setaf esibitasi ieri sera dinanzi a un pubblico non molto numeroso ma in compenso abbastanza fortunato; perchè l'aver messo in disparte i timori di un indesiderato temporale è stato premiato dal gustoso ascolto di pezzi musicali di bravura, eseguiti con discrezione dai 32 concertisti del maestro Joseph A. Bell.

Entro il recinto per essa predisposto, la «49th Army Band» ha attaccato puntuale, sfidando il tempo che invece si è mantenuto benevolo. E non sono mancati gli ascoltatori sempre più assiepati attorno; giovani in maggioranza, già preparati a estasiarsi al ritmo del jazz oppure a restare meditabondi dinanzi a musica classica. C'era pure il Sindaco, accompagnato dall'assessore prof. Faraguna, mischiato fra il pubblico. Dopo un «pezzo» particolarmente applaudito il dott. Franzil ha voluto stringere la mano al direttore della banda.

Allegramente disinvolti nelle loro divise colorate gli americani hanno infilate una dopo l'altra, le musiche del programma alternandole con abilità nel susseguirsi da un repertorio all'altro. Dopo le note gaie di «Quel mazzolin di fiori», canticchiato a mezza voce dal pubblico delle prime file, sono seguite le note malinconiche di «Old man river». Il primo segno di comunicatività la banda lo ha dato, perentoriamente peraltro, suonando la famosa marcia del col. Boogie: la musica è stata accompagnata dal fischiettare di molti spettatori.

Non è mancata nemmeno la nota umoristica, nella serata musicale di piazza Unità: l'orchestrina di uno dei caffè ha dovuto tacere durante il concerto bandistico, ma non appena c'è stato un momento di tregua, dopo un'ora di marcette, ecco che al di là dei tavolini si sono iniziati i canti «urlati» di moda in questi tempi. Ma non sono durati a lungo, perchè l'orchestrina, subissata dai fischi dei giovani, è stata subito ridotta al silenzio.

La seconda parte del concerto è stata più movimentata, quasi che i suonatori non desiderassero lasciare nulla nel cassetto del repertorio. La leggenda del Piave, in sordina, brevissima, è stata seguita dal «Monte Grappa», cadenzata lentissimamente. Non poteva mancare Modugno, nel programma, con le note di «Volare», fatte rimbalzare a ritmo allegro, fra il vivo consenso dei presenti. Alla fine applausi per tutti.

Brillanti affermazioni del Trio di Trieste

Con un concerto alla Villa «La Cordellina» in occasione della inaugurazione del Centro Internazionale di Studi Palladiani, alla presenza delle più alte autorità politiche e culturali italiane, il Trio di Trieste ha concluso la sua stagione di concerti 1958-59. Dato il numero degli impegni, non possiamo segnalare tutti i successi registrati dal nostro magnifico complesso, che quest'anno ha festeggiato, come si sa, il 25.o anniversario della sua fondazione. Ci limitiamo pertanto a ricordare le principali tappe di quest'attività, con particolare riferimento alle città maggiori: Zurigo, Basilea, Ginevra, Vienna (dove il Trio — unico complesso al mondo — esegulsce i suoi concerti nella sala grande del «Konzerthaus») e Graz; Berlino, Amburgo, Brema, Hannover, Norimberga, Stoccarda, Francoforte, Düsseldorf, Colonia, Milano, Roma, Firenze, Torino, Stoccolma, Göteborg, ecc.

Ovunque il nostro complesso è stato accolto trionfalmente, e la critica ha continuato a salutarlo — come da tanti anni ormai — «il miglior Trio del mondo».

La critica germanica in particolare parla di «massimo successo degli ultimi 30 anni», di «padronanza assoluta dello stile dei grandi classici e romantici (Mozart, Schubert e Beethoven in particolare)», di «incredibile capacità di commuovere», di «stupefacente e insuperabile tecnica strumentale» ecc. ecc.

A settembre, per la seconda volta, il Trio sarà incluso nella ristrettissima cerchia dei grandi interpreti chiamati a Bonn per le «settimane beethoveniane».

Una bella notizia infine per gli amatori di dischi: dopo 3 anni di silenzio, il Trio ha ripreso le incisioni; e si tratta stavolta di alcune tra le più ammirate sue esecuzioni per la «Deutsche Grammophon Gesellschaft».

La «Voce Giuliana»

Un ampio servizio sui criteri di stima dei beni abbandonati nella Zona B è pubblicato sull'ultimo numero di «Voce Giuliana». L'articolo, corredato da tabelle illustrative, espone i criteri che stanno seguendo gli uffici ministeriali per fissare l'ammontare degli indennizzi e fornisce agli interessati le indicazioni per ottenere una valutazione dei beni corrispondenti al loro valore reale.

«Voce Giuliana» contiene inoltre un editoriale sull'anno mondiale del profugo, che si è aperto il primo luglio e una rievocazione storica di Giulio Cervani dell'armistizio di Villafranca. Completano il numero la prosecuzione della discussione sulla politica da seguire verso i profughi giuliani con scritti di mons. Dagri, direttore di «Vita Nuova», di Gianni Giuricin, del prof. Vittorio Furiani, di Fiorano Bubnich e di Olinto Parma, un ampio servizio sulla mostra della civiltà istriana e il consueto notiziario d'oltre confine e i numeri di posizione delle pratiche di indennizzo dei beni, sia della Zona B che d'oltre Quieto, già definite dalla commissione interministeriale.

I corsi estivi per studenti medi

Nel corso della corrente settimana hanno avuto inizio le lezioni regolari dei corsi estivi per studenti medi organizzati in preparazione agli esami autunnali.

I corsi comprendono l'insegnamento delle più importanti materie per le classi inferiori e superiori (latino, italiano, matematica, lingue straniere) secondo i vigenti programmi ministeriali. La segretera rimane aperta ancora per ulteriori iscrizioni ed informazioni, seralmente dalle ore 18, in piazza Ponterosso 5 (tel. 61642).

I fatti economici del '58 nelle statistiche camerali

E' uscita a cura della locale Camera di commercio industria ed agricoltura una interessante pubblicazione riguardante l'andamento economico a Trieste nell'anno 1958. Le varie voci sono trattate esaurientemente ed illustrate da specchi statistici e grafici che ne rendono preziosa la documentazione e chiara l'interpretazione.

La pubblicazione inizia con l'illustrazione della voce agricoltura soffermandosi sulle superfici e gli investimenti culturali, la produzione lorda vendibile e l'andamento delle colture, dei raccolti, e delle concimazioni; non viene trascurati il patrimonio zootecnico e l'andamento degli allevamenti.

Molto ben documentata è la parte dedicata al commercio interno, sia al dettaglio che all'ingrosso, oltre che l'andamento di alcuni principali mercati all'ingrosso.

L'industria occupa una buona parte della pubblicazione, sia con la descrizione della situazione generale, sia con quella particolare, dedicata ai singoli settori, come delle industrie chimiche, alimentari, del legno e del sughero, della carta, dei laterizi, del cemento, edilizia ecc. Di rilievo anche la parte riflettente l'artigianato e la pesca. Il capitolo dedicato, al credito, tratta dell'andamento della attività bancaria della piazza di Trieste e della stanza di compensazione. Pure trattati il turismo, la borsa valori, la Fiera campionaria nella sua decima edizione, oltre ai traffici, i trasporti e le comunicazioni.

La seconda parte della pubblicazione comprende le tavole del compendio statistico e si riferiscono alle voci: territorio, climatologia, statistiche demografiche e sociali, istruzione, giustizia, statistiche sociali varie, statistiche economiche e finanziarie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Come le foglie» di Giacosa.

ARCOBALENO. 15.30: Gary Cooper nel suo più grande capolavoro: «Il sergente York». Premio Oscar.

EXCELSIOR. 15.30: «Arsenico e vecchi merletti», con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre. Ritorna l'irresistibile capolavoro di Frank Capra.

FILODRAMMATICO. 16.30: Per la prima volta nella storia del cinema un film che tratta scienze occulte, spiritismo e magia nera: «La notte del demonio», con D. Andrews e P. Cummings. Terrificante, allucinante. Severamente vietato ai minori.

FENICE. 16: «Le grandi famiglie», con Jean Gabin, Françoise Christophe, Pierre Brasseur. Un eccezionale film della cinematografia francese.

GRATTACIELO. 16.30: «Il tenente dello Zar» (Der letzte Walzer), con Curd Jürgens, O. E. Hasse, Eva Bartok. Una storia d'amore e di onore sullo sfondo della Russia degli Zar. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Un film d'amore e audacia, con Gregory Peck, Ann Blyth e A. Quinn. Technicolor cinemascope.

ALABARDA. 16.30: Un cast eccezionale: Ava Gardner, Clark Gablie e Broderick Crawford in «Stella solitaria». Un «classico» dell'avventura e dell'amore. Grande successo.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Rascel marine». Aria refrigerata.

CAPITOL. 16: «Tap roots» (La quercia dei giganti). Un grandioso technicolor con Van Heflin, Susan Hayward, Boris Karloff. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16.30: Prezzi ridotti. Sala refrigerata. Kirk Douglas, Eleanor Parker in «Pietà per i giusti». E' un capolavoro di William Wyler. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Hollywood o morte!». Divertente Vistavision technicolor con Jerry Lewis, Dean Martin, Anita Ekberg.

IMPERO. 16.30: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker», con C. Webb e D. McGuire. Capolavoro comico Fox in cinemascope e technicolor.

ITALIA. 16.30: Brigitte Bardot, la deliziosa e conturbante quanto mai, in «Miss Spogliarello». Autrice di scandali e coinvolta in piccanti avventure, con Daniel Gelin. Vietato ai minori

MASSIMO. 16.30: «Decisione al tramonto». Avventuroso technicolor. Drammatiche vicende per il trionfo della legge e dell'onore, con Randolph Scott e Valerie French.

VIALE. 16: «Il colosso di New York», con John Baragrey, Mala Powers. Un colossale film di fantascienza che può essere realtà. Terrificante, sbalorditivo. Primissima visione.

VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo, ogni giorno un nuovo film. «Brooklyn chiama Polizia». Farley Granger, Anthony Quinn e Anne Bancroft. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16.30: «Il grande caldo». Un giallo eccezionale, con Glenn Ford e Gloria Grahame. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: Un grande, spettacolare e interessantissimo cinemascope in technicolor Titanus: «La muraglia cinese».

IDEALE. Chiuso per ferie.

MODERNO. 18: «La moglie del vescovo», con Cary Grant, Loretta Young e David Niven.

SAVONA. 16: «Piena di vita». Divertentissimo con Judy Hollyday e Richard Conte.

AZZURRO. 16: «Pane, amore e Andalusia», con V. De Sica, C. Sevilla, P. De Filippo. Eastmancolor. Successo.

NOVO CINE. 16: «L'incomparabile Crichton». Capolavoro in technicolor con Kenneth More, Cecil Parker.

ODEON. 16: Anna Magnani nella più moderna interpretazione: «Suor Letizia», con Eleonora Rossi Drago.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un colosso in totalscope a colori: «I battellieri del Volga», con John Derek, Elsa Martinelli e Dawn Addams. Si ripete il I tempo.

ARISTON. 20.30: «Adorabili e bugiarde». Affascinante avventura di tre ragazze brivido in un film fresco e gaio, con I. Corey, I. Schoener e E. Ciani.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «I guerrieri di Alce azzurro». Una trama forte e drammatica. A colori, con Tony Martine e Peggy Castle.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «Una parigina». Eastmancolor con Brigitte Bardot, Henry Vidal, Charles Boyer. Vietato ai minori. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Hollywood o morte!». Divertente Vistavision technicolor con Jerry Lewis, Dean Martin, Anita Ekberg.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Io, mammeta e tu», con Marisa Merlini, Renato Sabatini e l'idolo della canzone: Domenico Modugno.

MARCONI. 20: «Il generale dei desperados». Grandioso cinemascope Fox in technicolor, con Brian Keith e Cesar Romero.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Amore e chiacchiere», con V. De Sica, G. Cervi e A. Panaro.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Carousel». Spettacolare cinemascope a colori, con R. Ryan e V. Mayo.

PONZIANA. 20.15: «Testimone d'accusa». Drammatico capolavoro con T. Power, M. Dietrich e C. Laughton.

SCOGLIETTO. 20.30: «Wichita». Un'avventura romantica nel West selvaggio, con Joel Mac Crea e Vera Miles. Technicolor cinemascope.

SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «La giovinezza di Chopin», con C. Wollejko, A. Slaska. Musica e paesaggi meravigliosi. Ult. ore 22.

STADIO. 20.30: «Là dove scende il fiume». Spettacolare technicolor con James Stewart, Rock Hudson, Julie Adams.

VALMAURA. 20.15: «Occhio alla palla». Un uragano di risate con Dean Martin e Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «Le avventure del capitano Hornblower».

EUROPA. «La ragazza Rosemarie».

Oggi al Fenice
Le Grandi Famiglie
con
JEAN GABIN
PIERRE BRASSEUR
BERNARD BLIER
JEAN DESAILLY
FRANÇOISE CHRISTOPHE
ANNIE DUCAUX
REGIA di
DENYS DE LA PATELLIERE
UNA PRODUZIONE
FILMSONOR - INTERMONDIA FILMS
DALL'OMONIMO ROMANZO di MAURICE DRUON
EDITO IN ITALIA da GIULIO EINAUDI
CINERIZ

OGGI AL CINEMA
ALABARDA
il ritorno trionfale di
un grande film:
Stella solitaria
con tre interpreti di eccezione:
Ava GARDNER
Clark GABLE
B. CRAWFORD
«UN CLASSICO DELL'AVVENTURA E DELL'AMORE»

Oggi
al Supercinema
GREGORY PECK
ANN BLYTH
ANTHONY QUINN
il Mondo nelle mie braccia
JOHN McINTIRE · ANDREA KING · REGIA DI RAOUL WALSH
Technicolor

Oggi al Grattacielo
Il tenente dello Zar
(DER LETZTE WALZER)
CURD JUERGENS - EVA BARTOK - O. E. HASSE

NECESSITA' DI UN PIANO ORGANICO

Fra scuola e industria una dannosa infrastruttura

Ciò avviene perchè la prima non prepara gli alunni alle nuove esigenze della seconda - Due progetti di legge

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi gli elenchi dei licenziati delle varie scuole di avviamento industriale, di ragazzi cioè che per la massima parte lasceranno per sempre il mondo della scuola ed i suoi banchi intarsiati da generazioni di studenti per cercare un posto al sole nel mondo del lavoro.

Gli alunni delle scuole di avviamento appartengono infatti per la maggior parte a famiglie di modesta condizione economica, che non possono concedersi il lusso di mantenere i figli agli studi anche dopo il quattordicesimo anno di età, e quindi cercano di dare loro un mestiere, a volte quello del padre e del nonno, per continuare una tradizione familiare che in altri tempi ha fatto le fortune dell'artigianato.

Con la chiusura dell'anno scolastico e l'affacciarsi al mondo del lavoro della nuova leva di aspiranti apprendisti, tornano alla ribalta i dibattuti e complessi problemi dell'assorbimento della manodopera giovanile, e le connesse questioni della necessaria specializzazione e qualificazione professionale dei giovani apprendisti.

La moderna meccanizzazione degli impianti e le nuove prospettive offerte al lavoro italiano dall'inquadramento nel mercato comune richiedono infatti un aumento della capacità di produzione della manodopera, per non creare delle dannose sperequazioni fra i nostri lavoratori e quelli di paesi industrialmente più progrediti. Da ciò l'affermazione della necessità che la scuola, anche quella primaria, contribuisca alla preparazione tecnica degli alunni, oltre che a quella culturale e morale, e la necessità di un più completo ed organizzato assorbimento delle nuove leve di apprendisti da parte del mondo del lavoro.

Nel recente convegno degli industriali, tenuto a Gardone, è stata rilevata una dannosa infrastruttura tra la scuola e l'industria, in quanto la prima non forgia gli alunni alle nuove esigenze della seconda, ed è stata auspicata una pronta revisione del piano di studi della scuola di avviamento, in modo da renderle atte a dare agli allievi una preparazione tecnica adeguata alle nuove esigenze, scandite dal ritmo incessante della meccanizzazione.

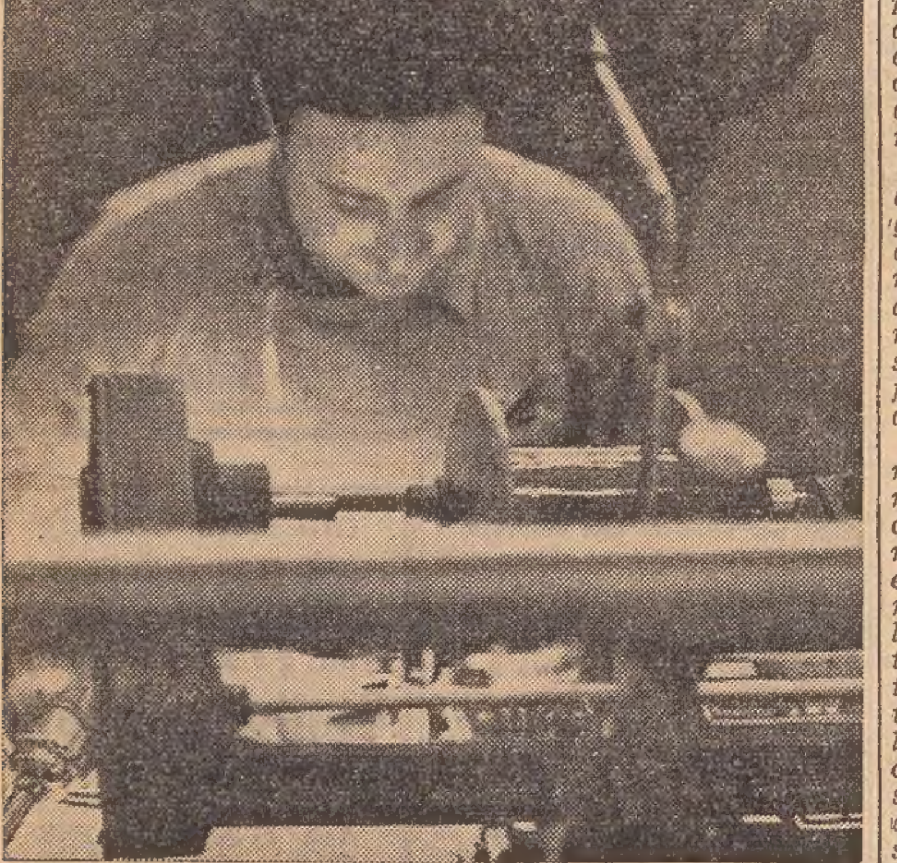
A questo riguardo è da rilevare che sono attualmente allo studio in sede parlamentare due progetti di legge, varati dal Ministero della P. I. e da quello del Lavoro, che hanno affermato, il primo, la necessità di istituire delle scuole organiche e permanenti riservate esclusivamente ai giovani che intendono avviarsi al lavoro, il secondo il bisogno di aggiornare ed adattare alle nuove richieste del lavoro quei giovani che rivelassero una preparazione inadeguata, per mezzo di corsi di istruzione e qualificazione professionale, alla fine dei quali dovrebbessere rilasciata loro una patente di mestiere.

Nella nostra città esistono già da lungo tempo corsi gestiti da enti pubblici e privati, che si dedicano all'addestramento della manodopera giovanile. Fra questi enti, è stata particolarmente ricordata al convegno di Gardone, l'attività svolta dai corsi serali tenuti all'istituto tecnico «A. Volta» e dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica: si è comunque rilevata la necessità di coordinare l'attività di queste numerose istituzioni, in modo da procedere con un piano più organico.

La situazione dell'apprendistato a Trieste presenta, nonostante la particolare contingenza della città, un bilancio non del tutto negativo. Il problema della disoccupazione giovanile, specie nel dopoguerra, ha infatti preoccupato assai i sociologi, e giustamente, perchè era ed è uno dei problemi di fondo della nostra società, ma nella nostra città le dimensioni di questo problema sono ridotte da due opportune disposizioni di legge.

Fin dal 1951 infatti un ordine del GMA stabiliva la concessione di contributi particolari alle aziende per l'assorbimento degli apprendisti. La disposizione del '51 è stata mantenuta e rinnovata di anno in anno, con la sola riduzione dei contributi concessi a seguito della entrata in vigore della legge sull'apprendistato in data 2 maggio 1955. Le agevolazioni concesse alle aziende hanno dato un certo incremento all'assunzione dei giovani nell'industria, ma è da rilevare anche il fatto che il costante aumento della manodopera giovanile è avvenuto anche indipendentemente dalla concessione di queste speciali misure. Nel '51 infatti le concessioni di contributi erano 635, nel '55 erano 1690, nel '58 1204. Il numero di apprendisti occupati è salito invece da 6131 del '55 a 10.690 del '58. Il notevole aumento va ascritto, oltre che alla concessione dei contributi ricordati, anche alla partenza per le armi di numerosi giovani che hanno dovuto essere rimpiazzati, nonchè alla creazione di nuove fonti di lavoro, o all'incremento di quelle già esistenti. Il che, per una città come la nostra, che sente spesso parlare di crisi e di depressione economica, è un dato confortante.

F. M.


(«Giornalfoto»)

All'estero con l'Enal

La presidenza nazionale dell'Enal organizza, con la collaborazione dell'ufficio provinciale di Milano, un viaggio a Parigi e Losanna, dal 6 all'11 settembre. La partenza e l'arrivo, sono fissate a Milano, il soggiorno parigino è di quattro giorni interi. Le domande di iscrizione devono pervenire alla presidenza nazionale dell'Enal, improrogabilmente entro il 20 agosto. Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio informazioni Enal, in galleria del Tergesteo, piazza della Borsa 15 (tel. 38659).

PODERI A SPILIMBERGO E PORDENONE

La buona terra ai profughi istriani

Una larga rappresentanza di esponenti istriani, guidata dal presidente del Cln dott. Fragiacomo e dal segretario Rovatti, e composta da molti fiduciari dei Comuni istriani ed esponenti dell'Ente rinascita è stata domenica in visita nelle zone poderali vicine a Spilimbergo e Pordenone nelle quali sono state insediate le famiglie di agricoltori profughi dall'Istria. L'incontro dei rappresentanti con i concittadini è stato dei più cordiali; il saluto affettuoso recato a centinaia di nuclei familiari che rendono fiorenti delle plaghe un giorno aride ed abbandonate ed insieme l'assicurazione che anche in avvenire non mancherà ad essi una solidarietà concretamente operante, sono stati ricambiati con grande semplicità ma con sincera e profonda gratitudine.

Nel corso della visita alle nuove tenute il dott. Grimaldi ed il dott. Zanasso dell'Ente Tre Venezie hanno fornito agli esponenti istriani tutti i ragguagli di ordine tecnico ed organizzativo che hanno confermato la riuscita felice di una iniziativa che ha permesso la sistemazione definitiva e produttivistica di 250 famiglie esuli nelle zone sopraddette, nonchè in quelle del Fossalon e di Pineda che saranno visitate in altra occasione.

Il presidente del Cln, durante una riunione svoltasi in un locale pordenonese, ha espresso all'Ente Tre Venezie ed ai suoi solerti dirigenti il vivo apprezzamento per i risultati fin qui ottenuti e per l'aiuto che essi offrono così generosamente ai profughi giorno per giorno, specie in questo difficile periodo di ambientamento e di impostazione. A lui ha risposto il dott. Grimaldi, mettendo in evidenza le tappe del lavoro compiuto ed i sacrifici spesi per assicurare a tanta gente un avvenire sicuro e dignitoso.

Il dott. Grimaldi ha fatto quindi la storia dell'iniziativa sin dai primi interventi del Cln dell'Istria per la formulazione e l'approvazione della legge del 31 marzo 1955, con la quale veniva istituito un fondo di rotazione di 5 miliardi, di cui 4 destinati all'acquisto, alla bonifica ed alla trasformazione fondiaria dei terreni per la costituzione di unità poderali organiche ed efficienti ed 1 miliardo destinato alla costruzione di villaggi per pescatori.

Per dare un'idea dei notevoli passi fatti, basti pensare — ha detto Grimaldi — che sono stati resi irrigui oltre 1800 ettari, che ciascuna delle 339 unità poderali è provvista di adeguati fabbricati colonici, che si è provveduto ad una capillare distribuzione dell'acqua potabile, che in ogni casa è stata fornita energia elettrica per usi domestici ed industriali, che la viabilità interna ha avuto uno sviluppo di oltre 43 km. Attualmente si stanno completando gli ultimi poderi alle Villotte, si provvede alla istituzione di centri aziendali cooperativi per la gestione dei servizi comuni e sono in fase di avanzato studio i progetti per la costruzione di una chiesa in una zona più eccentrica.

TIRO A VOLO E PANORAMA

(«Giornalfoto»)

In questi giorni al nuovo campo di Tiro a volo di Cologna fervono gli allenamenti per la gara che si svolgerà domenica prossima. Oltre che un buon campo di tiro, la nuova attrezzatura sportiva della Società Triestina Tiro a volo è anche un bel posto panoramico

UN'INSIDIA DELLA VITA MODERNA

Fegato e cuore logorati dall'assedio dei rumori

Eppure si può correre in motocicletta a notevole velocità e in salita senza diventare dei fracassoni: basta usare il motore razionalmente

«Lotta contro i rumori» significa lotta contro uno dei pericoli più subdoli che insidiano la vita e la salute dell'uomo moderno. Noi viviamo, in effetti, sommersi in una marea di rumori. Negli ambienti di lavoro — che, con il diffondersi delle machine, divengono sempre più rumorosi —; nelle strade, percorse da un numero sempre maggiore di veicoli a motore; nelle case, in cui — a causa della sonorità delle costruzioni moderne — i rumori esterni e quelli interni (apparecchi radio e televisivi, ecc.) entrano e si diffondono liberamente, il rumore minaccia l'equilibrio fisico e psichico dell'uomo moderno.

Invero, i danni causati all'organismo umano dalle vibrazioni acustiche sono stati ampiamente dimostrati ed illustrati dagli igienisti. Si tratta di lesioni irreversibili all'orecchio, con perdita o riduzione della percezione uditiva (la cosiddetta «sordità professionale»), cui sono soggetti gli operai costretti a vivere per lunghe ore in ambienti molto rumorosi, come per esempio gli operai addetti alla saldatura meccanica ad aria compressa, i calderai, gli operai tessili e quelli addetti ai banchi di prova dei motori ecc.

A questo proposito, è stato accertato che con il passare degli anni la riduzione dell'efficienza uditiva causata dal rumore tende ad aumentare: in alcuni settori delle industrie meccaniche i «duri d'orecchio» sono: uno su ogni dieci operai, fra i giovani al di sotto dei 30 anni; 6 su dieci, fra gli anziani.

In altri casi, i disturbi interessano il sistema nervoso, alterando la normale attività psichica e mentale, donde derivano la cosiddetta «stanchezza emotiva», fatica cerebrale, nervosismo e veri e propri squilibri mentali. A questo proposito, in un recente Convegno internazionale di psicologi, tenutosi a Parigi, è stata posta in luce la stretta relazione intercorrente fra i rumori ed il crescente aumento degli ammalati di nervi e di mente. In altri casi, infine, l'esposizione prolungata ai rumori determina disturbi al sistema gastro-intestinale, alterazioni alla funzionalità del fegato, alterazioni cardiache, ecc.

E' evidente come a soffrire maggiormente l'effetto deleterio dei rumori siano i vecchi, i bambini e gli ammalati. Non va però dimenticato che l'eccessiva rumorosità è dannosa per tutti. Infine, oltre che a nuocere direttamente all'organismo umano, i rumori sono una delle cause principali dell'incremento degli infortuni e degli incidenti del traffico, della diminuzione del rendimento lavorativo, ecc.

Per tutti questi motivi, gli igienisti stanno da tempo studiando la possibilità di adottare sistemi protettivi razionali contro i rumori.

Negli ambienti di lavoro, le varie soluzioni si identificano con l'adozione di apposite «trappole acustiche», che assorbono i rumori, e di «filtri acustici», che permettono il passaggio soltanto dei rumori medi e bassi, trattenendo quelli acuti, che solitamente sono i più nocivi; con l'adozione di materiali assorbenti, ecc.

Più ardua si presenta la difesa contro i rumori che, continuamente di giorno e di notte, ci sommergono per le strade e nelle nostre stesse case. Due sono le direttrici sulle quali si sviluppa l'azione tendente a ridurre ed a eliminare, per quanto possibile, questi rumori: da un lato, una severa e continuata azione repressiva da parte delle autorità competenti; dall'altro, la formazione — attraverso l'educazione scolastica, la stampa, ecc. — di una «coscienza contro i rumori», grazie alla quale tutti possano contribuire alla soluzione di questo assillante problema.

Per quanto concerne l'azione repressiva dei rumori molesti evitabili — quali quelli dovuti all'abuso di strumenti musicali, della radio e dei televisori; quelli prodotti dallo scappamento dei motori degli automotoveicoli, ecc. — tutti ricordano come nel luglio dello scorso anno nella nostra città sia stata organizzata, da parte del Comando della Polizia amministrativa, una campagna che diede soddisfacenti risultati. Secondo dati ufficiali, resi noti a suo tempo dal Comando della Polizia amministrativa, delle 481 contravvenzioni elevate nel periodo compreso fra il 1.o aprile ed il 22 luglio '58, 274 — pari al 57 per cento del totale — riguardavano infrazioni alla disciplina dei rumori prodotti dallo scappamento dei motori degli auto-motoveicoli; 115 (pari al 24 per cento) concernevano l'art. 4 del Regolamento di circolazione urbana, relativo al divieto di circolazione di motocicli nelle «zone del silenzio» cittadine; 54 (11 per cento) erano dovute all'uso eccessivo di strumenti musicali, radio, televisori, ecc. nelle abitazioni; 36 (8 per cento) si riferivano al divieto di segnalazioni acustiche nell'abitato. Come si vede, la maggior parte delle contravvenzioni venne appioppata ai cosiddetti fracassoni, vale a dire a quella ben nota categoria di guidatori di auto-motoveicoli, i quali, vuoi per un'assoluta mancanza di civismo, vuoi per un innato senso di indisciplina, non esitano a sottoporre il prossimo alla tortura del fracasso causato dall'uso irrazionale dei motori dei loro veicoli. E' noto come in questo caso, l'indice accusatore sia solitamente puntato contro i conducenti di motorette. Va rilevato, a questo proposito, che l'industria italiana da anni dedica le sue migliori cure al silenziamento dei motori, effettuando continui studi ed esperimenti, specialmente per quanto riguarda i motori di piccola cilindrata ed elevato numero di giri. Il «Concorso di propaganda del motociclo silenzioso» organizzato nel settembre scorso, dall'Associazione nazionale «Via Sicura» e dal Centro Acustico nazionale di Torino, ha dimostrato — nel corso delle prove effettuate sulla via Fiesolana, fra San Domenico e Fiesole — che con le motociclette si può correre, anche in salita e ad una notevole velocità, senza fare eccessivo rumore. Tutto sta, nell'usare razionalmente il motore.

Dimostrato ciò, appare ovvia la necessità — non di colpire tutta la categoria indistintamente, come si ebbe a fare lo scorso anno a Firenze, con il divieto di circolazione dei micromotori nel centro urbano dalle ore 23 alle 5 del mattino — ma di adottare provvedimenti drastici ed efficaci contro quei conducenti di micromotori, autovetture, autocarri ed autotreni, ecc. che — o a causa del modo irrazionale con cui usano il motore dei loro veicoli, o per l'insufficienza degli apparecchi silenziatori — disturbano la quiete pubblica. Per questo motivo, in questi giorni, si è appreso con soddisfazione che anche quest'anno verranno istituite le apposite pattuglie di vigili muniti di «fonometri», che provvederanno ad effettuare dei controlli sistematici, oltre che durante il giorno, specialmente nelle prime ore della notte e nel primo mattino. A questo proposito, la circolare diramata lo scorso anno dal Ministero dei Trasporti, alle Prefetture ed a tutti i Comandi interessati, sottolineava come fosse «indispensabile che le squadre di agenti preposte alla repressione dei rumori proseguano la propria opera con continuità, presidiando tutte le località a periodi o a giorni alterni, specie nelle strade e nei quartieri in cui maggiore è la rumorosità del traffico». Inoltre, si specifica che qualora le pattuglie non fossero fornite dei «fonometri», avrebbero dovuto segnalare le presunte trasgressioni all'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione, che avrebbe proceduto al controllo tecnico del mezzo. Ciò, del resto, veniva fatto lo scorso anno anche nella nostra città dove, nel periodo considerato 222 automotoveicoli sono stati invitati, per il controllo fonometrico, allo Ispetorato per la motorizzazione civile.

E', comunque, indispensabile che — allo scopo di evitare la necessità di dover ricorrere, in futuro, a provvedimenti che potrebbero colpire tutta una vasta categoria di utenti della strada — i servizi di vigilanza per la repressione dei rumori molesti vengano intensificati, particolarmente in questa stagione, in cui il caldo obbliga la gente a tenere aperte le finestre delle abitazioni. A quanto si è appreso, otto saranno quest'anno le pattuglie adibite a questo particolare servizio, nella nostra città.

D'altro canto, non meno indispensabile appare una cosciente collaborazione da parte di tutti i cittadini, utenti della strada o meno, al fine di ridurre, per quanto possibile, l'impalpabile coltre di rumore che sempre più ci avvolge, attentando alla nostra salute.

Giovanni Palladini

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei relativi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	106	212	212
limoni	71	141	94
albicocche	47	180	106
fichi	118	200	118
mele di I qualità	94	153	94
mele di II qualità	36	83	59
pere	36	141	59
pesche di I qualità	106	176	141
pesche di II qualità	22	106	71
susine	24	106	47
bietole	15	60	45
cetrioli	47	83	59
cipolla	28	53	36
fagioli da sgusciare	47	106	83
fagiolini	36	150	77
insalate diverse	30	70	60
insalatina	60	200	150
melanzane	41	118	83
patate	22	35	25
peperoni	59	94	83
pomodoro	18	71	36
radicchio verde	40	400	70
zucchine	6	60	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA VITA NEL PORTO

Sorgeranno a Trieste due moderne segherie per legnami esotici Per lo sviluppo del porto di Monfalcone - Altri legnami russi

Due segherie a Trieste

Apprendiamo che la C.I.L.L.E. (Centro industriale lavorazione legnami esotici) starebbe per portare a termine la istituzione di due impianti di segherie nella nostra città. Il primo di essi verrebbe a sorgere alla radice del Molo VII del Punto Franco Duca d'Aosta, dove la CILLE ha già affittato un'area scoperta di 10 mila mq. ed una coperta per altri 1000 mq.

I macchinari per l'impianto della segheria sono in parte arrivati e depositati al Magazzino n. 73 dello stesso Punto Franco. Le prime lavorazioni dovrebbero riguardare una partita di circa 4 mila mc. di tronchi di mogano filippino già depositati alla radice del Molo VII. Nel frattempo si attendono altri macchinari.

La stessa Società CILLE ha acquistato nell'area del Porto Industriale di Zaule un'area di 40 mila mq. sulla zona prospiciente il canale navigabile nella quale sorgerà un secondo impianto di segheria, deroullage, tranciatura, ecc., sempre interessante alla lavorazione di tronchi di produzione esotica od anche di qualità resinosa.

Può darsi che accanto alle due cennate segherie sorgano anche altri piccoli ma interessanti stabilimenti per la produzione di materie aventi attinenza con la lavorazione del legname e negli ambienti tecnici circola già la voce circa un'iniziativa mirante alla costruzione di una fabbrica di materie collanti necessarie per i compensati. Gli industriali della CILLE sarebbero già in possesso di «avances» americane per forniture continuate di compensati.

Forti arrivi di mais

Il 13 di luglio arriverà da Galveston (USA) la petroliera liberiana «North Lord» con un carico di 17.500 tonnellate di granone destinato al mercato austriaco. Alla fine del mese giungerà in porto un'altra petroliera e cioè la norvegese «Eli Knudsen» con circa 18.000 tonnellate di mais imbarcate nello stesso porto americano per i fabbisogni austriaci.

Legnami russi

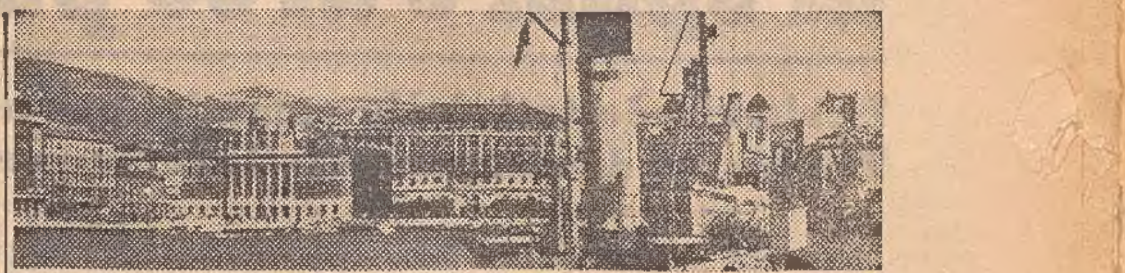
Il 10 luglio è partito la Leningrado il piroscafo russo «Jean Jaures» con una partita di 6000 metri cubi di tronchi di legname resinoso di produzione careliana per il porto di Trieste. Il materiale sarà consegnato a varie segherie nazionali dell'Udinese e dell'Italia settentrionale.

In agosto ad Arcangelo nel Mare di Barents il piroscafo tedesco «Wilhelm Nuebel» caricherà 6000 mc. di tronchi di conifera che saranno sbarcati a Trieste per conto di ricevitori italiani.

Il porto di Monfalcone

Al Rotary di Gorizia si è discusso sul potenziamento del Porto Rosega di Monfalcone. Il canale d'accesso al porto è lungo due chilometri, largo 80 metri e profondo 9 m.; esso immette nei due settori: il porto interno, quello di Panzano ad occidente, e il porto di Rosega ad oriente, divisi fra loro da una lingua di terra contornata da lunghe banchine.

Il complesso è di proporzioni alquanto modeste, ma rappresenta tuttavia un impianto assai più consistente di quanto offrano altri porti minori dell'Alto Adriatico. L'ing. Bagon, che ha riferito in merito al Rotary di Gorizia, ha fatto notare che «la particolare situazione di favore creatasi recentemente per il movimento di merci nel porto di Monfalcone trova spiegazione nel minor costo delle operazioni di scarico rispetto gli altri porti vicini, e Trieste in particolare, e nel fatto che industrie sorte recentemente ed altre già esistenti nelle province vicine si sono orientate sull'uso degli impianti di Monfalcone anche per evitare le maggiori spese di trasporto ferroviario derivanti da circa 60 km. di maggior percorso che lo scarico di merci a Trieste comporterebbe».



Tali economie, ha riferito l'ing. Bagon, si possono valutare attualmente sull'ordine di grandezza del 30 per cento circa nei confronti di Trieste e potrebbero facilmente venir aumentate con il prolungamento di alcune centinaia di metri dell'attuale banchina.

Il porto di Monfalcone ha avuto nell'ultimo triennio il seguente movimento di merci:

anni	tonnellate
1956	112.887
1957	105.613
1958	263.748

Nel 1958 il porto di Monfalcone ha servito ben 27 Comuni delle provincie di Gorizia, di Udine, di Belluno, di Bolzano, di Treviso, di Venezia, di Pavia e di Trieste.

Gli «Ex»

Sarà oggi in porto con circa 300 tonnellate di merci varie la «Exford» della American Export Line, proveniente dal Nord America. L'unità caricherà più di 200 tonnellate di carico generale e partirà in giornata. Il 11 p. v. giungerà in porto la «Exporter», mentre le due prenotazioni di arrivo per l'agosto sono le seguenti: «Exbrook» al 13 di agosto e l'«Exchester» al 31 del mese.

Un'unità indiana

Il 10 agosto sarà in arrivo la motonave indiana «Shahzava» della Indian Steamship Navigation Cy. La nave, che effettua un viaggio occasionale, accetterà carico per Aden, Bombay, Madras e Calcutta.

SEGNALAZIONI

In una lunga lettera il sig. F. V. descrive in termini coloriti gli effetti causati dai fracassoni in qualche zona della città. Ora che la galleria S. Vito è chiusa dice, la segnalazione, nella zona bassa di Campi Elisi, via Negrelli e via Schiaparelli ci sarebbe un gran bisogno di sorveglianza da parte delle autorità. Ci sono infatti quattro «patiti del rombo» che lanciano le loro motociclette a tutta birra per le belle strade di Campi Elisi, ed a questi sono da aggiungere tutte le vetture che passano con il motore che «urla», e quelli che chiamano con il clackson l'amico del quinto piano. Nella zona inoltre qualche fortunato possessore di apparecchi televisivi pare ci tenga tanto a far sapere agli altri che è in grado di pagare regolarmente i canoni, e apre l'apparecchio a tutto volume. A contribuire alla pace della zona ci sono inoltre, alle 5 di mattina, i camion del latte che suonano la «Walkiria» con le bottiglie, mentre la sera in piazzale Rosmini pare ci sia un carosello di moto. I problemi esposti dal lettore sono comuni a tante altre strade, purtroppo, ed il caldo di questi giorni acuisce il fastidio provocato dai rumori. Con le nuove disposizioni è auspicabile che questo stato di cose cessi quanto prima.

«La reinstaurazione della vecchia fontana in piazza Unità era già stata a suo tempo trattata credo su queste colonne. Che cosa ne avevano deciso le competenti autorità? Io penso che rimetterla nuovamente a posto sarebbe alquanto opportuno in quanto darebbe già un senso di refrigerio il vedere i suoi zampilli con i suoi abbondanti rivoletti, la sua bella vasca piena di acqua fresca, senza calcolare il beneficio per i nostri poveri piccioni sempre desiderosi di bere e di bagnarsi specie con queste calure. R. M.».

Il signor Marino Kuk, proprietario di un'officina meccanica in via Giulia, si è fatto vivo per segnalarci che nei giorni scorsi, ad iniziativa di altri esercenti, è stata effettuata una raccolta di firme in calce ad una lettera nella quale veniva auspicato un acceleramento dei lavori in via Giulia, dai quali deriverebbe danno al loro commercio. Poichè successivamente è stato fatto risultare che iniziatore della sottoscrizione sarebbe lui, mentre egli si era limitato ad aderire per solidarietà, il signor Kuk prega di far rilevare che non condivide il punto di vista espresso nella lettera circa la lentezza dei lavori.

Chiede un lettore: «Ricorro alla sua cortesia per proporre le seguenti domande: 1) Il contratto di affitto, anche se tacitamente rinnovato, va registrato ogni anno presso il competente ufficio fiscale? 2) Ove esista quest'obbligo e non venga obbedito, il proprietario dei locali a quale sanzione va incontro? E l'inquilino? 3) Il pagamento della pigione a mezzo vaglia postale comporta l'obbligo, da parte del proprietario, del pagamento dell'I.G.E.?». 1) Il contratto d'affitto va ogni anno registrato. Quando si tratta di rinnovazione, la registrazione può avvenire dietro presentazione di un modulo intestato «denuncia verbale». 2) L'importo dell'imposta di registro è del cinque per mille. Nel caso di mancata tempestiva registrazione, in aggiunta alla imposta di registro va pagata una penale uguale a tre volte l'ammontare dell'imposta di registro: in totale, dunque, il venti per mille, invece del cinque per mille. Il proprietario e l'inquilino sono responsabili in solido sia per l'ammontare della imposta di registro che per la penale. 3) L'I.G.E. deve essere sempre corrisposta sull'ammontare del canone di affitto, indipendentemente dal mezzo usato per il pagamento. Il relativo ammontare è praticamente a carico, nei confronti del fisco, del proprietario, ma il proprietario ha diritto di rivalsa nei confronti dell'inquilino.

NAVI IN PORTO

il giorno 16 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 10 «Aristodimos» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 30 «Mostar» (jug.); B. 33 «Humanitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Julin» (ge.); B. 39 «N. Bixio» (it.); B. 40 «Topusko» (jug.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Palmah» (isr.); B. 43 «Nereide» (it.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.), «Dunav» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Saturnia» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Gaslini: «Atlantis» (it.). Ilva V.: «Lavore» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.).

MOVIMENTI

16 luglio: «Stamura» dall'Aquila a mare; «Mostar» da B. 30 a mare. 17 luglio: «O. Minacoulis» dalla rada a B. 45; «Humanitas» da B. 33 all'Arsenale; «Exford» da B. 37 a mare; «Topusko» da B. 40 a mare; «Dunav» da B. 48 a B. 23.

ARRIVI

16 luglio: «Maria Cosulich» B. 47 (F. Cosulich); «O. Minacoulis» rada (Audoly); «Adria» B. 36 (Tripcovich). 17 luglio: «Exford» B. 37 (A. Shipping); «Daniela T.» Ilva N. (Tarabochia); «Rio Bernejo» B. 44 (Ellerman); «Andros Hills» rada (Mory It.).

SOLO CENTRI DI VENDITA SPECIALIZZATI ....

a TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI

JORTEX

CORSO ITALIA 12

.....mettono a disposizione della clientela, con possibilità di scelta praticamente illimitata, tutta una serie di modelli nella più completa varietà e in tutte le taglie.....

.....e solo una grande industria può soddisfare le esigenze di un modo di vestire pratico moderno elegante.

confezioni

fuso d'oro e pullman

prodotte da Marzotto

A PREZZO CONTROLLATO

ALLA COMMISSIONE IGIENE E SANITA' DELLA CAMERA

Varata definitivamente la legge antipoliomielitica

Dichiarazioni del Ministro on. Giardina - Il testo del provvedimento che rende integrale la vaccinazione

Roma, 16

La Commissione Igiene e Sanità riunita questa sera, sotto la presidenza dell'on. Cotellessa e con l'intervento del Ministro Giardina e del Sottosegretario De Maria, ha approvato in sede legislativa, il disegno di legge riguardante provvedimenti per rendere integrale la vaccinazione antipoliomielitica. Il disegno di legge è stato approvato nel testo trasmesso dal Senato. Pertanto, esso attende soltanto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per diventare esecutivo.

Il Ministro della Sanità Giardina ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione sulla legge di profilassi antipoliomielitica.

«Con questo disegno di legge si renderà certamente integrale, cioè quasi generale, la vaccinazione antipolio. L'obbligo di presentare un certificato di avvenuta vaccinazione o un attestato negativo, ma motivato, ha l'evidente scopo di richiamare l'attenzione dei genitori o di chi in loro vece eserciti la patria potestà sull'opportunità della pratica immunitaria, creando concreti motivi di meditazione al momento della decisione tra il consenso o il rifiuto, formalmente espresso, di far sottoporre i bambini alla immunizzazione. Il fatto poi di dover comunque presentare un documento alla direzione della comunità, varrà inoltre ad indurre i genitori, che non hanno ancora fatto vaccinare i figlioli per indolenza, ad agire.

«Altro fine del provvedimento è quello di far assumere alle autorità competenti il completo controllo della situazione. Le statistiche relative alla vaccinazione antipolio sono ora tratte per deduzione dal computo delle dosi di vaccino importate dall'estero o prodotte in Italia, poichè il medico che inocula il vaccino a un paziente non ha alcun obbligo di denuncia. Così, mentre si ha la certezza della validità delle cifre indicanti i casi di poliomielite in atto, perchè il medico deve denunciarli all'ufficiale sanitario del Comune, come ogni caso di malattia infettiva, le statistiche dei vaccinati sono invece soltanto probabili. Ora, con il nostro disegno di legge, che obbliga il medico a denunciare le vaccinazioni, sarà possibile seguire non solo l'andamento epidemiologico della malattia, ma anche l'azione di prevenzione.

«La vaccinazione antipolio va rapidamente assumendo una estensione sempre più notevole. Ciò sta a dimostrare come i cittadini abbiano accolto con grande favore questo nuovo mezzo profilattico. Il Governo peraltro ha disposto la vaccinazione gratuita dei bimbi che non hanno superato il sesto anno di età, il che notevolmente agevola la pratica immunizzante. E' nota la gravità del male. Quindi, anche per l'innocuità del vaccino, non vi dovrebbe essere alcuno che osi assumersi la tremenda responsabilità di non far vaccinare contro la polio i propri figli».

Ecco comunque il testo della legge recante provvedimenti per rendere integrale la vaccinazione antipoliomielitica:

«Art. 1 — I medici, sia liberi esercenti che dipendenti da enti, sono tenuti a dare comunicazione all'ufficiale sanitario del Comune delle vaccinazioni antipoliomielitiche praticate a soggetti di qualsiasi età, sia presso pubblici ambulatori che nella clientela privata, entro dieci giorni dalla data di ciascuna inoculazione, indicando per ogni vaccinato cognome nome, sesso, luogo di nascita e domicilio, data, sede e l'ordine progressivo delle inoculazioni in ciascun individuo, tipo di vaccino adoperato, ditta produttrice, numero della serie o lotto di fabbricazione, estremi del controllo di Stato, data di preparazione e di scadenza del vaccino stesso, eventuali reazioni locali e generali riscontrate, nonchè tutte le altre notizie che potranno essere richieste dall'autorità sanitaria. Dette comunicazioni, se eseguite sugli appositi moduli forniti dai Comuni, godono della franchigia postale. I contravventori saranno deferiti all'Ordine dei medici, il quale, in caso di recidiva, inizierà procedimento disciplinare secondo le norme vigenti.

«Art. 2 — L'ufficio sanitario del Comune tiene nota delle vaccinazioni eseguite in appositi schedari o registri, sulla base dei quali rilascia agli interessati, gratuitamente, l'attestato di subita vaccinazione.

«Art. 3 — Per l'ammissione agli asili nido, alle sale di custodia, ai brefotrofi, agli asili infantili, alle scuole materne, alle scuole elementari, ai collegi, alle colonie climatiche ed a qualsiasi altra collettività di bambini, da 4 mesi a 6 anni di età è richiesta all'atto della iscrizione o dell'ammissione la presentazione dell'attestato di cui al precedente articolo. Coloro i quali non abbiano completato il ciclo delle inoculazioni devono presentare, a ciclo ultimato, un nuovo certificato che attesti l'avvenuta vaccinazione. L'ammissione è tuttavia consentita qualora sia presentato un certificato medico da cui risultino le ragioni di salute per le quali il bambino non è in grado di subire la vaccinazione, oppure una dichiarazione, sottoscritta dall'esercente la patria potestà o la tutela, di non voler sottoporre il bambino alla vaccinazione. Nel caso che urga provvedere all'ammissione, la vaccinazione sarà praticata dopo l'ammissione stessa.

Art. 4 — Per coloro i quali siano vaccinati prima dell'entrata in vigore della presente legge, l'attestato di cui al precedente articolo 3 è sostituito da certificato del medico vaccinatore e vistato dall'ufficiale sanitario competente che provvederà alla registrazione».

Trasmissioni della TV dedicate al Codice stradale

Roma, 16

La Radio Televisione italiana metterà in onda, da lunedì 29 luglio, una serie di trasmissioni dedicate all'illustrazione del nuovo Codice della strada. Si tratta di 5 trasmissioni che tratteranno le più comuni situazioni del traffico stradale.

Uno dei concorrenti alla corsa Londra-Parigi fotografato al suo ritorno nella capitale britannica. Si tratta del capitano Walker che si è servito di una motocicletta, di un elicottero e di un reattore per raggiungere in meno di un'ora Parigi

IL DRITTO E IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA NEGLI STANDS SOVIETICI

Ha avuto successo solo con gli «Sputnik» la Russia all'Esposizione di New York

Accanto alle note realizzazioni dell'Unione Sovietica si contrappone un'evidente quanto desolante mediocrità in tutto ciò che è sinonimo di comfort moderno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Era attesa con grande curiosità l'«Esposizione sovietica» a New York. E non perchè doveva essere inaugurata da Frol Kozlov, il numero due del regime sovietico, l'uomo, che, a detta di Kruscev, dovrebbe succedergli nell'alta carica; ma per vedere che cosa i russi erano capaci di esporre. Avevano preannunciato che si sarebbe trattato di un'esposizione universale della vita sovietica. Doveva esserci di tutto, dalla scienza, alla tecnologia, all'agricoltura, all'industria, alla cultura, all'arte. Sicuri del successo e di non temere alcun confronto, nemmeno col Paese più progredito tecnicamente del mondo, i russi avevano affidato ad una casa di pubblicità americana il compito di fare intorno all'Esposizione un po' di propaganda. E gli americani, pratici del mestiere, l'hanno subito fatta, coniando uno «slogan»: «Con un solo dollaro — quanto costa il biglietto di ingresso — potrete fare un lungo viaggio attraverso la Russia sovietica». Un dollaro, non è molto di fronte alla grossa curiosità da soddisfare. Così, dal giorno in cui è stata inaugurata, l'Esposizione ha visto premere alle porte un'enorme folla. Migliaia e migliaia di visitatori, venuti da ogni parte degli Stati Uniti, anche in occasione di quelle migrazioni estive, che avvengono ogni anno, e che vedono arrivare alla Metropoli folle di turisti dal «Middle» e dal «Far West», vestiti alla «cow-boy» oppure in certe buffe uniformi carnevalesche, con tanto di scritta dietro le spalle, indicante non solo lo Stato di origine, ma anche la sua ubicazione geografica, come se fossero pacchi da affidare alla spedizione postale.

Il successo di pubblico non è, quindi, mancato. Gli americani si sono resi ben conto di quel che si produce in Russia e di come si vive in quel Paese, di cui si è tanto parlato, a torto o ragione, e con il quale da più di dieci anni si è in rude polemica.

L'Esposizione è situata nel «Coliseum», un immenso edificio coperto, posto nel cuore di New York. Al piano terra, anche per impressionare sin dal principio i visitatori, si è voluto raccogliere, sotto l'insegna dell'«Atomo per la pace», tutto quel che i russi hanno fatto nel campo nucleare. Ed ecco che nel centro del principale salone, sotto lo sguardo di una statua che dovrebbe simboleggiare la Scienza e che ha una fattura retorica e passatista, si vede sospeso nell'aria lo «Sputnik». E' l'esatta riproduzione, come dicono le scritte, di quello che fu lanciato nello spazio e che fece tanto rumore nel mondo. Accanto ad esso gli altri due «Sputnik», quello che aveva ospitato la cagnetta «Lajka». Si vede nella sua struttura uno scompartimento felpato ed alcuni fori per le funzioni corporali della bestiola. Poi, il terzo «Sputnik» che assomiglia ad una guglia argentata d'un campanile. Non molto lontano, il modello del «Lunik», una specie di grande cono di color giallo che venne lanciato nel gennaio scorso oltre la Luna e il cui originale sta girando ancora intorno al Sole.

E' questa la parte che più colpisce l'immaginazione del grosso pubblico e che ha più successo. Con ingenua espansione lo americano medio non nasconde il suo entusiasmo e la sua ammirazione. Basta soltanto il nome di «Sputnik» per fargli ricordare la sensazione che fece al suo apparire e il senso di disappunto e di amarezza che il suo Paese provò due anni fa, allorchè ci si accorse che i russi l'avevano superato nella tecnica. Oggi le posizioni si sono ristabilite e si può battere le mani, senza più stizza o rivalità, a quei tre «Sputnik». Ma nella mostra c'è dell'altro per attirare gli americani. Megafoni ed altoparlanti magnificano un altro prodotto dell'energia nucleare, il rompighiaccio «Lenin». Un imbonitore grida che il «Lenin» è il più grande rompighiaccio del mondo, munito di tre reattori, i quali sviluppano una forza di 44 mila cavalli. Il rompighiaccio può rimanere in navigazione per diciotto mesi, senza altri rifornimenti. La sua velocità è di 18 nodi in mare aperto e 2 nodi fra spessi ghiacciai. Segnono le altre applicazioni pacifiche dell'energia atomica. Si vedono nei loro plastici, ben curati, provvisti dei più piccoli particolari, vere perfette miniature, le centrali elettriche, azionate da reattori ad uranio e grafite, che sviluppano centinaia di migliaia di kw. Sono centrali ubicate in ogni parte della Russia, ma specialmente nella zona degli Urali.

Tutt'intorno, quasi a far corona con riferimenti di cose naturali e terrestri a quei prodigi della tecnica astratta della produzione del grano, dell'acciaio, del carbone, ecc.; ma ne parlano in modo enigmatico, poichè rivelano soltanto le varie percentuali di progresso compiuto dal 1913 al 1959, senza dire quanto viene oggi in realtà prodotto; indicando invece quanto dovrà essere prodotto nell'anno di «traguardo», che è il 1965. Tornando alle grandi realizzazioni, fanno gran figura, sempre sotto l'insegna della tecnica pacifica, un plastico del «sincrociclotrone» russo e il modello dell'aviogetto TU 114, con il quale il Vice Primo Ministro sovietico, Frol Kozlov, ha coperto il percorso Mosca-New York in undici ore e sei minuti. Accanto ai modelli degli acceleratori, di cui il «sincrofasatron» viene magnificato come il più grande del mondo, uno scienziato russo offre in buon inglese le spiegazioni ai visitatori. E' una persona affabile. E' venuto con altri sette scienziati da Dubna per far da volgarizzatore dei complessi ordigni sovietici. E' il prof. Anatole Filippov. Dice, senza far mistero, di aver conosciuto, appena giunto in Russia, nel '50, Pontecorvo, lo scienziato italiano, fuggito, come si ricorderà, misteriosamente da Londra.

Se per i tecnici americani la Esposizione sovietica ha offerto poche novità per la parte nucleare, grande curiosità invece ha destato l'aviogetto TU 114. Il Presidente Eisenhower, durante la sua visita, s'era fermato ad osservarlo lungamente. Gli venne presentato dall'Ambasciatore russo Mikhail Menshikov il costruttore, Andrei Tupolev, con queste parole: «Ecco il nostro capitalista!». Lo aereo è, al parere di tutti, ben costruito. Agli industriali di Detroit ha fatto gola, tanto che Tupolev s'è arrischiato ad offrire loro con una punta di ironia la vendita di un buon numero di essi, poichè la Russia ne stava fabbricando a ritmo accelerato.

Lasciando il pianoterra e passando al primo ed al secondo piano tutto l'aspetto dell'Esposizione muta. Non sembra che si tratti della stessa cosa. E' come passare dal dritto al rovescio della medaglia, da una realtà evidente a una fantasia montata ad arte. I due piani ospitano tutto quel che concerne la vita domestica della popolazione sovietica. C'è la sezione della radio, della televisione, della moda femminile e maschile con sfilate di indossatrici e indossatori; c'è la sezione della edilizia con la presentazione di una casa modello che viene chiamata la «Casa del sogno»; infine la sezione delle macchine, delle automobili, dei liquori, dei francobolli, delle arti e dei libri. Al primo sguardo, sebbene gli apparecchi radio e di televisione siano posti all'ombra di un pomposo busto in bronzo, sotto cui viene ricordato, con una punta di vanità, che il «Prof. A. S. Popoff è l'inventore della radio»; si capisce che sono apparecchi un po' rozzi, che mancano di rifinitura esteriore e interiore. Le macchine di uso casalingo sono anch'esse primitive. Non esistono lavatrici automatiche, aspirapolvere, frullini elettrici, tutti quei «gadgets», di cui le cucine americane sono ricche. Le automobili sono di due tipi, le grandi, che sembrano «Cadillac» e che vengono chiamate «Chaika e Zill» non hanno prezzo, perchè destinate ai grandi gerarchi. L'altro tipo è costituito da macchine utilitarie «Moskovic» e «Volga», che hanno costi quasi proibitivi, poichè variano da 25 a 30 mila rubli, ossia da 3 milioni a più di 3 milioni e mezzo di lire italiane.

La «Casa del sogno» è di un sogno un po' modesto. Essa dovrà essere costruita su larga scala a cominciare dal prossimo anno ed è il prototipo di un alloggio per operaio. E' formato da tre stanze e mezza; ma sono tre minuscole stanzette, grandi appena per farci stare un comodo letto e una larga tavola da pranzo. La cucina è soffocata in due metri e mezzo per uno e venti; il forno può appena ospitare un pollo; il frigorifero è di proporzioni assai ridotte. Insomma, tutto lo appartamentino potrebbe essere contenuto in uno dei comuni «living room» delle case di New York, che non brillano certo per larghezza di spazio. La «Casa del sogno» non reca alcun cartello che ne indichi il prezzo. Esso è stato taciuto perchè i sovietici sanno che alla Mostra che gli Stati Uniti apriranno il 25 luglio a Mosca verrà esposta una casa per operaio americano molto più grande e meglio attrezzata, il cui costo è di 17 mila dollari, un po' più di dieci milioni di lire; e pare inferiore al «Sogno» sovietico.

Se un giudizio è da dare su questa parte dell'Esposizione che tende a mostrare come si vive in Russia, si dovrà dire che si è molto lontani ancora dal più basso livello di vita dei Paesi occidentali. L'ipotesi che la Russia in sette o quindici anni, come affermano Kruscev, Mikoyan e Kozlov, possa superare in benessere la stessa America, appare quanto mai assurda. Ma c'è di più. L'Esposizione è stata minutamente osservata da Max Frankel, che è uno dei corrispondenti da Mosca del «New York Times». Egli ha scritto un gustoso articolo, dicendo che ha pagato volentieri un dollaro per fare un gran viaggio attraverso la Russia, ma che ha visitato la Russia dello avvenire, non quella di adesso e che gli stessi russi sarebbero ben felici di pagare molto più di un dollaro per sapere come vivranno tra vari anni, quando tutto quello che è stato esposto nella Mostra di New York entrerà nelle loro case e il sogno della «Casa del sogno» sarà realizzato, anche se nella casetta si starà un po' stretti.

In quanto alle sezioni delle arti e dei libri, esse offrono un aspetto attardato della cultura sovietica. I saloni delle arti hanno molto incuriosito. Qualcuno ha anche elogiato i lavori esposti, ma ben poca impressione hanno fatto sugli intenditori. Sono dipinti di un figurativo antico, con scene di sapore ottocentesco o di riferimento storico, come «Gli ultimi giorni di Hitler», ritratti di Lenin, di Stalin, bevitori cosacchi intorno a un tavolo ecc. Non c'è nulla che rechi il segno di una ricerca o d'una esigenza di modernità. I libri sono belli, ben rilegati, c'è il tipo di lusso e quello economico. La produzione editoriale abbraccia, al «Coliseum», tutti i grandi scrittori, sino agli ultimi, compresi quelli che Stalin non poteva soffrire. C'è soltanto un assente: Pasternak.

Bonaventura Caloro

COSTRETTO AD ATTERRARE PRESSO IL BALATON

L'AVVENTURA UNGHERESE DELL'AEREO DELLA «SABENA»

Acrobazie di «Mig» sulla rotta dell'apparecchio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

Le persone che attendevano ieri all'aeroporto di Schwechat l'aereo belga previsto per le 17.30, provarono una viva apprensione, dapprima non vedendolo arrivare, poi nell'apprendere che l'aereo della «Sabena», proveniente da Atene, era stato costretto ad atterrare in Ungheria all'aeroporto di Veszprem, sul Balaton, da due «Mig» delle forze aeree ungheresi.

L'aereo, con cinquantacinque passeggeri e otto uomini dell'equipaggio a bordo, aveva sorvolato Belgrado normalmente. Quando ricevette la comunicazione radio che un fronte temporalesco si era formato sulle frontiere settentrionali della Jugoslavia e che sarebbe stato prudente modificare l'abituale rotta verso Nord-Ovest in una rotta tendente a Settentrione, il comandante, capitano Denis Rolin, si attenne al consiglio, ma dopo breve tempo il secondo pilota lo avvertiva che un «Mig» oscillava le ali facendo loro cenno di atterrare. «Io pensavo di non essermi allontanato più di trenta miglia a Est della rotta normale» ha dichiarato il capitano Rolin.

In realtà, siccome il Governo jugoslavo non ha protestato presso quello ungherese, è da ritenersi che l'aereo belga sia entrato nello spazio aereo ungherese. Il «Mig» era seguito in breve tempo da un secondo apparecchio dello stesso tipo, con la stella rossa sul timone di coda; i due aerei oscillavano le ali e facevano acrobazie attorno al grosso aereo di linea, il quale modificò la rotta e incominciò a seguirli. Contemporaneamente il pilota cercava collegamenti radio e incontrava proprio l'aereo partente da Vienna e diretto ad Atene della «Sabena», la sua stessa società, che procedeva su una rotta molto più ad occidente, il quale riceveva però il messaggio e si incaricava di ritrasmetterlo. Appena alle 18.05 la «Sabena» di Vienna otteneva una comunicazione al riguardo.

Nel frattempo l'aereo veniva scortato all'aeroporto militare di Veszprem, a 110 chilometri dal confine austriaco in linea d'aria, dove atterrava. I passeggeri venivano fatti scendere con una scaletta di tipo militare e dovevano attendere per quattro ore che una commissione d'inchiesta, venuta in volo da Budapest, eseguisse la ispezione dell'aereo e interrogasse i piloti.

Vice

BRILLANTE OPERAZIONE DI SCOTLAND YARD

Arrestato a Londra l'assassino del poliziotto

Si tratta del trentenne Günter Podola - Sfuggirà difficilmente alla forca - La storia del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

I quartieri generali dell'Interpol dei paesi del continente europeo possono abbandonare il piede di guerra. L'allarme è durato solo poche ore. L'uomo che lunedì freddò con un colpo di pistola un poliziotto inglese che lo aveva arrestato, è caduto nel tardo pomeriggio nella rete di Scotland Yard. La fotografia dell'assassino era giunta stamane dal Canadà e la polizia inglese stava organizzandosi per inviarne una copia alle forze di polizia del continente. Visto che non si riusciva a catturare l'assassino, Scotland Yard aveva deciso di non trascurare nessuna possibilità compresa appunto quella, tutt'altro che irragionevole, di una fuga del criminale al di là della Manica per raggiungere la sua terra di origine al di là della cortina di ferro, la Germania Orientale.

Da più di tre giorni la caccia all'assassino non ha risparmiato nessuna contrada di quest'isola. Sono stati controllati gli aeroporti, i porti di imbarco, le grandi arterie. Ora la caccia è finita poco prima che, come abbiamo detto, venisse estesa al continente europeo. L'arresto del criminale è stato fulmineo: una incursione di cinquanta detectives armati nello Hotel Claremont, nel quartiere londinese di Kensington. Il caseggiato venne circondato dalle forze di polizia: dopo una decina di minuti il trentenne Fritz Günter Podola usciva trascinato da quattro poliziotti che lo facevano entrare in una automobile per portarlo alla sezione di polizia del quartiere di Chelsea, che fu in questi giorni il quartier generale di tutta l'operazione. L'arrestato si era coperto il viso con l'impermeabile.

Si è conclusa così per ora una tragica vicenda. Il Podola, di origine tedesca, che si era recato nel Canadà, ma che per il suo comportamento costrinse le autorità a deportarlo, si trovava a Londra da circa tre mesi. Poco più di dieci giorni or sono una modella londinese fu derubata di gioielli per un valore di mille sterline e di due passaporti. Dopo alcuni giorni la modella ricevette delle telefonate anonime ricattatorie: una voce maschile le chiedeva del denaro in cambio del passaporto. La polizia fu immediatamente avvertita e il telefono della modella fu posto sotto continuo controllo. Lunedì pomeriggio finalmente la polizia riuscì a rintracciare il posto del telefono pubblico da cui il ricattatore stava telefonando alla modella e due poliziotti lo arrestarono, dopo averlo dovuto rincorrere per le vie del quartiere. Mentre uno dei due poliziotti stava allontanandosi per telefonare alla sezione di polizia e chiedere l'invio di un'automobile, l'arrestato estrasse una pistola e sparò due colpi contro il sergente di polizia Raymond Purdy, di 42 anni, padre di tre figli, uccidendolo. L'assassino riusciva a dileguarsi prima che la polizia, subito avvertita, avesse disposto un cordone di uomini intorno alla zona del delitto.

Il fatto che Scotland Yard sia riuscita ad arrestare l'assassino lo si deve a delle notizie fornite alla Polizia da un informatore appartenente alla malavita. Questi disse alla Polizia di aver ricevuto una chiamata telefonica che avrebbe certamente interessato i detectives. L'autore della telefonata aveva chiesto appunto all'informatore di portare una somma di danaro a Glouchester Road. L'informatore ne diede subito notizia alla Polizia precisando che era convinto si trattasse dell'uomo ricercato fin da lunedì. In seguito a queste informazioni, considerate di grande importanza, Scotland Yard inviò subito cinquanta agenti all'albergo dove venne effettuato l'arresto del Podola.

Purdy è il terzo membro della Polizia ucciso a Londra dal 1952. Fu nel marzo di quell'anno che un giovane agente di Scotland Yard venne pugnalato a morte all'uscita di una sala da ballo. L'assassino fu un certo Ronald Marwood, al quale toccò poi di salire sul patibolo. Nel 1952 trovò la morte un altro agente di polizia: l'assassino questa volta fu un ragazzo sedicenne che stava effettuando un furto insieme ad un amico, certo Derek Bently. Il ragazzo sedicenne, che uccise il poliziotto con un colpo di pistola, fu condannato all'ergastolo perchè minorenne, mentre l'amico, il quale non aveva sparato ma aveva incitato al delitto, venne giustiziato come ideatore del colpo e come responsabile appunto, sia pure indiretto, del delitto.

Come si sa il Parlamento inglese ha, or non è molto, abolito parzialmente la pena capitale: il capestro è riservato ora solo a coloro che hanno ucciso in determinate circostanze e con determinati mezzi. Tra i casi in cui la pena capitale viene ancora applicata rientra appunto quello dell'assassinio del poliziotto. La Polizia inglese non è armata e la società ritiene che per difendere la vita di questi uomini che si dedicano alla difesa della società, è necessario mantenere la minaccia della massima pena, come mezzo per trattenere il ricercato o l'arrestato dall'uccidere il rappresentante dell'ordine. Il Podola non ha saputo trattenersi, ha ucciso il sergente di polizia Purdy: la sua sorte sarà inevitabilmente il capestro.

Vice

Rinchiuso in prigione il fidanzato «impossibile»

Londra, 16

Abbiamo scritto molto nei giorni scorsi della giovane ereditiera Katherine Dowsett rinchiusa nelle carceri di Holloway per aver disobbedito alla Alta Corte di Giustizia che le aveva proibito di incontrarsi con l'uomo amato Edward Langley di Dowsett, si era opposto al matrimonio ed essendo la figlia minorenne fece ricorso alla Magistratura. La legge gli diede ogni appoggio. Ma l'intransigente padre, non contento di essere riuscito a sventare un tentativo di nozze segrete in Scozia, citò in Tribunale anche il giovane Langley. Katherine ed Edward sono comparsi oggi di fronte al giudice dell'Alta Corte inglese e mentre la giovane è stata rimessa in libertà, il suo innamorato è stato inviato tra le mura di una cella di prigione.

LA FAVORITA DI AHMED, IMAN DELLO YEMEN

Coro di smentite sulla fuga di Saud

Si tratterebbe di «immaginazione» di circoli interessati - La donna al capezzale del Sovrano?

Roma, 16

Saud Bint la «favorita» del Re dello Yemen non sarebbe fuggita. «Pura immaginazione», così è stata definita dalla Delegazione dello Yemen la notizia secondo la quale una delle concubine dell'Iman dello Yemen sarebbe fuggita «scegliendo la libertà» e rifugiandosi in un convento di suore. La delegazione ha emesso sulla questione un comunicato stampa in cui è detto «la reale Legazione dello Yemen a Roma, attraverso il suo Incaricato d'affari, Mohamed Alwazir, afferma che la notizia concernente la scomparsa di una favorita del Re è pura immaginazione». Ecco comunque il testo del comunicato:

«Il Gabinetto reale yemenita ha notato con sorpresa e rincrescimento la notizia distribuita da Aden da una agenzia di stampa e riprodotta da alcuni giornali in Italia ed altrove, relativa ad una donna facente parte del seguito reale durante il soggiorno in Italia. Il Gabinetto reale dichiara che la notizia è assolutamente infondata. Il Gabinetto deplora che alcuni giornali pubblicando questa notizia falsa abbiano finito con l'aiutare i circoli imperialisti e sionisti nella loro campagna di notizie false, mirante a screditare gli arabi ed i loro dirigenti.

«E' ben noto da quanto è stato pubblicato in precedenza che il ritorno di S. M. l'Iman è avvenuto dietro istruzioni dei medici italiani che lo accompagnano poichè Sua Maestà non è in condizioni di compiere un viaggio così lungo in aereo. Sarà apprezzato se la stampa italiana vorrà controllare notizie del genere prima della pubblicazione in considerazione delle relazioni amichevoli che legano la Repubblica italiana agli arabi in genere ed allo Yemen in particolare».

Come è noto il Re dello Yemen, rientrava a Roma due giorni fa, a causa di una indisposizione, subito dopo la partenza col suo aereo da Ciampino. Egli è in attesa di rientrare nello Yemen con un piroscafo italiano in partenza da Napoli fra una decina di giorni. La Legazione dello Yemen ha inoltre negato che l'Iman abbia «concubine» o «favorite». Il Re dello Yemen, si afferma, ha tre mogli ufficiali, quante cioè consentitegli dal Corano. Le altre donne sono cameriere del seguito o mogli degli addetti alla Legazione. Poco prima anche il dirigente dell'ufficio stranieri della Questura aveva smentito ai giornalisti «la attendibilità della notizia relativa alla fuga di una donna siriana dall'Harem del Re dello Yemen».

«Nulla risulta al riguardo al mio ufficio — aveva dichiarato — nè da parte della Legazione yemenita è stata avanzata richiesta di ricerca della donna. D'altra parte se la fuga fosse effettivamente avvenuta, sarebbe stato logico che la Questura di Roma ne fosse stata informata se non altro per facilitare eventuali ricerche».

«Saud Bint — ha dichiarato uno dei medici curanti dello Iman — si trova nella villa sulla via Ardeatina al capezzale di Ahmed I, completamente ignara della ridda di notizie sul suo conto».

I congiunti del Re che fanno parte della sua Corte e che lo hanno accompagnato a Roma erano oggi preoccupati che la notizia sulla pretesa fuga di Saud Bint provenisse da fonti interessate di Aden e avesse di conseguenza carattere di speculazione politica al fine di creare difficoltà al vecchio Re ammalato, sollevando intorno a lui, l'ombra di scandali familiari.

Libero per 12 ore un «topo» d'automobili

Milano, 16

Dodici ore è durata la libertà del pregiudicato Giuseppe Tolini, di 22 anni: uscito dal carcere di San Vittore ieri mattina alle 9, vi ha fatto ritorno ieri sera poco dopo le 21.

Il Tolini era stato rimesso in libertà grazie al recente decreto di amnistia e aveva preso alloggio all'albergo popolare di via Marco d'Oggiono. Ieri sera è stato sorpreso da un portiere d'albergo nell'atto di rubare delle valigie da una macchina parcheggiata in via Astolfi. Poco dopo gli agenti lo hanno preso nuovamente in consegna. Mentre attendeva l'arrivo della polizia sotto la sorveglianza del personale d'albergo, il Tolini, che era già stato condannato per furti d'auto, ha confidato di essere in grado di aprire una portiera d'automobile in poco più di dieci secondi. «E' la cosa che so fare meglio — ha detto fra l'altro — e quindi cerco di mettere a profitto le mie capacità. Questa volta è andata male».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Pierrot postumo» di Th. Gautier - «Vecchio Pierrot» di Th. De Banville - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Tour de France - Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.15: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.30: Programma per i ragazzi: «La barca della fortuna», di Fanciulli - 18: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: L'uomo alla conquista del deserto - 19: Musica sprint - 19.15: Lucchina e il suo complesso - 19.30: Conversazione - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Sergiu Celibidache. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Orchestra diretta da Fragna - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni - Pensieri in vacanza - Voci del Tavoliere: canta Salvatore - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesia - Zacharias - Musica fra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13: presenta: Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Cugat - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al Technicolor - 18.10: Tour de France - Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera e Tour de France - 20.40: Ribalta tascabile. Piccolo teatro musicale - 21: Orfeo al juke box - 22: Documentario - «Canzone della Regione italiana» - 23.15: Sipariettto.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Torelli, Bartok - 21.20: Dalla vita di un fannullone, di Benedikt von Eichendorff - 22.20: Musica.

LOCALI

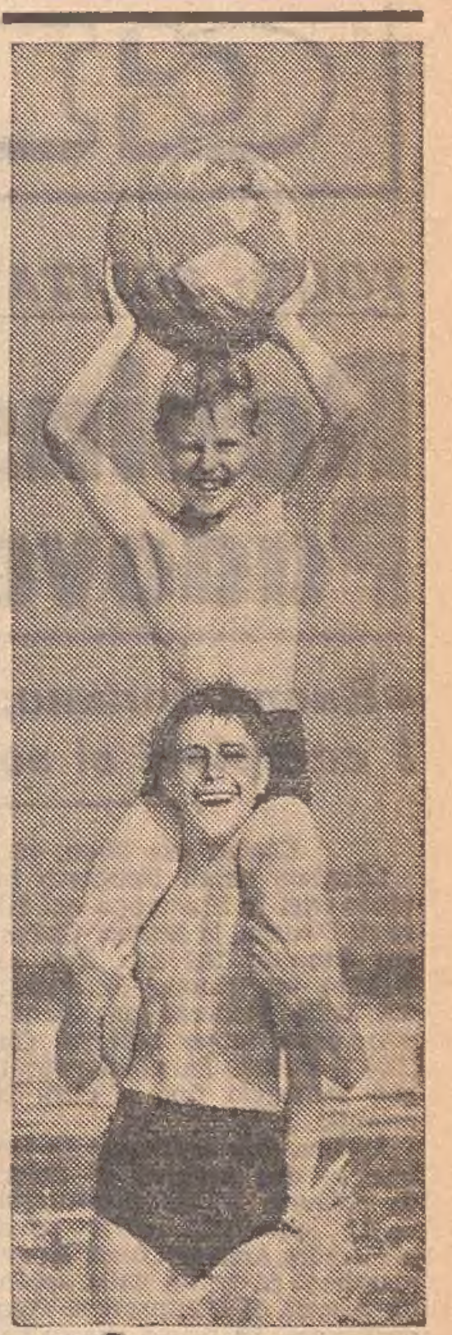
(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18: Complesso di Franco Vallisneri - 18.20: Kaciaturian: Concerto per violino e orchestra, violinista David Oistrakh, Orchestra Philharmonia di Londra diretta dall'Autore - 18.55: «Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19.10: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Silvio Rutteri - 19.25: Concerto dell'arpista Grazietta Trost - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello sport».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Biglietto d'invito - 20.30: Parigi: Servizio speciale in Eurovisione sul Tour de France - 20.35: Segnale orario - Telegiornale - 21.10: «La signora Béliard», tre atti di Ch. Vildrac. Al termine: Telegiornale.

Diana Torrieri (la vedova Béliard) e Roldano Lupi (Roberto Saulnier) nella commedia «La signora Béliard» in programma stasera sui teleschermi. Altri personaggi e interpreti: Maddalena Béliard, Andreina Paul; la signora Celina, Pina Cei; Luisa, Ornella Grassi; la stenodattilografa, Dorina Coreno; Desormeaux, Franco Volpi; Maison, Giuseppe Pagliarini; Princet, Gianni Ghedratti.



In ESTATE

Evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo

• preferite

il RIM

IL DOLCE PURGANTE

a base di frutta

che regola e rinfresca l'intestino senza irritarlo e senza dare disturbi.

INDICATO PER

ADULTI E BAMBINI

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori

RI - NO - VA - Piacenza

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 28030
Riceve: ore 11 - 13, 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: SOLITARIA E VITTORIOSA CORSA DI UN DISEREDATO

Robinson lascia a 20 minuti Padovan secondo classificato

«Buona fortuna, Brian» - Con il premio avuto acquisterà i mobili I campioni si sono riposati in attesa dell'odierna tappa a cronometro

Chalon sur Saon, 16

L'inglese Brian Robinson ha vinto oggi la 20.a tappa del Giro di Francia, la Annecy-Chalon sur Saon di 202 km. Egli ha battuto un gruppo di ciclisti, sul colle Dellechallon, il più alto della tappa odierna (m. 936) e quindi ha aumentato il suo vantaggio fino a oltre 20 minuti.

Appena due settimane fa Robinson, che soffriva di dolori di stomaco e di dissenteria, venne eliminato dalla corsa per essere arrivato fuori tempo massimo. Si tratta della seconda vittoria di Robinson al Tour de France. La prima che fu anche la prima vittoria di un inglese nel Tour la conquistò l'anno scorso.

Brian, che quando non corre costruisce casse da morto, aveva meticolosamente preparato la sua vittoria. Due giorni fa aveva acquistato due ruote di fabbricazione italiana e un paio di copertoni leggeri approfittando del passaggio del Tour sul territorio italiano. Stamani presto si è affrettato ad applicarli alla sua bicicletta.

ORDINE DI ARRIVO

1) **ROBINSON** (Int.) in ore 5.52'21", alla media di km. 34,397 (con l'abbuono 5.51'21"); 2) Padovan (It.) 6.12'27" (con l'abbuono 6.11'57"); 3) Darrigade (Fr.), 4) Cazala (Fr.), 5) Lebutotel (O.S.O.), 6) Van Geneugden (Bel.), 7) Van Aerde (Bel.), 8) Anquetil (Fr.), 9) Buysse (Bel.), 10) Damen (Ol.-Luss.); segue il grosso del plotone con lo stesso tempo di Padovan, ad eccezione di Robic con un distacco di 40'.

A causa della sua posizione in classifica, Robinson non poteva comunque costituire una minaccia per i leaders. Quando Robinson ha tagliato il traguardo il plotone era distante ancora 12 chilometri.

Presso il traguardo si trovava un'auto di turisti inglesi che aveva issato un cartello con su scritto: «Buona fortuna, Brian». La prima cosa che Robinson ha fatto dopo aver tagliato il traguardo è stata quella di andare diritto a bere e mangiare qualcosa.

CLASSIFICA GENERALE

1) **BAHAMONTES** (Spagna)	in ore 112.4'58";
2) Anglade (C.M.)	a 5'40"
3) Mahè (O.S.O.)	a 8'56"
4) Anquetil (Fr.)	a 10'14"
5) Baldini (It.)	a 11'16"
6) Hoevenaers (B)	a 11'28"
7) Adriaenssens (B)	a 11'44"
8) Rivière (Fr.)	a 12'34"
9) Pauwels (Bel.)	a 20'02"
10) Saint (O.S.O.)	a 20'19"
11) Gaul (Luss.-Ol.)	a 21'26"
12) Brankart (Bel.)	a 22'58"
13) Bergaud (C.M.)	a 34'33"
14) Manzaneque (S.)	a 55'28"
15) Dotto (C.M.)	a 59'20"
16) Darrigade (Fr.)	a 59'40"
17) Robinson (Inter.)	a 62'27"
18) Friedrich (S.-G.)	a 63'47"
19) Plankaert (Bel.)	a 65'11"
20) Vermeulin (PNE)	a 70'07"

«Ho vinto la tappa odierna — ha dichiarato il corridore inglese — per l'islandese Seamus Elliott, che mi aiutò così tanto l'anno scorso quando rimasi indietro. Il povero Elliott venne eliminato per avermi aiutato. Gli promisi pertanto che avrei fatto di tutto per vincere una tappa per ringraziarlo». Brian ha poi aggiunto che durante tutta la tappa ha pensato a sua moglie e a suo figlio di 10 mesi. «Sono felice — ha aggiunto — perchè ho vinto un po' di denaro e potrò così acquistare la mobilia per la sala da pranzo nella mia nuova casa, come ho promesso a mia moglie». Robinson ha ricevuto per la sua odierna vittoria un premio di 200 mila franchi.

Nel plotone si trovava la Maglia gialla, lo spagnolo Federico Bahamontes, che sorvegliava attentamente i suoi diretti rivali, pronto a contrattaccarli nel caso avessero tentato una fuga. Ma questi evidentemente desiderosi di conservare le loro forze per la dura e decisiva prova a cronometro di domani, sono rimasti calmi.

I 68 corridori superstiti partono da Annecy alle 11 col caldo dei giorni scorsi. Dopo alcuni timidi tentativi di Vermeulin, Busto, Fabbri, Cazala, Morales e Robinson, quest'ultimo ci riprova a Bellegarde (km. 39) in compagnia di Gismondi. Ma anche questa volta il gruppo reagisce in tempo e la fuga termina al 42.o chilometro.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) **BELGIO** (Hoevenaers, Adriaenssens, Pauwels) 336.58'8"; 2) Francia (Anquetil, Rivière, Darrigade) 337.37'22"; 3) Centre Midi (Anglade, Bergaud, Dotto) 337.54'27"; 4) Ovest Sud Ovest (Mahè, Saint, Thomin) 338.11'8"; 5) Spagna (Bahamontes, Manzaneque, San Emeterio) 339.0'14"; 6) Italia (Baldini, Falaschi, Gismondi) in ore 339.1'55"; 7) Olanda-Lussemburgo (Gaul, Damen, Ernzer) 339.58'10"; 8) Svizzera-Germania (Friedrich, Graf, Reitz) in 340.50'11"; 9) Internazionale (Robinson, Sutton, Christian) 341.0'11"; 10) Paris Nord Est (Vermeulin, Hoorelbeke, Delberghe) 341.24'32".

G.P. DELLA MONTAGNA

1) **BAHAMONTES** punti 73; 2) Gaul p. 68; 3) Saint p. 65; 4) Huot p. 42; 5) Rivière p. 27; 6) Bergaud p. 24; 7) ex aequo con punti 19: Christian e Gismondi; 9) Anglade p. 15; 10) Mahè p. 14.

Iniziano così tutti insieme l'ultima salita valevole per il G. P. della Montagna, la scalata del Foret d'Echallon, di terza categoria. Dopo 3 chilometri di ascensa Saint e Gaul tentano l'allungo, ma il plotone è pronto ad annullare lo scarto. A tre chilometri dalla vetta Dotto e Robinson scattano e il francese ha la meglio sotto lo striscione d'arrivo (km. 63) precedendo l'inglese di 10", Gaul, Kersten, Anglade, Rivière, Forestier, Saint e il plotone di 30". In base a questi passaggi, Gaul conquista così il secondo posto nella classifica finale del G. P. della Montagna davanti a Saint. Pertanto ecco i primi tre posti di questa classifica: 1) Bahamontes punti 73; 2) Gaul 68; 3) Saint 65.

Nella discesa Dotto si lascia riprendere, mentre Robinson prosegue nella sua fuga tanto da transitare per Oynnax (km. 71) con 40" di vantaggio sul plotone, vantaggio che salirà progressivamente: 4'15" all'85.o chilometro e 8'40" al 95.o. Al 105.o chilometro dietro Robinson, che ha aumentato ancora lo scarto, Graf e Anglade attaccano ma inutilmente perchè il plotone si riporta subito sotto.

Ormai la corsa non ha più storia. In testa il solo Robinson e indietro il gruppo compatto che procede ad andatura quasi turistica disinteressandosi completamente della fuga dell'inglese, che al controllo di rifornimento di St. Amour (km. 136) passa con un vantaggio di 17'20" che diventano 19' dopo 5 chilometri.

Robinson non dà segni di stanchezza e arriva a Chalon sur Saon precedendo di 20'06" il plotone. La lotta per il secondo posto tra Darrigade e Padovan è molto serrata tanto che bisognerà attendere lo sviluppo della fotografia. Dopo di che Padovan viene proclamato secondo. Bahamontes, giunto insieme al plotone, conserva la Maglia gialla. L'unico attardato è Robic che giunge dopo 40' da Robinson.

Il trotto a Montebello

Rombo Texana e Turbine: tre brillanti vittorie

Il maltempo non ha tenuto lontani gli appassionati del trotto accorsi in buon numero per assistere al convegno di ieri sera. I risultati tecnici sono stati men che mediocri a causa dello stato della pista, resa pesante dalla pioggia caduta nel pomeriggio. Però le gare sono egualmente piaciute, perchè i cavalli non si sono risparmiati: Rombo, Texana e Turbine sono stati gli eroi della riunione, e in special modo al primo va attribuita la palma del migliore in senso assoluto, essendo riuscito a piegare Splendidus che sulla carta appariva imbattibile. Non ci stancheremo di tessere gli elogi di Rombo che sta attraversando un momento di grazia. A Splendidus che ha dovuto cedere nel finale il passo all'impetuoso figlio di Bowman Hanover, rimane l'attenuante di aver dovuto rispondere per oltre mezzo giro ad un deciso attacco di Zodiaco. Quando Rombo in retta d'arrivo ha portato la sua botta, logicamente Splendidus non si trovava nelle migliori condizioni di freschezza per rispondergli, tanto che per un soffio non perdeva anche la piazza d'onore a vantaggio di Gufo terminato molto forte. Cantastorie, che aveva rotto in partenza, non andava più in la del quarto posto.

Texana non è stata raggiunta nel Premio delle Lizze, dove ha preceduto nuovamente Costarica che le rendeva ben 60 metri. La cavalla della «Primavera» ha battuto nell'ordine oltre che la citata Costarica (non troppo facile il suo percorso) Aladino e Argine, mentre Maharayà, che era stato squalificato, otteneva un platonico secondo posto, non avendo udito il suo guidatore i segnali della giuria.

Sorprendente ma indiscutibilmente meritata la vittoria dell'ottimo Turbine nel Premio delle Contese, nel quale il baio delle «Scuderie Elle», diligentemente dosato, ha piegato di forza in arrivo il favorito Jackson che sembrava avesse già corsa vinta. Al terzo posto si piazzava Garrick che precedeva a sua volta l'atteso Euforbio.

Premio delle Giostre: (L. 126.000 m. 1675). 1) Nocilla (U. Belladonna). 2) Tabacco. 6 part. Tempo al km. 1.31.6. Tot.: 52 19, 16; (59). *Premio dei Duelli:* (L. 120.000 m. 1650). 1) Disco (A. Geddo). 2) Latisana. 4 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 25; 16, 14; (57), 330. *Premio delle Sfide:* (L. 125.000 m. 1680). 1) Rombo (U. Belladonna). 2) Splendidus. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 32; 19, 12; (26) 231. *Premio delle Tenzoni:* (L. 126.000 m. 2080). 1) Zolla (L. Bottoni). 2) Gaucho. 6 part. Tempo al km. 1.31.3. Tot.: 22; 17, 52; (76) 243. *Premio delle Schermaglie:* (L. 120.000 m. 2060). 1) Fremente (B. Candotti). 2) Dominio. 3) Giaguar. 8 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 32; 14, 24, 19; (114) 61. *Premio delle Lizze:* (L. 120 mila m. 1660). 1) Texana (G. Zeugna). 2) Costarica. 7 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 28; 13, 11; (32) 54. *Premio delle Contese:* (L. 125.000 m. 2050). 1) Turbine (E. Fatur). 2) Jackson. 6 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 92; 28, 15; (43) 163. Duplice dell'accoppiata: 19.550 per 100 lire.

Ger.

Tennis a Trieste

Avversate dal tempo le partite di ieri

Sono continuate ieri sui campi di Barcola le gare valevoli per la seconda giornata del torneo regionale di propaganda riservato ai giuocatori e giuocatrici di 3.a categoria fino a + 15.2 e non classificati, organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Non tutte le gare in programma però hanno potuto essere effettuate per il solito acquazzone caduto nel pomeriggio sulla città. Anche ieri si è assistito ad un giuoco di buona levatura tecnica ed a incontri abbastanza equilibrati.

Nel singolare maschile il confronto più interessante e combattuto è stato quello che ha visto impegnati i due giuocatori del Tennis Club Triestino, Manlio Presel e Gattegno. Il primo «set» andava a Presel per 6-2 ma Gattegno si rifaceva subito dopo assicurandosi il secondo giuoco, ha ceduto però nel «set» decisivo per 8-6. Gli altri incontri del singolare maschile sono stati piuttosto facili e tutte le vittorie sono venute sulla distanza dei due set. Un buon giuoco si è avuto fra Lucio Pesle del T.C. Triestino e Torre del C.M.M..

Questi i risultati della giornata:

Singolare maschile: Manlio Presel (T.C.TS.) b. Gattegno (T.C.TS.) 6-2, 2-6, 8-6; Mircovich (T.C.T.) b. Poillucci T.C.T.) 6-2, 6-4; Rimondi (T.C.P.) b. Paglia (C.M.M.) 6-3, 6-1; Segrè (T.C.T.) b. Bragadin (T.C.P.) 6-1, 6-3; Segrè (T.C.T.) b. Ulcigrai (C.M.M.) 6-2, 6-2; Valenti (T.C.G.) b. Giacomuzzi (C.M.M.) 6-3, 6-1; Del Neri (T.C.G.) b. Flego (T.C.T.) 6-1, 6-4; Pesle Lucio (T.C.T.) b. Torre (C.M.M.) 7-5 6-3; Costa (T.C.T.) b. Antonini (T.C.T.) 6-2, 6-2.

Doppio misto: Raimondi-Ciclitira (T.C.T.) battono Coloni-Avanzini (C.M.M.) 9-7, 6-1.

Singolare femminile: De Stauber (T.C.T.) b. Redominato (C.M.M.) 6-2, 2-0 per ritiro.

Doppio maschile: Grusovin-Gattegno (T. C. T.) battono Stein-Veos (C.M.M.) 6-4, 7-5; Rimondi-Bragadin (T. C. P.) battono Bonivento-Lollis (T. C.T.) 6-4, 6-1; Avanzini-Pietrobelli (C.M.M.) Flego-Mircovich (T.C.T.) 7-5 (sospeso al termine del primo «set» per la pioggia).

La Coppa Galea

Italia-Polonia 1-1

Vienna, 16

La prima giornata della competizione tennistica internazionale per la Coppa Galea che viene disputata a Luhacovice, in Cecoslovacchia, si è conclusa con un pareggio per 1-1 fra l'Italia e la Polonia, mentre la Cecoslovacchia è in vantaggio sull'Austria per 2-1.

La Federazione calcistica inglese ha onorato Billy Wright, alla sua centesima partita internazionale, offrendo un sontuoso pranzo. Nella foto: il festeggiato ritira l'invito da Sir Rous segretario federale

LA GIORNATA ENIGMISTICA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Aperta a ogni pronostico ciascuna delle cinque gare

Il leader della classifica a Trieste, i campioni a Valdagno, il Modena a Monfalcone - Importanza della partita Amatori Novara-Ferroviario

La fase degli approcci sta per concludersi: sabato si giocheranno le ultime cinque partite del girone d'andata, poi verrà dato corso, senza alcuna interruzione, al ciclo discendente del campionato, che vedrà la sua conclusione nell'ultima settimana di settembre. Al bivio sono attese le protagoniste, le quali in questa prima parte del torneo, hanno svelato i propri programmi, le proprie mire, le ambizioni, talvolta raggiungendo (e superandolo, come nel caso degli attuali capolista) l'obiettivo, altre mancandolo in pieno, e in questa buffa situazione è venuta a trovarsi la compagine modenese. Altre squadre, leggi Novara e Triestina, sono con le carte in regola per far valere i loro diritti nella parte più dura della competizione, quando stanchezza e calura estiva potrebbero giuocare tiri birboni anche alle più smaliziate e agguerrite formazioni.

Non è il caso di fare ancora il punto della situazione, visto e considerato che mancano ancora sessanta minuti di giuoco al giro di boa. Un tanto in linea generale; il particolare riguarda questo nono capitolo, che presenta un programma straordinariamente denso di attrazione. Cinque le partite in calendario, cinque i rebus da risolvere, una «nona» da settimana... enigmistica pertanto. Per sbrigare l'attorcigliata matassa apriamo il discorso con la gara più attesa, Triestina-Monza, poi seguiranno quelle di Valdagno e Novara per concludere con Monfalcone.

PROGRAMMA IX GIORNATA

Crda Monfalcone - Modena

Pirelli - Lazio

Marzotto - Novara

Amatori Novara - Ferroviario

Triestina - Monza (inizio 21.45)

Capolista e «vice» saranno in trasferta, l'imbattuto Monza sarà alle prese con la terza e ultima puntata sulle sponde adriatiche. I monzesi faranno visita alla Triestina e per questa partita conclusiva del girone d'andata Gelmini e compagni hanno l'obbligo di non sottrarsi alla dura lotta, che sabato sera divamperà sulla pista di viale Miramare. Il Monza pensa già al girone di ritorno, nettamente favorevole ai brianzoli, ma la partita contro la Triestina è di importanza capitale per il futuro della squadra biancorossa, chiamata a esporsi in una delle più difficili trasferte del campionato. Superato lo scoglio di... Miramare, il Monza potrebbe anche darsi ai... bagordi, posto che una vittoria sulla Triestina significherebbe mettere una salda ipoteca sul titolo, eliminare una diretta rivale, staccare (forse) l'inseguitore principale, il Novara.

La Triestina dal canto suo a questa gara ha da chiedere una cosa soltanto, saggiare le proprie forze per conoscere entro quali limiti e verso quali mete la squadra potrà puntare nella restante parte del campionato, ridotta com'è la compagine alabardata senza l'apporto di Prinz. Sabato farà il rientro il terzino titolare Cervo e la difesa pertanto non dovrebbe vacillare, agli attaccanti spetterà il resto. Il Monza — lo tengano bene a mente i responsabili rossoalabardati — non è il... Novara, giuoca per un'ora intera, effettua numerosi cambi nel corso delle operazioni, disponendo di uomini capaci, sia tra i titolari che fra i... finti rincalzi. Il Monza per far suo lo scudetto deve non perdere questa partita, la Triestina per rimanere in corsa deve arrestare la corsa del rivale che, da otto giornate, non ha fatto altro che accumulare risultati positivi.

A Trieste, sabato sera, farà caldo, a Valdagno la temperatura non sarà meno alta. Sta bene che il Marzotto zoppica, ma contro il Novara credete che ai veneti non piacerebbe fare una bella figura, vendicando contemporaneamente la sconfitta patita domenica scorsa a opera della Triestina? Tra l'altro c'è di mezzo il fatto della tradizione: al Novara l'aria... berica è stata sempre ostile e questa volta si aggiunge il fatto che il Marzotto ha il diavolo in corpo. Vita dura, quindi, per i campioni d'Italia.

La Lazio, la squadra che ha bocciato il Modena di recente, sarà ospite del Pirelli. Sarà un incontro magnifico, essendo entrambe le contendenti in grado di sviluppare un buon giuoco, la... salsa agonistica dovrebbe fare il resto. Equilibrio massimo, prospettive per emergere sia da una parte che dall'altra, semprechè la Lazio sia quella di Roma, non quella di Monza...

E passiamo alla lotta per la salvezza. Il Crda rimarrà a casa, il Ferroviario andrà in trasferta. Per i ferrovieri la partita di Novara contro l'Amatori è di capitale importanza. Una pagliuzza divide le due contendenti in classifica; se il Ferroviario vince (e l'impresa non è impossibile) le speranze di salvezza per i triestini s'allargano a vista d'occhio, in caso contrario sapete già come finiscono i discorsi quando sono a confronto due squadre in diretta concorrenza, i punti valgono doppio, e chi s'è visto s'è visto.

E' rimasta la partita di Monfalcone. L'avversario che scenderà sul bianco cemento di via Cosulich si chiama Modena, quindi nulla da fare per i padroni di casa. Proprio così o non è il Modena la squadra più sconcertante del campionato, capace di perdere contro la Triestina e Lazio e di battere il Novara? Il Modena ha dalla sua parte il pronostico, ma un po' di fiducia vogliamo accordarla alla compagine di Policardi, le cui caratteristiche di combattività potrebbero annullare il divario di classe esistente tra i due «settebello»? Brezigar e soci troveranno a Monfalcone un'accoglienza tutt'altro che... aristocratica, il Crda, avversato tra l'altro da una serie di disgrazie (l'attaccante Passudetti sarà inutilizzabile per lungo tempo a causa di una malattia agli occhi), è deciso a farsi rispettare. Al resto ci penserà Francesco Sicignano, che sta vivendo la sua... ennesima giovinezza.

B. I.

SI VANNO CONCLUDENDO I TRASFERIMENTI DEI CALCIATORI

La Triestina consente al passaggio di Tortul al Padova per 20 milioni

Per meno di 30 Malatrasi alla Fiorentina - Rosa non si muove - Quanto vale De Marco? - Forse Sarti alla Juve - L'Atalanta indecisa fra Valcareggi e Fattori

Ieri la direzione della Sampdoria ha proposto alla Triestina di concludere le trattative per il trasferimento al Padova dell'attaccante Mario Tortul, sull'ordine di 20 milioni netti. Com'è noto il giuocatore è in comproprietà fra la Triestina e la Sampdoria. La Triestina ha dato il consenso al trasferimento alle condizioni proposte: riceverà la metà della somma, vale a dire 10 milioni.

Il presidente della Spal ha concluso con la Fiorentina la cessione del giuocatore Saul Malatrasi (anni 21), che nella scorsa stagione ha disputato tutto il campionato nelle file della società ferrarese, ricoprendo i ruoli di terzino, centromediano e anche laterale. Non è stato comunicato il prezzo di cessione. Si sa soltanto che nell'importo pagato, non è compresa la comproprietà di Rozzoni, che la Fiorentina ha preferito conservare. Da altre fonti, risulta che il prezzo pagato dalla Fiorentina alla Spal per il jolly ferrarese, non ha raggiunto i 30 milioni dei 50 richiesti dal presidente Mazza. Si tratta però di danaro liquido.

Soltanto dopo il passaggio del terzino ferrarese alla Fiorentina, è stata confermata la cessione dell'azzurro Cervato dalla società viola alla Juventus, operazione questa in piedi da molto tempo, e cioè sin dall'apertura delle liste di trasferimento ma che era sempre rimasta in attesa di conferma. La cifra, che la Juventus ha pagato per avere il terzino nazionale, si aggira sui quaranta milioni. Nessun scambio di giocatori è entrato nell'affare. Sergio Cervato ha trenta anni. E' nato a Carmignano del Brenta in provincia di Padova, e dal 1959, ha giocato nella Fiorentina. Cervato ha vestito venticinque volte la maglia azzurra nella nazionale A e due volte in quella dei cadetti.

Forse tramontate le possibilità di un passaggio dell'attaccante Rosa, dal Padova al Bologna. A questo proposito il presidente Dall'Ara, è stato abbastanza chiaro affermando che: «purtroppo anche la speranza di avere Rosa in maglia rossoblu per la prossima stagione, può considerarsi naufragata. Ho avuto un ennesimo colloquio con i dirigenti del Padova e debbo dire che, ormai, ogni trattativa è interrotta. Il Padova era sì, disposto a cedere Rosa, ma aveva chiesto in cambio due nostri giocatori di primissimo piano, più una notevole cifra a conguaglio. Visto che la società veneta si irrigidiva sulle sue posizioni, abbiamo creduto opportuno non farne nulla». Stando così le cose e, se non salterà fuori qualche ripensamento dell'ultima ora, prende sempre più consistenza la voce che «l'oriundo» del Bologna sarà quest'anno il tanto atteso e altrettanto già discusso Hector De Marco, il cui arrivo a Bologna non è ancora del resto stato fissato, ma si ritiene che, malgrado la sua assunzione non sia stata ancora ufficialmente confermata dal presidente Dall'Ara, verrà in Italia in compagnia di Sansone, l'uomo di fiducia che il presidente del Bologna ha inviato in Sud America.

Intanto un positivo giudizio sulle qualità di De Marco è stato dato da Stabile che, interpellato in proposito si è così espresso: «Considero De Marco il migliore attaccante uruguayano. E' intelligente e battagliero. Dovrebbe giocare bene in Italia».

In una breve conferenza stampa il presidente della Juventus, Umberto Agnelli, ha dichiarato che con l'acquisto di Cervato e di un altro giocatore di nome e di valore, la campagna di potenziamento della squadra può considerarsi conclusa. Sul nome del secondo giocatore, che va a far compagnia a Cervato, il presidente della Juventus non si è voluto pronunciare affermando soltanto che si tratta di un giocatore molto noto, e che, per correttezza verso la squadra con la quale sta trattando, non gli è possibile dire di più. Interpellato sulla probabile partenza di Corradi per il Napoli è stato più preciso. «Sia ben chiaro — ha detto Agnelli — che tenere in soprannumero un giuocatore della classe di Corradi, non mi fa paura. Noi cederemo Corradi, solo se verrà valutato secondo logica, altrimenti ce lo teniamo caro; anche perchè, la esperienza mi insegna, che in un campionato c'è posto e gloria per tutti, e più si ha una forte rosa di titolari, più c'è possibilità di fare bella figura».

Sempre a proposito del giuocatore che dovrebbe andare alla Juventus, e nonostante la Sampdoria non abbia fatto nessuna comunicazione ufficiale, negli ambienti vicini alla direzione della società blucerchiata, il passaggio del terzino Sarti dalla Sampdoria alla Juventus, si da ormai per scontato, non solo, ma si aggiunge pure che i tecnici del sodalizio ligure sono già al lavoro, per trovare un degno sostituto. A questo proposito, si fa il nome di Guarnieri dell'Inter, che forse la società nero-azzurra cederebbe perchè pensa di utilizzare l'ex reggiano Gatti, una delle rivelazioni dello scorso campionato. Ma Guarnieri non sarebbe il solo interista a trasferirsi in riva al mare ligure. Lo seguirebbero anche Skoglund e Lindskog, che la Sampdoria acquisterebbe sfruttando le possibilità finanziarie offertele dalle cessioni di Sarti, di Ocwirk, destinato sembra al Lanerossi e di Cucchiaroni. Ed ora che i nominativi sono diventati molti, forse troppi, piantiamo lì tutto, ed attendiamo gli eventi che per quel che riguardano Sarti, non dovrebbero tardare a Verificarsi.

Tra la Roma e il Brescia sono in corso avviatissime trattative delle quali se ne è avuto notizia soltanto ora, per uno scambio di giuocatori. Il Brescia ha richiesto il mediano Giuliano ed il centroavanti Secchi (che è in comproprietà fra la Roma e l'Atalanta) offrendo in cambio l'ala Sacchella. Le trattative, che erano in via di conclusione, hanno subito una battuta di arresto, dato che Giuliano non gradisce il trasferimento in Serie B, ed inoltre non intende allontanarsi da Roma. Non è però da escludere che i dirigenti romanisti riescano a convincere Giuliano a trasferirsi a Brescia, dato che il giovane Sacchella, interessa particolarmente la società giallorossa.

Al Napoli non si parla quasi più delle trattative per il terzino juventino Corradi, dopo che il comandante Lauro ha ribadito di non avere alcuna intenzione di andare al di là dei quaranta milioni offerti, nei quali anzi vorrebbe far rientrare anche il premio del giuocatore.

Qualche notizia sul rinforzamento dei quadri nell'Atalanta. La prima riguarda l'ingaggio di un portiere che secondo le ultime voci dovrebbe essere il giovane Breviglieri del Monza già convocato per la nazionale giovanile, che lo scorso mese di maggio giuocò a San Siro contro i giovani inglesi. La seconda novità riguarderebbe l'allenatore. Il contratto con l'attuale, l'austriaco Adamek, scade a fine mese e sembra che il rinnovo presenti qualche difficoltà di carattere finanziario, anche perchè, il trainer austriaco ha ricevuto in questi giorni una vantaggiosa offerta per allenare la nazionale svedese. Il nuovo allenatore atalantino sarebbe Osvaldo Fattori del Brescia o il triestino Valcareggi, con maggiori preferenze per quest'ultimo. Poichè siamo in tema di allenatori, aggiungeremo che è fresca la notizia, che il presidente Moratti ha deciso di accantonare il progetto, a suo tempo formulato, circa un «terzo uomo» da affiancare a Campatelli ed Achilli, in qualità di supervisore tecnico, della squadra neroazzurra. Resta invece stabilito che la guida tecnica dell'Inter è affidata a Campatelli allenatore in prima, con Achilli allenatore in seconda.

Il Catanzaro, una squadra che Trieste guarda con simpatia ed interesse, perchè oltre all'allenatore Piero Pasinati ha fra i suoi titolari una mezza dozzina di giuocatori triestini sta trattando una partita di giuocatori all'ingrosso, con la Juventus. Si tratta di quattro atleti in un colpo. L'ala destra Voltolina, che lo scorso anno ha giocato nel Siena rischiando la promozione in B, Del Grosso V (interno sinistro) che abbiamo avuto nel Pordenone, Fanteschi, laterale sinistro, pure che ha giuocato nel Siena e Peravallo, portiere. I primi tre dovrebbero passare definitivamente al Catanzaro mentre il portiere, anni 20, viene concesso soltanto in prestito. Età di tutti dai venti ai ventitre anni al massimo. Poi a Catanzaro non hanno ancora perduto le speranze per avere il nostro Tulissi, al quale approfittiamo dell'occasione per porgere i sensi del nostro più vivo cordoglio per la disgrazia che lo ha recentemente colpito, privandolo della giovane consorte. Se le trattative per questo blocco di giuocatori, andranno a buon fine, il Catanzaro chiuderà la campagna acquisti della stagione. Ancora una notizia spicciola. La mezz'ala Comisso, in comproprietà fra Triestina e Saici, è stata ceduta al Pordenone.

La Triestina assume due giovani del Cividale

Cervignano, 16

Stando alle ultime notizie che riguardano l'Associazione Calcio Cividalese, risulta che questa ha ceduto i due giuocatori Giorgio Favero, che nel campo dilettantistico nella decorsa stagione si era messo in luce in particolar modo tanto da essere stato chiamato a far parte della rappresentativa regionale, e Franco Nadalutti, all'Unione Sportiva Triestina mediante il compenso globale di L. 800.000.

Per i professionisti

Ridotto il numero degli arbitri di calcio

Roma, 16

La Figc comunica ufficialmente che il commissario alla Aia in rapporto al diminuito numero delle società di Lega professionisti, per la stagione 1959-60, ha ridotto l'elenco degli arbitri a 44 unità. Tuttavia al fine di consentire una più esatta valutazione disponibile nel girone di andata l'organo tecnico potrà impegnare fino a 52 arbitri, che, al termine di detto girone saranno ridotti a 42.

L'elenco degli arbitri prescelti è il seguente: Adami di Roma, Angelini di Firenze, Angonese di Mestre, Annoscia di Bari, Ascari di Modena, Babini di Ravenna, Bartolomei di Roma, Bonetto di Torino, Borasio di Alessandria, Butti di Como, Campanati di Milano, Capodagli di Ravenna, Caputo di Napoli, Cariani di Roma, Cataldo di Reggio Calabria, D'Agostini di Roma, De Magistris di Torino, De Marchi di Pordenone, De Robbio di Torre Annunziata, Di Tonno di Foggia, Famulari Ugo di Messina, Ferrari Silvio di Milano, Francescon di Padova, Gay di Asti, Gambarotta di Genova, Gazzano di Genova, Genel di Trieste, Grignani di Roma, Guidi di Brescia, Jonni di Macerata, Leita di Udine, Liverani di Torino, Lo Bello di Siracusa, Marchese di Napoli, Molinari di Genova, Mori di Cremona, Moriconi di Roma, Orlandini di Roma, Parisi di Messina, Politano di Cuneo, Rastrelli di Firenze, Rebuffo di Milano, Rigato di Mestre, Righetti di Torino, Righi di Milano, Roversi di Bologna, Samani di Trieste, Sbardella di Roma, Sebastio di Taranto, Stanzioni di Salerno, Zazza di Molfetta, Ferrari Sergio di Milano. In detto elenco sono compresi anche gli arbitri di classe internazionale. Per tutti gli altri arbitri già appartenenti alla C.A.N. saranno prese ulteriori disposizioni.

A Trieste la finale della «A» di waterpolo

La Federazione italiana nuoto ha confermato l'assegnazione a Trieste della manifestazione per la fase finale del campionato di pallanuoto Serie A che avrà luogo dal 31 luglio al 2 agosto nella piscina coperta.

ASSIEME AD ALTRE 14 SOCIETA'

Il Crda di Monfalcone ammesso alla Serie C

Roma, 16

La Fic comunica ufficialmente che il commissario ha proceduto alla scelta delle 15 società ammesse a disputare il campionato di serie C in lega semiprofessionisti. Tale scelta è avvenuta non solo in base ai criteri tecnico-economici segnalati dalla apposita commissione, ma ancora in rapporto a necessità di distribuzione geografica e d'incremento del giuoco del calcio sul piano nazionale.

Le 15 società promosse sono le seguenti: Akragas di Agrigento, Avellino, Bolzano, Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, Crotone, Del Duca Ascoli, Fanfulla di Lodi, Maceratese, Perugia, Pistoiese, Rimini, Savona, Teramo, Torres di Sassari, Vis Sauro di Pesaro.

Le suddette società assieme alle altre 39 già appartenenti alla serie C formeranno il complesso delle 54 società che suddivise in 3 gironi disputeranno il campionato 1959-60.

L'elenco completo di dette società è il seguente:

Abruzzi: Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo; Calabria: Cosenza, Crotone, Reggina; Campania: Avellino, Casertana, Cirio, Salernitana; Emilia: Forlì, Piacenza, Rimini, Sarom Ravenna; Venezia Giulia-Friuli: Cra Crda Monfalcone, Pordenone; Lazio: Fedit; Liguria: Sanremese, Savona, Spezia; Lombardia: Cremonese, Fanfulla, Legnano, Pro Patria, Varese, Vigevano; Marche: Anconitana, Ascoli Piceno, Macerata, Vis Sauro di Pesaro; Piemonte: Biellese, Casale, Pro Vercelli; Puglie: Barletta, Foggia Incedit, Lecce; Sardegna: Carbosarda, Sef Torres; Sicilia: Akragas, Marsala, Siracusa, Trapani; Toscana: Arezzo, Livorno, Lucchese, Pisa, Pistoiese, Prato, Siena; Umbria: Perugia; Veneto: Mestrina, Treviso; Venezia Trid.: Bolzano.

Boxe a Trieste giovedì prossimo

E' stata perfezionata e conclusa con la squadra di Treviso la riunione di pugilato per giovedì prossimo 23 corrente al campo di pattinaggio di viale Miramare; sono stati conclusi accordi per dieci incontri di tutte le categorie, come previsto quattro ragazzi della nostra regione destinati ad entrare in lizza per il titolo nazionale saranno presenti a questa riunione e combatteranno con pari peso del Veneto, è questo l'ultimo incontro prima della grande prova a carattere nazionale.

Commossi funerali della moglie di Tulissi

Udine, 16

Con larga partecipazione di sportivi hanno avuto luogo questa mattina i funerali della signora Evelina Tulissi, moglie del bravo calciatore della Triestina. La compianta signora è morta di parto pochi minuti prima del decesso della creaturina. Ai funerali, la Triestina era rappresentata dal vicepresidente cap. Leone Tarabocchia, dal consigliere magg. Terrazzani, dagli allenatori Trevisan e Petagna e da diversi giuocatori rossoalabardati. La società aveva pure inviato una ghirlanda di fiori. Largamente rappresentata era pure l'A. C. Udinese.

Camici in Australia

Melbourne, 16

Il «Racing Club» di Melbourne ha annunciato questa sera di avere invitato il noto fantino italiano Enrico Camici a partecipare alle Biennali gare ippiche internazionali che si terranno a Melbourne il dicembre prossimo.

Torneo triestino di dama

Nella sede dell'Associazione Scacchistica «Alabarda», di via Crispi, 18, ha avuto termine il torneo misto di promozione col seguente risultato: 1) Brazzatti Egidio con punti 9 su 9; 2) Bonifacio Marino 8 su 9; 3) Enchelli Giorgio 6½ su 9; 4) Colautti Bruno 6 su 9; 5) Calogera Ferruccio 5½ su 9; 6) Hervatin Emilio 4 su 9; 7) Jasnig Stellio 3 su 9; 8) Marini Pietro 1 su 9; 9) Fonda Claudio 1 su 9; 10) Strani Aurelio 1 su 9.

Questa sera Radio Trieste dedicherà la rubrica «Caffè dello Sport» alle glorie ed al passato della Società Sportiva Ponziana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISERBO SULL'INCONTRO DI DE GAULLE CON L'AMBASCIATORE RUSSO

MOLTE IPOTESI APERTE DAL COLLOQUIO ALL'ELISEO

L'atteggiamento di de Murville a Ginevra sembra escludere che Parigi possa indulgere ad accordi separati con i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Il colloquio De Gaulle-Vinogradov, Ambasciatore dell'URSS a Parigi, avvenuto su richiesta di quest'ultimo dopo la sfilata del 14 luglio, ha intrigato gli ambienti politici che seguono da vicino le sorti della conferenza di Ginevra.

Cosa Vinogradov abbia avuto di così importante e così urgente da comunicare al generale De Gaulle, tanto da chiedergli di interrompere per venti minuti le sue mansioni di padrone di casa, che riceveva gli ospiti per un rinfresco dopo le celebrazioni ufficiali della festività nazionale, è la domanda che tutti, specie a Ginevra, si sono posti e che è tuttora rimasta senza risposta. Infatti, da Parigi nessun portavoce dell'Eliseo ha commentato tale incontro, che del resto tutti i giornali francesi si sono limitati a dare come semplice fatto di cronaca, abbinandolo al massimo all'eccessivo entusiasmo dimostrato a Mosca per sottolineare la festività del 14 luglio e ad alcune frasi riportate dalla «Pravda» che scriveva come «una solida amicizia fra Francia e Russia costituisca una pietra fondamentale per una pace stabile e duratura».

Molti avrebbero voluto che lo Ambasciatore russo fosse latore di una proposta di appoggio alla Francia per entrare nel «Club atomico» ed ottenere come contropartita l'aiuto della Francia per il riconoscimento del Governo della Germania orientale. Questa voce concorderebbe con quella che circolava a Parigi qualche giorno fa all'annuncio dato dal Presidente della Repubblica Malgascia che la Francia e la Comunità avrebbero avuto quanto prima la loro bomba atomica. Allora si era parlato dello sforzo che De Gaulle avrebbe fatto perchè la Francia fosse riconosciuta a parità di diritti come una grande Potenza e potesse a sua volta entrare nel «Club atomico». Allora si era ventilato dell'appoggio che l'URSS avrebbe dato a questo tentativo, qualora la Francia avesse date serie assicurazioni su una contropartita, che avrebbe benissimo potuto essere quella del riconoscimento della Germania orientale.

Ora però la posizione energica assunta in seno alla conferenza di Ginevra dal Ministro degli Esteri Couve de Murville all'indomani dell'incontro De Gaulle-Vinogradov non lascia dubbi sulla intenzione della Francia di non abbandonare la linea di condotta comune delle Potenze occidentali. Del resto, sembra a molti paradossale che la Francia, che in diversi incontri internazionali e specie ultimamente a Ginevra si è trovata all'opposizione rispetto alla Russia, cambi improvvisamente d'opinione ed accetti una qualsiasi proposta che venga dall'Oriente al solo scopo di ottenere un appoggio per l'entrata nel «Club atomico».

Altri ancora vorrebbero che la Russia, per bocca del suo Ambasciatore, avesse avanzate minacce verso la Francia, approfittando della posizione che questa ha recentemente preso in seno alla Nato. Questa voce è raccolta dal giornale cattolico «La Croix», che oggi scrive: «E' evidente che la volontà della URSS di ottenere il riconoscimento del Governo di Pankow è alla base di tutta la strategia di Gromiko. Ma questa strategia si urta con quella degli occidentali, unanimi a non compromettersi in questa avventura. Couve de Murville ha sostenuto energicamente la posizione della Francia. Mosca deve sapere che, per la Francia, la strada che la porterà ad essere considerata una grande potenza, non coincide con quella della debolezza».

Secondo voci di ambienti vicini al Governo si apprende questa sera che, benchè il comunicato ufficiale diramato dopo il Consiglio dei Ministri di ieri mattina non ne faccia alcun cenno, tuttavia l'incontro fra il Presidente della Repubblica e l'Ambasciatore russo a Parigi è stato a lungo dibattuto in sede di riunione. Quale sia la posizione decisa dal Governo, l'atteggiamento assunto dal Ministro degli Esteri nella riunione di ieri pomeriggio lo può dimostrare meglio di qualsiasi voce.

Vice

Presentato a Vienna il nuovo Gabinetto

Vienna, 16

Questa mattina, il Cancelliere Raab ha presentato il Governo austriaco testè formato al Presidente della Repubblica Schaerf. La nuova compagine ministeriale non presenta grandi variazioni nei confronti della vecchia, fuorchè uno spostamento sulla sinistra, dovuto ai risultati delle recenti elezioni. Esso si basa nuovamente su una coalizione fra il partito popolare (Democrazia cristiana) ed i socialisti.

Le variazioni principali che si registrano nella formazione ministeriale sono le seguenti: l'amministrazione delle società nazionalizzate viene portata sotto il tetto di un Ministero che è controllato dal Vice Cancelliere Pittermann, leader del partito socialista; inoltre, il Ministero degli Esteri, che in passato era tenuto dal democristiano Figl, sarà diretto dal socialista Kreiski.

Circa le sostituzioni di nomi in seno al Gabinetto, si registra l'abbandono del Ministero degli Interni da parte del socialista Helmar, che si ritira per ragioni di età e cede il portafoglio al socialista Afritsch; inoltre il Ministro dell'Agricoltura, Thoma, cede il portafoglio al democristiano Hartmann. La divisione dei portafogli in seno al Gabinetto prevede che sei Ministeri ricadano nelle mani dei democristiani e sei nelle mani dei socialisti.

Dopo aver presentato il Gabinetto al Presidente della Repubblica, il Cancelliere Raab e tutti i Ministri hanno scoperto una lapide in onore degli austriaci caduti in difesa dell'Austria e per la sua indipendenza.

IL CAPO DELLO STATO NELLE REGIONI D'ITALIA

Festose accoglienze a Gronchi in Piemonte

La cittadinanza onoraria di Valenza Po al Presidente

Alessandria, 16

Il Presidente della Repubblica è giunto alle 10.30 ad Alessandria, proveniente da Milano. Alla stazione, il Presidente Gronchi è stato ricevuto dai rappresentanti del Senato e della Camera, sen. Borgarelli e on. Brusasca, dal Ministro dell'Industria e Commercio Colombo, dal Sindaco e dal Prefetto della città e da altre autorità civili e militari. Dopo aver passato in rassegna una compagnia d'onore con bandiera e musica, il Capo dello Stato si è recato alla sede della Prefettura. Sul piazzale della stazione e lungo tutto il percorso, migliaia di alessandrini hanno acclamato il Presidente. Il viale della Repubblica, piazza Garibaldi, corso Roma, via dei Martiri, erano adorni di bandiere e di grandi festoni di alloro. I coltivatori diretti della regione hanno reso omaggio al Presidente allineando sul percorso decine di macchine agricole.

Quando il corteo presidenziale è giunto a piazza della Libertà, gremita di cittadini festanti, una grande pioggia di petali di fiori è caduta dai balconi davanti all'auto del Capo dello Stato.

In Prefettura, Gronchi ha ricevuto il saluto del Vescovo Mons. Gagnor e delle autorità provinciali cittadine. Intanto una grande folla si era radunata sulla piazza della Libertà antistante l'antico palazzo Ghilini e ripeteva festose acclamazioni all'indirizzo del Presidente il quale, infine, si è affacciato al balcone del palazzo ed ha risposto cordialmente all'affettuosa manifestazione popolare. Poco dopo, il Capo dello Stato ha lasciato Alessandria in automobile per recarsi a Valenza Po.

Il Presidente della Repubblica, ricevendo a Valenza Po la cittadinanza onoraria della città piemontese che, alle tradizioni risorgimentali unisce alto prestigio di onore e di sacrificio conquistato nella Resistenza, ha espresso la sua commossa gratitudine per la calorosa accoglienza ricevuta. Egli ha detto di tributare volentieri il suo riconoscimento al passato di patriottismo e di civismo di Valenza che si traduce oggi in una manifestazione di alta civiltà del lavoro, quale è quella dell'artigianato orafo locale.

«Questa città — ha detto il Presidente Gronchi — offre nell'impegno di progresso nel campo della produzione e del lavoro, un esempio di come le masse lavoratrici nelle varie loro categorie debbono concepire la loro promozione a posizioni di maggiore responsabilità, non preoccupandosi cioè soltanto delle pur giuste rivendicazioni di migliori condizioni di vita, ma in primo luogo dell'affinamento delle loro capacità. Ed è perciò — ha aggiunto il Capo dello Stato — che io rendo onore alla cittadinanza di Valenza che per la sua moderna impostazione del problema della formazione professionale pone il lavoro tra gli artefici del presente rinnovamento italiano, che vuole essere nel mondo affermazione di genialità e di operosità. Nella conquista di un sempre più alto grado di civiltà anche nel campo sociale — ha concluso il Presidente Gronchi — trovano il loro significato, come necessaria preparazione, le lotte coraggiose ed i sacrifici nobilissimi per rendere libero e padrone del proprio destino il nostro paese, dal Risorgimento alla Resistenza».

Il Presidente della Repubblica ha preso nuovamente la parola davanti all'Amministrazione provinciale. Al presidente dell'Amministrazione, che gli aveva esposto i bisogni e i problemi della Regione, per la cui soluzione — egli aveva detto — sarebbe necessaria una più larga applicazione delle autonomie locali, il Capo dello Stato ha risposto dichiarando di comprendere l'ansia delle popolazioni piemontesi, desiderose di essere un elemento di sempre maggior peso nel complesso della vita nazionale.

«In questo senso — ha detto il Presidente Gronchi — sarà di grande utilità un effettivo ampliamento delle autonomie locali, non solo perchè ciò costituisce un precetto costituzionale, cui non si è ancora potuto dare una adeguata configurazione giuridica, ma anche perchè non si può costruire uno Stato efficiente se non attraverso un largo decentramento che, dall'amministrativo, possa poi estendersi a forme di più organica e complessa responsabilità.

«Quando questa esortazione viene dal Piemonte, fautore primo dell'unità nazionale — ha concluso il Presidente Gronchi — dovrebbe cadere ogni dubbio e venir meno ogni esitazione sulla necessità che tale problema venga affrontato e risolto, nell'interesse generale di una sempre più adeguata struttura dello Stato nel nostro Paese».

BREVE RITORNO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI A BONN

Von Brentano riferisce sui negoziati di Ginevra

Non incoraggianti le reazioni degli alleati al memorandum per la creazione di una Commissione a quattro per Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Adenauer e Von Brentano hanno discusso a lungo, oggi pomeriggio al Palazzo della Cancelleria, i problemi scaturiti dai più recenti sviluppi della conferenza di Ginevra. Von Brentano era arrivato a Bonn verso mezzogiorno, ufficialmente per prendere parte alle conversazioni nippo-tedesche con il Premier di Tokio Kishi. In realtà, ha colto l'occasione per lasciare Ginevra e ragguagliare nei particolari il Capo del Governo federale sulle accoglienze riservate dagli alleati al memorandum trasmesso loro dalla delegazione di Bonn contenente la proposta sulla commissione quadripartita.

Le reazioni, come si sa, sono state tutt'altro che incoraggianti per i tedeschi occidentali e qualche dubbio ha lasciato nell'animo dei giornalisti il portavoce ufficiale Von Eckardt, che ha tenuto una conferenza stampa per assicurare che i tre Ministri degli Esteri occidentali sono sostanzialmente d'accordo con il contenuto del documento. Von Eckardt non ha voluto dire quali siano i dettagli del memorandum e si è limitato a ricordare che la proposta per la commissione quadripartita non è cosa nuova: era stata approvata all'unanimità dal Parlamento federale e comunicata anche al Governo di Mosca, in una nota diplomatica. Il portavoce appariva visibilmente irritato a causa delle indiscrezioni che hanno svelato l'esistenza del memorandum, «indiscrezioni intenzionali», ha ammesso lo stesso Von Eckardt, che non ne ha voluto però precisare la provenienza.

Il portavoce ha detto poco o niente di nuovo, pur facendo capire che il Governo di Bonn non ne vuole sapere affatto della proposta di Gromiko per la creazione del comitato pantedesco: qui forse sta la spiegazione della sollecitudine con la quale i tedeschi occidentali hanno trasmesso ai loro alleati il memorandum. Non era stato forse preparato e discusso durante le consultazioni che precedettero la seconda fase di Ginevra? A tale domanda di un giornalista, Von Eckardt ha risposto di non voler fare «altre indiscrezioni»: ha lasciato l'impressione, comunque, che gli stessi Ministri degli Esteri occidentali sono rimasti sorpresi per la «demarche» di Bonn.

Sulla commissione quadripartita esistono, stando a informazioni sicure, tre diverse interpretazioni: gli alleati vedrebbero in essa solo l'organo incaricato di comporre le eventuali controversie sulle vie di accesso a Berlino; i russi vogliono che essa controlli l'applicazione delle condizioni da essi poste per la soluzione del problema berlinese (sgombero delle truppe alleate, atomiche a Berlino, ecc.); i tedeschi di Bonn, infine, vorrebbero che la commissione, composta dagli Ambasciatori, ricevesse il compito di favorire i contatti tra le due Germanie ed elaborasse i principi per il trattato di pace e la riunificazione.

Bonn è convinta che ogni soluzione che si possa trovare a Ginevra per Berlino costituirà un indebolimento delle posizioni occidentali. Per evitare questo pericolo, la delegazione della Repubblica federale ha cercato — ma sembra invano — di «deberlinizzare» i negoziati e avviarli sul binario di una discussione sul disarmo e sulla sicurezza europea. Su tali argomenti, secondo Bonn, dovrebbe essere più facile un avvicinamento tra le due parti e quindi, in un secondo tempo, si potrebbe riaffrontare i due problemi più scottanti.

Ma tutto lascia indicare che i tre Ministri degli Esteri occidentali e Gromiko vogliano trovare ad ogni costo un «modus vivendi» per Berlino. Quali saranno le concessioni che gli Alleati sono disposti a fare? La risposta, per il momento, è prematura, ma anche temuta dai tedeschi occidentali. Significativo, al riguardo, un avvertimento contenuto nello odierno editoriale dell'indipendente «Der Mittag». Il quotidiano di Duesseldorf osserva che se le tre delegazioni occidentali accetteranno un compromesso che non garantisca i diritti dei berlinesi, esse non dovranno meravigliarsi se, un giorno o l'altro, l'alleato tedesco aderirà ad un compromesso più accentuato ancora con i russi. Questa sarà sicuramente la conseguenza di un cambiamento di rotta della politica americana a Ginevra — conclude il giornale — qualora avvenisse, come lo fanno prevedere numerose voci in merito.

Vice

Un commento da Mosca

ZUKOV PRETENDEVA di fare tutto da solo

Londra, 16

Radio Mosca ha dichiarato oggi che il maresciallo Georgi Zukov, ex Ministro della Difesa dell'URSS, è stato esonerato dalla carica per aver cercato di porre l'esercito sovietico in una posizione separata al di fuori del partito comunista. In una emissione in lingua inglese. destinata all'America del Nord e ascoltata a Londra, Radio Mosca ha accusato Zukov di avere tentato «da solo, di decidere su tutti i problemi relativi alla direzione dell'esercito, senza tenere in nessun conto le opinioni degli altri».

Le cause dei disturbi nelle comunicazioni via radio

Roma, 16

La perturbazione della jonosfera (dagli 80 chilometri di quota in sù), sta occupando i meteorologici. Si tratta di fenomeno di estremo interesse scientifico, ma soltanto sotto tale aspetto esso va considerato. Se talune emittenti radio non riescono a trasmettere, se talune riceventi non pervengono a captare ciò lo si deve all'immediata influenza che il «brillamento» di corpuscoli solari esercita liberando joni ed elettroni. Ci troviamo in periodo di «massima» attività solare, e tutto ciò è largamente prevedibile e possibile. Non ci si dovrà, pertanto, meravigliare se, a 26-40 ore, dal più recente «brillamento» talune zone assisteranno ad aurore boreali o a variazioni rilevabili del campo magnetico. Joni ed elettroni sviluppano — in libertà come ora si trovano — correnti elettriche negli strati superiori all'atmosfera. Resta da provare che tutto ciò, a distanza di 40 ore dal verfiicarsi del fenomeno possa comunque esercitare tangibile influenza sull'atmosfera e sulle sue precipitazioni di questa, stimolandole.

Ettolitri di profumo nella corrente del Golfo

Miami, 16

La corrente del Golfo sta trasportando verso l'Inghilterra, come «dono di Natale», 25 mila dollari di profumo (circa 16 milioni di lire italiane). La «Operazione buon Natale all'Inghilterra» è stata ideata, a scopo pubblicitario, da una società americana, la «Angelique Perfume Company», che ha versato in mare, al largo di Miami centinaia di litri di profumo, mischiato a una sostanza colorante.

I passeggeri dei transatlantici e degli aerei di linea sono stati invitati a cercare di individuare il profumo nell'acqua. Il passeggero di ogni nave o aereo che lo vedrà o ne sentirà l'odore riceverà in omaggio una bottiglia di profumo.

L'INIZIATIVA PRIVATA E I COMPITI DELLO STATO

Una lettera di Einaudi sulle imprese economiche

Bisogna dar battaglia a quelle statali dannose ma anche a quelle private «che vivono di preda»

Roma, 16

Una lettera di Luigi Einaudi sulle imprese pubbliche e sulle imprese private sarà pubblicata nel prossimo numero di «Via aperta», la rivista di economia diretta da Angelo Dalle Molle.

Ecco il testo della lettera:

«Egregio signore, ho cercato, negli anni dal 1893 ad oggi, di divulgare i principii di una politica economica fondata sulla distinzione tra gli uffici, i quali spettano allo Stato ed agli Enti pubblici territoriali perchè nessun altro li può adempiere meglio, e quelli che debbono invece essere lasciati all'iniziativa privata; perchè solo dal contemperamento razionale e non occasionale di essi sono garantiti l'avanzamento intellettuale e morale, la libertà civile e politica e la prosperità economica dei popoli.

«Certo non è agevole definire quel che lo Stato può fare meglio dei privati. I dubbi sono plausibili sovrattutto per quel che tocca i risultati indiretti e spesso non monetari delle imprese economiche;

«per la difficoltà di definire quel che è vero monopolio e quel che di monopolistico» ha quasi soltanto la volontà creatrice dello Stato, il quale, invece di abolire la causa, che è sua, preferisce «disciplinare» i monopoli da lui creati; il che vuol dire dare ad essi nuova forza;

«per la propensione dello Stato a perpetuare quelli che un tempo potevano essere considerati monopoli naturali ed oggi non lo sono più: a cagion di esempio le ferrovie, oggi battute in breccia dalla concorrenza dei mezzi automobilistici, ma aiutate a sopravvivere, anche dove sarebbe meglio smantellarle, dai vincoli e dagli aiuti statali;

«per la tendenza a proteggere, con dazi, con privilegi nelle gare pubbliche, con contingenti ecc. l'industria nazionale contro la concorrenza straniera.

«Quando il fatto grosso, visibile ad occhio nudo è la creazione ad opera dello Stato, di ogni sorta di monopoli, pubblici e privati, la battaglia, che per prima deve essere condotta, non è tanto quella contro l'impresa pubblica; ma è l'altra di impedire ai filibustieri di far degenerare anche l'impresa privata da impresa libera, in impresa sussidiata dallo Stato; siffatta da legittimare, agli occhi di coloro che sono inetti a vedere la sostanza delle cose, la creazione di imprese pubbliche altrettanto deleterie, create da filibustieri della stessa razza e viventi anche esse, al pari di quelle private, grazie a taglie prelevate su contribuenti e consumatori.

«La battaglia deve dunque essere combattuta su due fronti: contro le imprese statali dannose e costose, e sono moltissime; e contro le imprese private che vivono di preda, e sono anch'esse molte. Non giova giustificare le une con quel che si fa a favore delle altre. Ambe le specie sono contenende; e non si sa quale delle due specie sia la pessima. Dico che pessime sono entrambe; e che, anche con scarsa speranza di successo, la battaglia contro ambedue le specie è bella e merita di essere combattuta.

«Mi compiaccio che un imprenditore si associ a coloro i quali colla penna e coll'opera difendono la causa della libertà economica contro i propugnatori di «signorie» d'ogni specie: statali e private. Ed auguro a lei quel successo che a noi non è arriso. Cordialmente, suo Luigi Einaudi».

NUOVO PRIMATO della turbonave «Federico C.»

Genova, 16

La turbonave «Federico C.» ha stabilito un nuovo primato di velocità fra l'Italia ed il Sudamerica, impiegando nove giorni e 15 ore per coprire la traversata tra Cannes e Rio de Janeiro. L'unità ha superato, con questa prova, il precedente record di cui era in possesso, riconfermandosi la nave più veloce oggi in servizio fra l'Italia e l'America latina.

MUORE PER LE PERCOSSE SUBITE DA QUATTRO GIOVINASTRI

BRUTALE ASSASSINIO IN UNA PIAZZA DI NAPOLI

Catturati dalla polizia a tempo di record i responsabili malgrado l'omertà dell'ambiente equivoco in cui vivevano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 16

Questa notte veniva ricoverato all'Ospedale degli Incurabili e poco dopo vi decedeva in seguito ad emorragia interna il diciottenne Salvatore Toto, domiciliato in via San Nicola dei Caserti. Ne curarono il trasporto tre suoi amici: Nicola Correra, di 18 anni, Aldo Sammartino, di 17 e Gennaro Castello, di 16 anni. Essi concordemente dichiararono di essere stati aggrediti e percossi, unitamente al Toto, da quattro invertiti casualmente incontrati in via Lavinaio. Successivamente i tre precisarono che la zuffa si era verificata mentre essi, dopo aver assistito ai festeggiamenti del Carmine, si accingevano a far ritorno alle loro abitazioni. Scherzando fra loro si scambiavano frasi ed epiteti vari; senonchè quattro giovinastri, ad essi del tutto sconosciuti, incontrati sui loro passi, e che avevano l'inequivocabile aspetto degli invertiti, ritennero che le scherzose espressioni fossero rivolte ad essi e se ne mostrarono offesi. Ne nacque una furibonda colluttazione, nel corso della quale il Toto ben presto ebbe la peggio. Quando i quattro lo videro cadere al suolo, trascurando gli altri avversari, continuarono ad infierire soltanto su di lui con pugni e calci fino a ridurlo in pietose condizioni. Quindi, approfittando della ressa, riuscirono a dileguarsi. Ed agli amici non restò che soccorrere il Toto e trasportarlo in ospedale. Le indagini, alle quali presero attivamente parte una pattuglia della Squadra mobile, ebbero subito inizio e si svilupparono favorevolmente benchè ostacolate non poco dall'omertà di cui godevano nei loro tristi ambienti i quattro sanguinari.

Si riuscì in ogni modo a identificarli tutti nelle persone di Francesco Cardone, di 28 anni, Alfredo Fazio di 25, Vincenzo Riccio di 24 e Vincenzo Masella di 27 anni. E non si perse tempo a dar loro la caccia.

L'operazione «cattura» però si rivelò difficilissima. Oltre a giovarsi della «protezione» di tutti i loro conoscenti, i quattro assassini non avevano una stabile dimora essendo soliti, quasi quotidianamente, trascorrere la notte in un nuovo sito. I poliziotti, comunque, vennero sguinzagliati in ogni direzione, in tutti i posti dove presumibilmente i quattro, separatisi dopo il delitto, avessero potuto trovare rifugio. Ed a tempo di record nel giro di poche ore tutti e quattro sono finiti nella rete tesa dalla Polizia. Il Riccio è stato rintracciato a Casavatore; il Fazio a Miano; gli altri due sono stati stanati da luride locande del borgo Sant'Antonio Abate, dove si ritenevano ormai al sicuro. Una volta travatisi assieme e messi di fronte alle loro responsabilità, sotto il martellante interrogatorio al quale sono stati senza soste sottoposti, hanno finito per cedere.

Era quasi l'alba quando hanno pienamente confessato il loro orrendo crimine. Naturalmente sono stati concordi nell'affermare non solo di essere stati provocati dal Toto e dai suoi amici, ma anche e soprattutto di non avere avuto intenzione di uccidere il giovane. Quanto poi al fatto di essersi particolarmente accaniti su di lui, hanno riferito che gli altri, i quali erano stati da loro attaccati a singolar tenzone, si erano ad un certo punto sottratti al combattimento, mentre il Toto aveva voluto da solo continuare la zuffa: e naturalmente, contro quattro, aveva avuto la peggio.

C. M.

Dinanzi a un grande ritratto di Jaures, Guy Mollet, in maniche di camicia, conversa con due delegati al congresso socialista svoltosi in questi giorni a Issy-lés-Moulineaux

ORIGINALI PRIMATI NELLA CORSA DEI «DUE ARCHI»

Arrivano a Parigi prima d'esser partiti

Nuovamente battuto il record: 43 minuti e 36 secondi dalla capitale francese a Londra - Proteste ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Un certo malumore ha regnato oggi fra i partecipanti alla corsa dei «Due Archi» dopo il notevole abbassamento del tempo necessario per collegare il Marble Arch di Londra e l'Arco di Trionfo di Parigi, un totale di 214 miglia ossia 344 chilometri, portato ieri sera ad appena 44 minuti e 37 secondi dal capitano inglese Ryder. I malumori vengono da parte dei concorrenti «civili» che accusano i «militari» di falsare lo spirito della corsa.

Il quotidiano inglese «Daily Mail» intendeva infatti dimostrare con questa corsa che il cammino percorso dal progresso in questi ultimi cinquant'anni era annullato dall'estrema lentezza a cui sono sottoposti i cittadini che attraversano con qualche mezzo una grande città. Ora i concorrenti che ieri hanno così velocemente riunito Londra a Parigi e viceversa, disponevano, oltre ad aerei supersonici per la traversata della Manica, di vere e allenate «equipes» per effettuare il percorso terrestre.

Così è avvenuto che il concorrente bloccato a bordo di una motocicletta da un semaforo rosso, attraversava di corsa la strada per salire su di un'altra moto che l'attendeva a motore acceso. In tal modo preziosi minuti di tempo non sono andati perduti. Inoltre i «civili» hanno fatto constatare come i militari godano di particolari agevolazioni ai posti di dogana mentre per loro le pratiche burocratiche del passaggio di frontiera fanno perdere preziosi minuti: per questo i «civili» hanno domandato che il regolamento della corsa sia riveduto prima della fine in modo da distinguere le «equipes» militari dai singoli concorrenti civili.

Sino ad oggi i migliori tempi sono stati realizzati compiendo il percorso in moto, in elicottero ed in aereo. In generale il percorso aereo è stato uguale per tutti, cioè sedici minuti, mentre è stato sul percorso in elicottero o in motocicletta che i diversi concorrenti hanno potuto superarsi gli uni con gli altri: il percorso terrestre ha rappresentato il 65 per cento del totale del tempo impiegato. E' stato calcolato che il tempo impiegato dal capitano Ryder ad unire i due archi è inferiore a quello impiegato dai parigini a raggiungere una parte della capitale con l'opposta servendosi del mezzo più rapido che è ancora il metrò.

Oggi comunque la corsa ha visto abbassarsi nuovamente il record: questo pomeriggio verso le 16.30 è giunto da Londra il maggiore inglese Maugham che ha compiuto il tragitto in 44 minuti e 35 secondi, aggiudicandosi per due secondi soli il primo posto in classifica. Ma il maggiore ha fatto ancora di più: nel viaggio di ritorno ha consolidato il suo record portando il tempo a soli 43 minuti e 36 secondi, tempo che sembra difficile a realizzarsi ancora.

Non sono mancati i concorrenti al premio dell'originalità: uno è giunto in perfetta tenuta da Sherlock Holmes, con tanto di spolverino e pipa in bocca. Un altro concorrente ha effettuato il percorso su un camioncino attrezzato per segare la legna mentre un terzo è partito stamani da Londra su di una speciale macchina per segare l'erba che viaggia alla folle velocità di 12 chilometri orari: questa sera non era ancora arrivato a destinazione.

Da Londra s'è appreso intanto che la corsa sarà portata in Parlamento: un deputato intende infatti domandare quanto vengano a costare al contribuente inglese le agevolazioni sugli apparecchi a reazione accordate ai militari che partecipano alla corsa.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

da domani sabato 18 Luglio

tradizionale vendita
a prezzi mai visti

ESEMPI:

Abiti fresco . .	L. 5.900 - 7.500
Abiti fresco lana. .	L. 9.500 - 11.500
Abiti pettinati . .	L. 6.900 - 9.500
Abiti lana pettinati finissimi	L. 12.900 - 17.500
Calzoni americani. .	L. 790 - 1.050
Calzoni ingualcibili .	L. 1.600 - 2.300
Calzoni fresco lana .	L. 3.500 - 4.500
Giacche estive . .	L. 2.900 -
Giacche pura lana .	L. 4.200 - 6.800
Impermeabili makò .	L. 6.500 - 9.800
Paltò lana . . .	L. 4.850 -

Abito Alpagatex Magnoni-Tedeschi L. 12.500

Impermeabile Lilion L. 4.500

Impermeabile Naylon Rhodiatoce L. 5.500

VITTADELLO

TRIESTE Via Dante 12 angolo via Genova

VITTADELLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A.A. PULITRICI per uffici quartieri stabili in condominio offronsi. Tel. 36264. 66516 A

STABILE o prestaservizi capace cucinare, stirare, cucire, offresi. Cassetta 26418 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace stabile cercasi. Rivolgersi via Beccaria 8-II, piano sinistra. 66506 B

INDUSTRIALE cerca governante bella presenza massimo 35.enne. Scrivere Cassetta 26432 B UPI.

PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata, escluso lavori pesanti, ottimo trattamento. Telefonare 32114. 66495 B

PRESTASERVIZI capace ore 8-18 cercasi. Presentarsi ore 10, Contino, Conti 36. 66487 B

PRESTASERVIZI capace, sana, referenziata, tre volte settimana 8-10 cercasi. Galilei 1-II, 39094, dopo 9.30. 66511 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE piastrellista per bagni cucine pavimenti ecc., riparazioni sparherd stufe rivestimenti, offresi prontamente. Tel. 36264. 66515 C

A.A. PITTORI stanze cucine moderne, laccature mobili. Telefonare 27074. 66464 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 66505 C

CAPITANO mercantile pensionato offresi qualsiasi incarico. Telefonare 51773. 45630 C

MAESTRA asilo offresi bambini, telefonare 61212 - 9-11. 45442 C

MASSAGGIATORE cure dimagranti offresi. Telefonare n. 61212 - 9-11. 45442 C

PERITO edile pratico cantiere e ufficio, conoscenza corrispondenza commerciale e contabilità offresi. Cass. 66490 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 45654 C

CC Artigianato L. 20

DISEGNI tecnici si eseguiscono rapidamente a prezzi modici. Telefonare 51395, ore 13-16, 20 in poi. 26389 CC

RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi gratuiti domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 66508 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera pratica cercasi. Ausonia Bar, tel. 55861. 66520 D

APPRENDISTA bar cercasi anni 18-19. Caffè Italia, piazza Vico. 66493 D

ASSUMONSI commesse conoscenza tedesco-inglese per Lignano, 1000 giornaliere, vitto alloggio. Presentarsi oggi ore 11-12, viale XX Settembre 20. 26419 D

CAPOCANTIERE provata capacità cerca Impresa costruzioni. Telefonare 37511. 46496 D

CERCASI mezza lavorante e garzona per parrucchiere da signora. Rivolgersi al salone Rita, Passeggio S. Andrea n. 96, telefono 50812. 45634 D

GIARDINIERE praticissimo, cerca custodia villa, cambio alloggio gratuito. Telefonare n. 73244. 26428 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca elemento direttivo pluriennale esperienza eximport spiccate doti di iniziativa et realizzative adeguata conoscenza lingue et mercati esteri. Disposto trasferirsi città alta Italia. Età 35-50 anni. Inviare curriculum dettagliato, posti occupati, referenze, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 160 D, SPI, Milano. 5867 D

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cerca Salone Uccia, via Vespucci 8. 66521 D

RAGAZZA 14-15.enne per portapane. Panificio, via Roma 28. 26424 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per negozio alimentari. Via S. Lazzaro 5. 12805 D

RAGAZZO per macelleria cercasi subito. Via P. Vergerio 20. 66518 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per commestibili. Via Martiri della Libertà 7. 26434 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA ingresso scale acqua corrente interna paraggi Corso cercasi. Telefonare 24702 ore 13-14. 45660 E

F Off. camere e pens. L. 25

A SIGNORA distinta, camera mobiliata soleggiata, vista Canale affittasi. Machiavelli 7-I, sinistra. 26422 F

MATRIMONIALE con comodo cucina accessori affittasi. Fabio Severo 6, pt. 66491 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 26423 F

MOBILIATA grande tranquilla affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 26375 F

STANZA bagno telefono affittasi solo distinti. Benetti, Genova 11-I, sinistra. 66503 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ESAMI latino, italiano, matematica, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66512 G

MEDIE inferiori commerciali impartiscono lezioni insegnanti pratici 400 ora. Telefonare n. 57398, pomeriggio. 26431 G

RIDOTTISSIMA mensilità, metodi (gratuiti): pianoforte qualsiasi uso. Violino. Telefg. 41346. 66489 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI sole stanghetta rotta smarriti lunedì Cacciatore. Mancia, tel. 96448. 66484 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. LOCALI D'AFFARI ottima posizione commerciale, San Luigi vicino nuova chiesa, vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.

A.A. AFFITTANSI locali d'affari varie grandezze in stabili centrali di nuova costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45481 I

AFFITTASI casa nuova ammezzato piazza Malta, 4 stanze, ufficio. Telefonare 37290. 66500 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti bellissimi, tutte grandezze, belle posizioni. Affitti aggiornati. 66514 I

APPARTAMENTO casa nuova centro, camera cucina bagno poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 I

APPARTAMENTO in villa mobiliato 3 stanze bagno cucina giardino garage affittasi Opicina. Telefono 38638. 26433 I

LOCALE d'affari, magazzino per deposito, centrali, quartieri vari, affittansi. Torrebianca 24. 26426 I

MAGAZZINO centralissimo 120 mq. adatto deposito affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 I

MAGAZZINO paraggi Piccardi superficie mq. 20, affittasi. Telefonare 95982. 66510 I

OCCASIONE! Cedesi affittanza appartamento 2 stanze, cucina, accessori, prelevando bellissimo mobilio moderno. Telefonare 95982. 66510 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto in villa Scorcola, 4 stanze, bagno, riscaldamento, cantina, libero 1.o luglio. Piazza Tommaseo 2. 1205 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto zona Carlo Alberto, libero 1.o agosto, 3 stanze, stanzetta, bagno, 2 armadi a muro, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1208 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto, centralissimo, lussuoso, 3 stanze, bagno, 2 poggioli, riscaldamento. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1209 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto in casa nuova, zona S. Vito, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, ampia vista mare. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1210 I

Z. «JULIA» - Appartamento in villa, zona Scoglietto, 3 camere cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, giardino, ampia vista, zona tranquilla. Si gradisce famiglia senza bambini. Piazza Tommaseo 2. 1206 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera cucina in affitto cercasi, zona Ponziana od altre posizioni. Offerte Cassetta 1818 L UPI.

BISTANZE servizi cerco affitto massimo 15.000 mensili inintermediari, eventuale piccola spesa. Cass. 26420 L UPI.

CAUSA demolizione stabili cercansi affittanza appartamenti vari anche periferici. Tel. 33585. 26426 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 45605 M

MACCHINA Singer 8000. Spola rotonda 15.000. Nuova completa mobiletto 32.000. Automatica zig-zag bellissima. Occasione mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. Manzoni 4, Cosulli, 96925. 66507 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 45605 M

TAVOLI sedie buono stato uso bar vendonsi. Paganini 2, Bar. 26421 M

TELEVISORE d'occasione vendesi. Telefonare 37888. 66198 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti quadri soprammobili salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 66399 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 66504 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 66502 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 45528 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCO abile piazzista alimentari veramente introdotto. Baldi, via Cologna 12. 66492 P

IMPORTANTE industria nazionale alimentare cerca giovani età massima 21 anni desiderosi iniziare carriera venditori. Si richiede la massima moralità distinzione intelligenza viva e facilità di parola. Indispensabile costanza e tenacia nel lavoro. Nell'offerta indicare età situazione familiare ed eventuali titoli di studio. Indirizzare offerte a Cass. 66485 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTO UNION 1000, la vettura più comoda e più sicura, massime agevolazioni di pagamento e permuta. Commissionario, via Piccardi 46, 41841. 66519 Q

FIAT 1100 A, B, Furgoncino C, Autocarro 1100, occasione vendonsi. Telefono 68022. 66513 Q

LAMBRETTA 125 occasione vendesi miglior offerente. Coroneo 37, falegname. 66483 Q

«600» '56-'57 occasione vendesi. Viale Miramare 9. 66497 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFITTO botteghino di frutta e verdura. Via Rettori n. 1. 26430 R

NEGOZIO calzature centro cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1304 R

PANIFICIO pasticceria, zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 R

TRATTORIA zona Rossetti bene avviata, licenza arredamento con televisione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 R

VENDESI laboratorio radiotecnico prezzo da convenirsi. Telefonare 49933. 45626 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A. MILIZIE - ROSSETTI consegna Natale singole disponibilità appartamenti 2 stanze, grande soggiorno, poggioli, ascensore. SCUSSA-GIARDINPUBBLICO, occasione 4 stanze, grande cucina, bagno completo WC, ripostiglio, completamente rinnovato vende Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuira ininterrottamente 8-20. A richiesta dilazioni pagamento sino al 70% sul valore di ogni appartamento. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. Orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 1317 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI S. Luigi vicino nuova chiesa, costruzione avanzata, 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, vendonsi condominio. Quota contanti lire 1.200.000 saldoprezzo in 10 anni da lire 8.100 a lire 22.500 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45481 S

A.A.A.A.A. GHIRLANDAIO 25 prenotansi appartamenti due, tre camere, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore Mutuo bancario o Aldisiani di prossima approvazione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Galilei 20, imminente consegna, appartamenti soleggiati, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli. Quota contanti 1.850.000 saldoprezzo 19.000 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.

A. A. A. A. A. COSTRUENDO GRATTACIELO principio viale Sonnino, (accanto Cine Capitol) appartamenti 2, 3, 4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A.A.A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22 costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, vista libera, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere in casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 66517 S

AFFARONE, appartame
cupati, 1-2 camere (entr
tro diciottomesi) vendo
mila - 580.000 (pagame
mila contanti 12.000 me
no saldo prezzo). Visite
sto, Roiano, Sara Dav
ore 10-12 - 16-18.

A.I.C.A., tel. 37703, prenc
domini bi-tristanze, a
moderni, poggiuolo, cen
ta, ascensori, 2.300.000 -
lioni 400.000. 6

APPARTAMENTI cor
struzione, zona signorile
mere, salone, cucina, rip
bagno separato, 2 poggi
scaldamento centralnaf
scensore, vendonsi. Carl
Maurizio 4.

APPARTAMENTI cer
mi, pronta entrata, casa
rile, 3 stanze, cucina,
poggioli, riscaldamento
nafta, soffitta ascensor
donsi. Carli, S. Maurizi

APPARTAMENTI con
struzione, 1-2 stanze, sog
cucinino, bagno, poggioli
sore, vendonsi. Carli, S.
zio 4.

APPARTAMENTI casa
via dell'Istria, consegna
bre, stanze, cucina, bag
separato poggiolo, as
vendonsi. Carli, S. Mau

APPARTAMENTI (2),
via dell'Università, da 5-
ze, cucina, bagno, vendo
cupati con affitto sb
Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO si
zona via Franca, 4 stan
cina, stanzino, armadi a
WC con doccia per la ra
bagno padronale con doc
parata, riscaldamento
mo a gas, 3 poggioli co
mare, cantina, vendesi
Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO cond
zona Giardino pubblico,
ze, stanzetta, cucina, v
chiusa, vendesi occupato
S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO cen
sa corso costruzione, sol
2 stanze, tinello, cucine
gno, terrazza, riscald
centralnafta, ascensore,
si. Carli, S. Maurizio 4.

BESENGHI: palazzine,
se, panoramiche, soleggia
quattro, cinque stanze,
servizi, ampie terrazze,
nafta, ascensore, garages
giardino, vende Impre
Battara, via Imbriani 7,
no 96291. 6

CERCASI appartamento
minio o affitto in casa
2-3 stanze accessori. Pre
fonare 23317, ore 16-17.

IMPRESA vende dirett
appartamenti uno da 3
cucinino, tinello, doppio
zio, altro da 4 stanze,
lussuosamente in via F.
Mutuo decennale, eventu
cilitazioni. Telefonare n
35611, pomeriggio 61453.

LOCALE condominio
artigiano, 550.000 vende
ro. Carli, S. Maurizio 4.

LOCALE 113 d'angolo
posizione adatto bar ven
condominio. Carli, S. M
n. 4.

PIANO attico Roiano, 3
soggiorno, cucinino, b
grande terrazza, riscald
centralnafta, ascensore,
zioni pagamento vendesi
S. Maurizio 4.

TERRENO 500 mq. ad
struzione palazzine, ven
na Roncheto. Carli, S.
zio 4.

ULTIMO appartamento
minio occupato zona S.
mo, stanza, cucina, 750.0
desi con facilitazioni pa
to. Carli, S. Maurizio 4.

VILLA centro Opicina,
appartamenti, vasto giar
berato, vendesi. Telefon
95982. 6

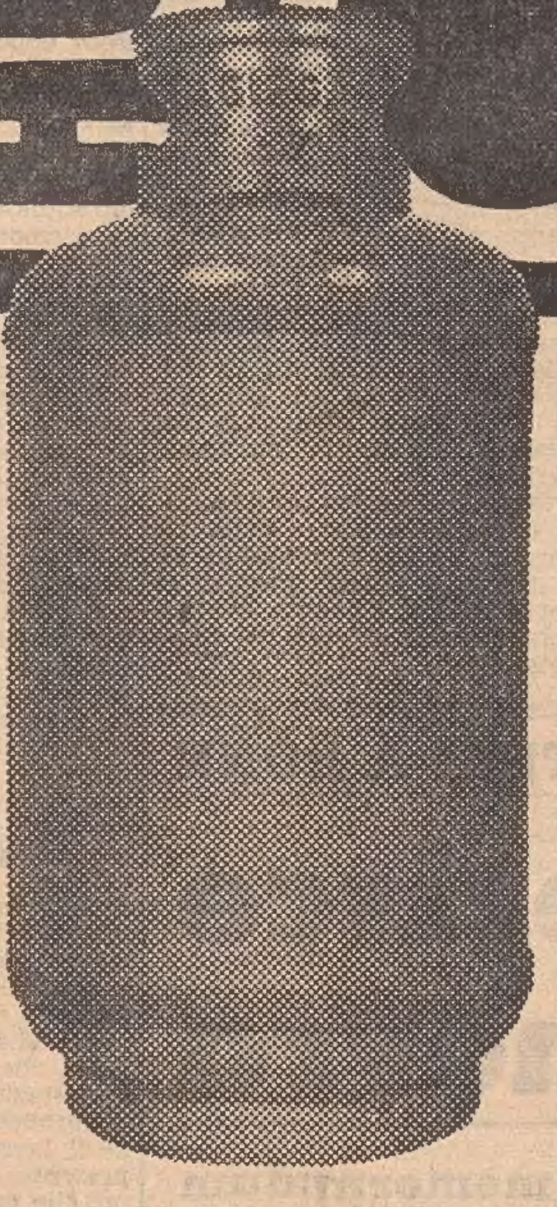
VILLA Opicina, 4 stan
meretta, cucina, veranda
ge, 1100 terreno, con al
frutta, vendesi libera. C
Maurizio 4.

Z. «JULIA» - Appart
condominio, libero fine
zona Carlo Alberto, 4 va
pi servizi, cantina, soffitt
giolo, riscaldamento autono
terrazza. Informazioni: Pia
Tommaseo 2. 1207

Z. «JULIA» - Gruppo cos
zioni, Gretta zona Faro,
villa, due, tre stanze, prez
conomicissimi, accettansi p
notazioni. Piazza Tommaseo
1203

Z. «JULIA» - Prossima co
gna appartamenti, via Comm
ciale, due, tre stanze. Condi
ni favorevoli. Informazioni p
za Tommaseo 2. 120 S

Z. «JULIA» - Vicolo Castagneto, magnifico appartamento condominio, 3 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ampia vista. Libero entro 2 mesi. Piazza Tommaseo 2. 1204 S



IL TAGLIANDO

applicato alla bombola

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

e il sigillo di garanzia assicurano
i consumatori della genuinità
e della quantità del prodotto

Il tagliando di garanzia offre la possibilità
della vincita immediata di uno dei 18.000 premi tra cui
600 radio e televisori Voxson, 400 frigoriferi Agipgas,
500 cucine Agipgas. Tutti i buoni di garanzia consegnati entro il
31 - agosto - 59 partecipano inoltre alla estrazione a sorte
di altri 2.000 premi tra cui 50 Alfa Romeo «Giulietta»

Richiedete sempre Agipgas e rifiutate i recipienti che fossero privi del tagliando di garanzia

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

da essebi
Via San Francesco 14

è arrivato il meraviglioso **BABY-BOX** un ju-box con orchestrina animata di scimmiette che incanterà i vostri bimbi mentre voi fate gli acquisti

da essebi
Via San Francesco 14

fa fresco, l'ambiente è aerato ed accogliente

da essebi
Via San Francesco 14

sempre nuovi arrivi di prodotti in plastica, con una scelta davvero completa

da essebi
Via San Francesco 14

si spende risparmiando

**ecco 4 buoni motivi
per preferire per ogni acquisto
essebi, via S. Francesco 14**
(presso il cine Arcobaleno)
il paradiso della plastica